

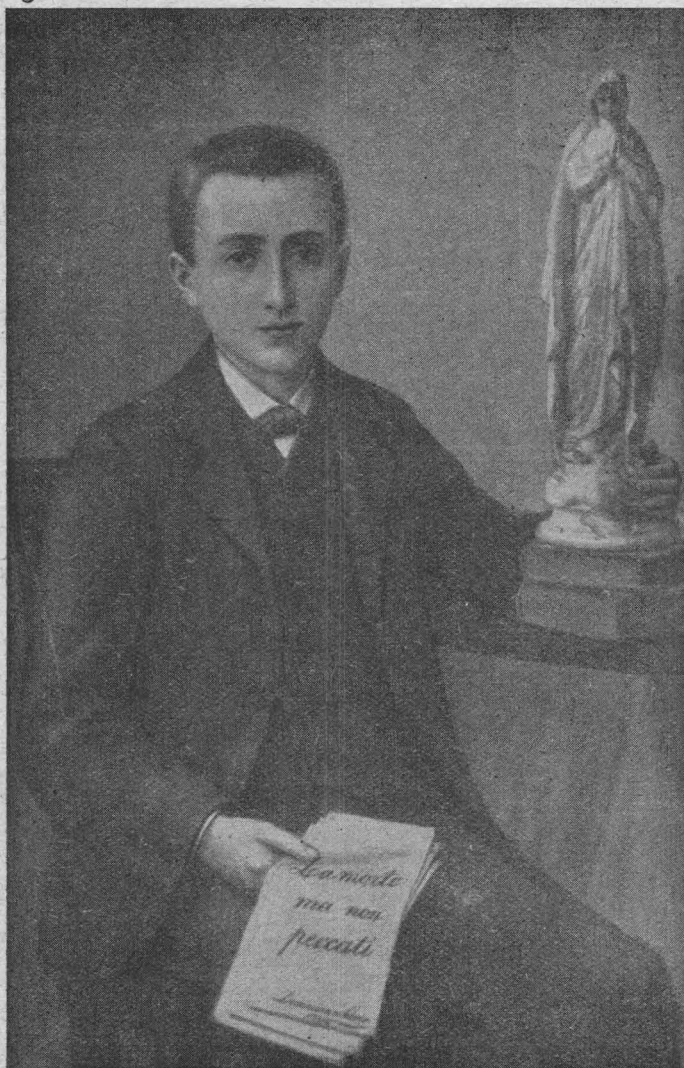
Anno V

Gennaio 1938 (XVI)

Spedizione in abb. postale (Mensile)

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

Nei lavori casalinghi



PROPAGANDA BEIERSDORF

FARINA LATTEA ERBA

*Il superalimento
del bambino*

assicura al vostro bambino un
completo e rigoglioso sviluppo.

Somministrategliela
dal 6 mese in avanti
e lo vedrete crescere

sano
bello
vivace



CARLO ERBA S. A. - MILANO



La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Mi par più che naturale, in queste ricorrenze di Natale e di Capo d'anno, lasciar parlare i piccoli, perciò, invece della mia solita lettera, ve ne presento una dei vostri bambini e dopo di essi sentirete anche un biricchinetto dei tempi d'una volta. Nella mattinata del 21 dicembre stavo dando lezione al nostro bravo piccolo organista, che nelle passate feste seppe accompagnare così bene le diverse lodi che usiamo cantare in onore di Gesù Bambino ed eseguì, insieme con scelti pezzi di musica, una tanto soave pastorale, quando tutto ad un tratto mi entra in casa un grazioso ragazzino, e, tacchi uniti e destra in alto: Signor Prevosto — mi dice — la Signora Maestra e tutti noi l'aspettiamo nella scuola. Che cosa volevano da me i miei carissimi piccoli parrocchiani? Volevano che mi sedessi in mezzo a loro per leggermi questa graziosa letterina:

« Rev.mo Signor Prevosto, è prossima la festa del S. Natale, festa cara a tutti i cuori. E' la festa del Natale del Fanciullo Divino. Per meglio ricordare un così grande avvenimento, noi piccoli abbiamo fatto qui nella nostra scuoletta il modesto presepio. Ammirando Gesù Bambino nel presepio, ci pare di avere meno da invidiare ai for-

tunati fanciulli di Betlemme che fissarono i loro occhi in quelli di Gesù. Il Natale desta in tutti i cuori sentimenti di amore e di affetto non solo per il Bambino Gesù, ma ancora per le persone a noi care, ed ecco qui sul banco della scuola noi abbiamo imparato un complimento, un augurio per i nostri genitori e parenti, ma prima di portare l'augurio ai nostri cari, voglia, Signor Prevosto, ricevere lei i nostri auguri di Buon Natale. Sappiamo quanto ci voglia bene, sappiamo di avere un bel posto nel suo cuore, e vogliamo essergliene grati promettendo di pregare Gesù Bambino per lei, nostro amato Signor Prevosto. Buon Natale!

I suoi aff.mi bambini
di Mondonio ».

L'espressione più toccante, la verità più vera che hanno saputo trovare i cari piccoli per me è questa: « Sappiamo di avere un bel posto nel suo cuore ». Voglio perciò premiarli per avermi così bene indovinato, e presento loro in dono uno tra i miei numerosi scherzi in dialetto, nel quale un ragazzino dei tempi d'una volta parla delle cose di casa sua. E per dire anche ai grandi una parola, che vorrei fosse un po' seriamente meditata, aggiungerò che ai tempi del nostro caro Domenico Savio erano abbastanza comuni le famiglie come questa che qui

vi presento; ora invece dobbiamo pur-
troppo chiamarla:

'NA FAMIJA D' LE RAIRE

Come a l'è bel per le masnà
Setesse a taòla con so papà,
Mentre la mamma a cuna 'l pù cit
E n'guarda tutti s' l'avoma aptit!
Oh! se vedejsse, che bela nià!
E... già i pù grand a son sfornà;
Se 'j manca d'pan, peule 'ndvinè
Cosa ch'a foma, guardè, guardè:
'Na gran polenta l'è lì ch'a fuma,
E per la pressa 'j soffioma 'suma,
Peuj na tajoma 'na bela fètta
E l'anvlopoma con d'la bagnètta.
Ma... nen d'arost, ch'a l'è peccà
Esse galup ant nostra cà:
Noi s'contentoma d'bagna d'merluss
E d'condiment a l'aria d'l'uss.
Ma foma pà son da pitocce?!?
Papà... l'ha bsongn d'compresse
[l'n tocc
E se mangiejsso da galuppass,
'L podria subit mandene a spass.
Mi per esempi, 'm pias prò 'l cicin,
'Na pasta dôssa, 'ly cioccolatin,
Ma per mangè tutt còsa a pias,
Bsognrija vive 'nt i gran palas.
Passiensa mamma, chila a peul nen,
A dev cudisse, la stà nen ben;
Ma noi ch'j'avoma tujt trantedoi,
Fina i rossion a fan per noi.
A soma dodes e s'va d'acorde,
A s'rusa d'mâc se mi veuj morde
An popù gross ant el merluss,
Ma fasso prèst a pieme l'uss.
Rico, Ginota, Gemma, Roseta,
Mario, Giuanoto, Cesco, Marieta,

Janina, Gigi... che bela nià!
Carlo è mariasse, Giaco è soldà.

E... son già barba: nostra Ginota
A l'ha tre citt, ma... prope 'n piota;
E Gemma a piôra e a pianta d' rabel,
Perchè l'è 'ncora senza fardel.

Ma come s' fa? nojait maraje
L'oma d'co bsogn ch'an compro
[d' bràje,
D' veste, de scarpe, d' giache,
[d' corpett,
D' faudaj, d' camise, d' bërte,
[d' causset.

Ma.. quand ch'a peusso guadagnè 'l pan
Sensa che j'autri 'n dezo 'na man,
S' faroma largo, staroma ben,
Perchè 'l travaj a manca nen,
Perchè Nossignôr a benediss
Cole famije che s' dan ardriss,
E a protegge sempre le bele nià
Nen mac d'osej, ma d' cò d' masnà.

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prev.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 Nov.-28 Dicembre)

Matrimoni: Fuori Parrocchia: Savio
Clemente Giov. Battista fu Giacomo e
di Garesio Marianna e Bava Severina
di Giovanni e di Agagliati Orsola nata
e domiciliata in Castelnuovo Don Bo-
sco (21 dicembre).

Al simpatico ed ottimo Clementino,
che in breve volgere di tempo, vide
farsi tanto vuoto intorno a sè, vivissi-
mi rallegramenti e l'augurio sincero

che Sposa e mamma sappiano sempre tenerlo contento colla loro ottima concordia.

Morti: Serra Maria d'anni 55, moglie di Garesio Giovanni (2 dicembre).

Sopportò con esemplare rassegnazione la lunga ed estenuante malattia e ricevette più volte con edificante pietà i SS. Sacramenti. Si dipartì da questa vita affidando alla Divina Provvidenza la sua cara famiglia, alla quale il Giornalino, a nome di tutta la popolazione, porge le più vive e sincere condoglianze. Il Signore, che le diede tanta rassegnazione, l'accolga benigno nei gaudi del Paradiso.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

— 1937 —

Nascite e Battesimi N. 5: Cerruti Enrico di Paolo — Fasoglio Rita di Francesco — Musso Franca di Alessandro — Musso Maria di Secondo — Serra Maria di Giacomo.

Matrimoni: In Parrocchia N. 1. Beruto Mario e Pocafasso Giuseppina.

Fuori Parrocchia N. 3: Garesio Vincenzo e Carosso Felicita — Robino Felice e Berto Paola — Savio Clemente e Bava Severina.

Morti N. 5: Desideri Francesco, di anni 40 — Molino Giovanni, d'anni 81 — Savio Giovanni, d'anni 67 — Pittarelli Rosa, d'anni 62 — Serra Maria, d'anni 55.

VARIE

★ Dopo i Vespri dell'Immacolata Concezione le Figlie di Maria e le

Donne del S. Rosario, radunatesi per le elezioni, nominarono Priora delle Figlie di Maria la Sig.na Serra Filomena e Vice-Priora la Sig.na Savio Mariannina; Priora delle Donne del S. Rosario la Sig.a Arato Ermelinda nata Quirico e Vice-Priora la Sig.a Serra Rosmina nata Castella.

★ A Podestà del nostro capoluogo di Castelnuovo Don Bosco è stato nominato l'Ill.mo Sig. Geom. Alessandro Barbero. Il Giornalino della Parrocchia di Mondonio, pur esimendosi dal tesserne le lodi, perchè son troppo note le sue virtù di ottimo cristiano e di integerrimo cittadino, gli invia con somma compiacenza vivissime felicitazioni a nome di tutta la popolazione e gli invoca dal Signore le grazie necessarie per il disimpegno dell'onorifica non facile carica.

★ La Voce di Domenico Savio riceve dal Convento di S. Chiara in Racconigi e ben volentieri pubblica quanto segue:

Una bella, simpatica festa si svolgeva il 13 dicembre nel Monastero di S. Chiara in Racconigi. Quattro rose sbocciate sul principiar dell'inverno venivano offerte all'altare. Erano 4 Suore Novizie, fra le quali una oriunda di Mondonio, Maria Luisa Musso di Vincenzo e di Boglietti Carolina, che prende il nome di Suor Giovanna Celina Carolina. Sua Eminenza il Cardinale Fossati di Torino si degnò di presiedere la festa e celebrare la Santa Messa, a cui le quattro Vergini prudenti si presentarono coronate di bian-

che rose, e, fatti i loro voti, ricevertero la S. Comunione in compagnia delle altre Suore, dei parenti e di largo stuolo di Signori e Signore che gremivano la Chiesa. Assistevano alla funzione l'Ill.mo Sig. Podestà di Cuneo, Padrino della festa, il Rev.do Segretario di Sua Eminenza, il Can. Penitenziere del Duomo di Torino, il Rev.mo Vicario di S. Maria in Racconigi, Don Groppo Rettore della Chiesa delle Suore Clarisse, i Sacerdoti Teol. Giovanni Marchisio e Bartolomeo Selvaggiani ed altri di cui ci sfugge il nome. Al Vangelo Sua Eminenza tenne un elevato e caldo discorso d'occasione e alla fine della S. Messa, dopo il canto del Te Deum impartì la solenne Benedizione col SS. Sacramento. Dopo la sacra funzione Sua Eminenza con tutto il seguito entrò nel parlatorio, dove dietro le grate lo aspettavano tutte le Suore, e quivi, dopo aver benedetto grandi vassoi ricolmi di dolci, regalo generoso dell'Ill.mo Sig. Podestà, invitò tutti i presenti a volersi liberamente servire in onore del munifico Donatore e delle Ven.de Suore. Al pranzo, servito con signorilità certo non ordinaria nel Convento, parteciparono tutti i Sacerdoti venuti di lontano e i parenti delle nuove Suore, che felici come angeli del cielo promisero ancora una volta di farsi sante per fare onore al loro Sposo Divino.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

In occasione della professione religiosa di Suor Giovanna Celina Carolina, i genitori e le zie Marianna, Ma-

rietta e Clara Boglietti, L. 40 — Rosso Renzo e Teresina 10 — M. L. 3 — Zanini Lucia 10 — Gramaglia Angela in Berra 5 — Damosso Giuseppina n. Arato 3 — Musso Fannj in Conrotto 3 — Quirico Giuseppina Ved. Caudana 3 — Serra Giuseppe e Verena 5 — Conte Umberto Radicati 3,60 — Valenza Giulia in Cafasso 5 — Famiglie Piazza-Crosetto 5 — Musso Giovanni fu Battista 5 — Savio Virginia in Savio 5 — Casalegno Margherita in Savio 5 — Molino Domenico 5.

DA RICORDARSI IN GENNAIO

- 1 — Circoncisione di N. S. Gesù Cristo — Festa di precetto — Rinno-
vazione dei Voti Battesimali. Canto
del Veni Creator.
- 6 — Epifania di N. S. Gesù Cristo —
Festa di precetto.
- 7 — Primo Venerdì del mese in onore
del S. Cuore di Gesù.
- 15 — S. Maurizio, Protettore del Pie-
monte.
- 20 — S. Sebastiano — Messa alla Cap-
pella a ore 10, indi Benedizione nel-
la Chiesa Parrocchiale.



Azione Cattolica

Il distintivo.

Lo studente non si vergogna di portare il distintivo di studente.

Lo sportivo non si vergogna di portare il distintivo di sportivo.

Il combattente non si vergogna di portare il distintivo di combattente.

Chi appartiene ad un corpo, che ha divisa propria, non si vergogna di portare la divisa.

Anzi ognuno mette una particolare fierezza nel portare i distintivi del proprio grado o le divise della propria condizione. E ciò è giusto. Solo il cristiano si vergognerà nel dimostrarsi cristiano? Proprio il socio di Azione Cattolica si vergognerà di portare il distintivo di Azione Cattolica?

C'è proprio da vergognarsi di tali soci, se ce ne sono. Che se ne fa l'Azione Cattolica di questi militi che non apprezzano la propria divisa?

Il distintivo è piccola e poca cosa. Ma ha un grande significato. Esso è simbolo, è bandiera, è scudo, è incitamento, è vittoria. Esso inalbera come vessillo e come trofeo la Croce di N. S. Gesù Cristo.

I soci di Azione Cattolica così devono concepire e così portare il sacro distintivo della loro Associazione.

Non seminate le monete...

...le quali, lo sappiamo, non attecchiscono e non nascono. Tuttavia una... semina di questo genere è avvenuta sulla strada di Valsolda dove, forse una automobile a gran velocità, ha disperso una certa quantità di monete da 5 e 10 lire.

Figuratevi l'entusiasmo di certi monellucci che hanno fatto la scoperta e che hanno potuto in un momento avere in tasca tante monete quante non ne hanno avute in tutta la loro vita!

... Non seminate dunque le monete...

Ma questo è un consiglio inutile, perchè la gente pensa abbastanza da sé stessa a non disseminare ciò che non si raccoglie che con grande lavoro e difficoltà.

Piuttosto è da lamentare questo: come tante persone, specialmente giovani, disseminino e disperdano con tanta facilità dei tesori ben più preziosi: la purezza, l'onore, la virtù e la stessa salute...

Questa è una perdita grave e dolorosa!

La moda anche in casa

L'inverno si incarica di impedire certe audacie della moda, che, per il freddo, non possono più esibirsi per le piazze e per le strade.

Ma... e in casa?

— In casa? faccio come voglio. Qui non c'è nessun male, perchè nessuno ci vede.

— Adagio... Le regole della modestia si devono osservare dappertutto. E poi in casa possono esserci dei fratelli, possono venire degli amici, possono entrare degli estranei. La donna veramente onesta sa rispettarli sempre e dappertutto, e sa rispettare tutti.

La famiglia non viene chiamata *un santuario*? Dunque tutto deve corrispondere a questa sua caratteristica.

« Non guadagneresti nulla e perderesti assai »

Federico Ozanam, il grande fondatore di quella magnifica opera di carità che sono le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, mentr'era studente di Università a Parigi, se ne ritornava un giorno dalla santa Messa. Per caso si incontra con l'amico suo Chateaubriand, autore del celebre libro « Il genio del Cristianesimo », e si senti invitare ad andare con lui a teatro. Ma egli oppose un rifiuto dicendo:

— Mia mamma mi ha proibito di andare a teatro, e io intendo rispettare la sua volontà.

— Fai benissimo — rispose allora l'amico — segui il consiglio della mamma: a teatro non guadagneresti nulla e perderesti assai.

Se prima di andare a certi spettacoli la gente facesse il calcolo di ciò che c'è da guadagnare e da perdere, specialmente per la coscienza, si avrebbero certamente da lamentare molte rovine di meno.

In Slesia, a Thorn, una loggia massonica è stata trasformata in locale per le associazioni cattoliche. L'inaugurazione avvenne con la Benedizione del Vescovo e con la presenza delle autorità ecclesiastiche civili e militari.

Esempio evidente della vittoria di Dio sul demonio!

La Scienza che ci salva

Virtù

Curato — La virtù soprannaturale per cui crediamo vero tutto ciò che Dio ha rivelato e ci ha insegnato per mezzo della Chiesa è...

...la fede.

Luigi — Dunque la fede è virtù *soprannaturale*. Già me lo aveva detto l'altra volta. Ma che vuol dire questo aggettivo?

Curato — La fede è virtù soprannaturale per l'*origine*, essendo una buona qualità infusa da Dio in noi; per l'*oggetto*, perchè ci porta a credere verità rivelate da Dio; per il *motivo*, inclinandoci ad accettare queste verità non perchè le comprendiamo con la nostra mente, ma per l'autorità dello stesso Dio rivelante, il quale non può nè ingannarsi nè ingannare.

Luigi — Ho compreso.

Curato — Ora Dio, ordinariamente, non parla direttamente ai singoli individui, per dir loro ciò che devono credere. Parla a tutti per mezzo della Chiesa istituita da Gesù Cristo. Quindi le verità della fede ci vengono proposte a credere dalla Chiesa.

Luigi — Lo diciamo anche noi nell'atto di fede.

Curato — Ebbene: noi dobbiamo credere, almeno implicitamente, tutte le verità rivelate: *Credo tutto ciò che Dio ha rivelato e che la Chiesa propone a credere*, o più brevemente: *Credo tutto ciò che crede la santa Madre Chiesa*. Bisogna dunque conservarci in questa disposizione. Tuttavia, per alcune verità, il credere così in generale non basta. Bisogna crederle con atto esplicito e particolare.

Luigi — E quali sono queste verità?

Curato — Sono due:

1° l'esistenza di Dio, il quale premia i buoni e castiga i cattivi;

2° i misteri della Santissima Trinità, dell'Incarnazione e della Redenzione.

Luigi — Dunque per salvarsi è necessario conoscere e credere queste due verità con atto esplicito.

Curato — E' necessario. Necessario, come suol dirsi, di necessità di mezzo.

Cioè chi le ignora, anche senza colpa, non può salvarsi.

Luigi — Ora comprendo l'importanza di questa virtù.

Curato — E' nostro sacro dovere custodirla gelosamente. Perciò dobbiamo domandarla spesso a Dio; dobbiamo spesso fare atti di fede; dobbiamo studiare a fondo la religione e fuggire le cause dell'incredulità, che sono: l'orgoglio, le passioni, le compagnie cattive, le letture empie ed immorali.

Ed è pure nostro dovere manifestarla professandola apertamente con le parole e con le opere e, se ve ne fosse bisogno, con lo stesso sacrificio della vita.



Perchè marito e moglie non van d'accordo?

Perchè certe mogli e certi mariti non vanno d'accordo? La colpa è un po' di tutti e due.

La moglie molte volte non vuol capire di tacere, non sa rendersi conto delle preoccupazioni del marito, non capisce che l'uomo ha un carattere diverso dalla donna. Certe mogli si indispettiscono persino perchè il marito in certi casi è calmo e tranquillo mentre esse sono irritate e irritabili.

Il marito a sua volta spesso non sa capire che bisogna lasciare anche un poco le preoccupazioni degli affari per occuparsi anche un poco della moglie, per dimostrarle affezione, per partecipare alla sua vita e alle sue preoccupazioni. Molti mariti non capiscono la sensibilità della donna diversa da quella dell'uomo. Certi mariti si irritano persino se la moglie dimostra loro di quelle attenzioni così delicate che parrebbero persino eccessive se non venissero da un gran cuore.

Comprendersi di più: ecco la ricetta che può procurare un maggior accordo tra marito e moglie.



La Chiesa di Roma, unica fra tutte le monarchie spirituali e temporali, dura da venti secoli perchè da venti secoli, senza riposo, è combattuta e perseguitata.

Domenico Giuliotti.

L'EUCARISTIA

“ LA COMUNIONE ”

Chi fa la Comunione in peccato mortale
commette un' orribile sacrilegio



Come Giuda....

Come i crocifissori.



si mangia la propria condanna - S. Paolo

PENSIERO EVANGELICO

2 Gennaio

RITO ROMANO

« Il SS.mo Nome di Gesù »

Al nato Messia fu posto il nome di Gesù com'era stato detto dall'Angelo.

Gesù significa Salvatore. Anche con il suo Nome il Figlio di Dio ha voluto indicare la sua Missione di Salvezza. Gesù è tutto salvezza, tutto amore per noi, e specialmente per i peccatori.

Il suo Nome è dolcissimo e potentissimo per chi lo invoca con fede e con amore.

Gesù sia nel nostro cuore, Gesù nella nostra mente, Gesù sul nostro labbro. Il Santo Nome di Gesù sia l'ultima parola della nostra bocca nel giorno della nostra morte.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



9 Gennaio

Domenica I dopo l'Epifania

RITO ROMANO

« Nel Tempio, in mezzo ai dottori »

Gesù, dodicenne, salito al tempio di Gerusalemme con Maria e Giuseppe, vi rimase senza che essi se ne accorgessero. Ricercato con ansia, viene trovato al terzo giorno nel tempio. Egli siede in mezzo ai dottori e li ascolta e li interroga e fa stupir tutti con la prudenza delle sue risposte.

E alla Madre che dolcemente gli dice: « Figlio, perchè ci hai fatto così? Ecco che tuo padre ed io dolenti ti cercavamo », Egli risponde: « Perchè mi cercavate? Non sapevate che io devo essere nelle cose che riguardano il Padre mio? ». E ritorna a Nazaret ed è suddito a loro.

Gesù che si occupa delle cose del Padre, Gesù suddito a Giuseppe e Maria: ecco dei magnifici esempi da meditare e imitare.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



16 Gennaio

Domenica II dopo l'Epifania

RITO ROMANO

« Tu invece hai serbato il vino migliore... »

Gesù va alle nozze di Cana, e per l'intercessione di Maria cambia l'acqua in vino, essendo questo venuto a mancare. Il capo tavola, che non sa nulla, loda lo sposo che ha serbato il vino migliore per la fine del banchetto, contrariamente all'uso di quei tempi secondo cui si serviva prima il vino migliore.

Gesù così manifesta la sua gloria, e i discepoli credono in Lui. E' così anche nella vita cristiana: il... vino migliore vien dopo. Bisogna conquistare la virtù e la perfezione a prezzo di sacrificio e di lotta; e solo dopo di questo si avrà la pace. E solo dopo le amarezze e le lotte di questa vita, Gesù ci inebrierà del suo amore senza fine in Paradiso.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



23 Gennaio

Domenica di Settuagesima

RITO ROMANO

« ... andate anche voi nella mia vigna »

Gesù racconta la parabola del padre di famiglia che all'ora terza, sesta e nona della giornata manda a lavorare nella sua vigna gli operai che trova disoccupati sulla piazza. E anche all'ora undicesima ne trova dei disoccupati e dice a loro: — Perchè state qui tutto il giorno oziosi? Andate anche voi nella mia vigna.

Giunta la sera, all'ora della paga, anche gli ultimi ricevono un denaro, come era stato pattuito con i primi. Questi mormorano, ma il padrone dice a uno di loro: — Amico, non ti faccio torto; non hai pattuito con me per un denaro? Piglia il tuo e vattene. Io voglio a costui dare come a te. Non posso io fare ciò che voglio del mio? O l'occhio tuo è maligno, perchè io son buono?

E Gesù conclude: « Così i primi saranno gli ultimi e gli ultimi i primi. Invero molti sono chiamati e pochi gli eletti ».

Ciò che conta è la corrispondenza alle grazie di Dio. Che vale esser vissuti tanti anni nella fede cristiana, se non si è corrisposto o si è corrisposto debolmente alla grazia di Dio? Certi convertiti dell'ultima ora, certi infedeli battezzati dai Missionari, con il loro fervore acquistano in poco tempo più di molti che furon sempre cristiani. Solo corrispondendo generosamente alle grazie del Signore saremo non solo tra i chiamati, ma anche tra gli eletti.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

Quello che voleva farsi protestante

— Voglio farmi protestante — disse un giorno un tale.

Per questo bisognava conoscere il protestantesimo, ed egli si mise a studiarlo.

Anzitutto incominciò col capire che il protestantesimo non è che un ramo staccatosi dalla Chiesa cattolica, una specie di abbreviamento e di deformazione.

Poi si trovò in un bell'imbroglio quando si accorse che bisognava scegliere tra trecento o quattrocento chiese protestanti diverse, ognuna delle quali pretendeva di possedere la verità.

Poi si trovò in un imbroglio anche più grave quando si trattò di esaminare la dottrina anche solo di qualcuna delle sette più importanti.

Non riusciva mai a capire con precisione quale fosse la dottrina insegnata. Nella medesima setta e sul medesimo argomento, anche tra i fondamentali, un Maestro gli diceva una cosa e l'altro un'altra.

Finì di convincersi della verità della religione cattolica, e di mettersi a praticarla per davvero, lui che prima non era cattolico che di nome.

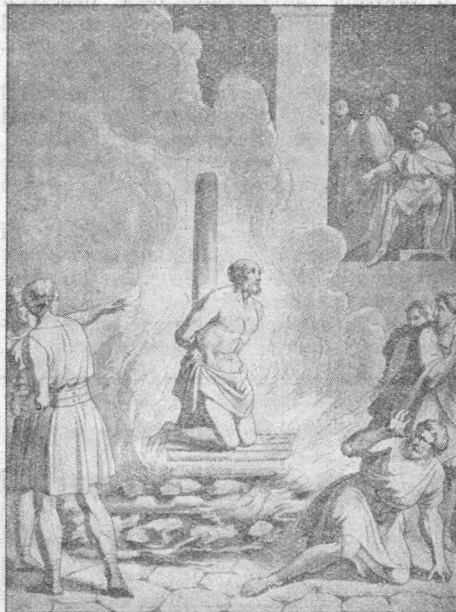
E' morto il cinese Padre Toungh parroco della Cattedrale di Pechino. Per dire quale fu la sua attività basti notare che nella parrocchia di 7.000 anime si facevano 208.000 comunioni annue, e che durante la sua cura si ebbero 50 vocazioni al sacerdozio e al chiostro.

Quante delle nostre parrocchie si stimerebbero fortunate di avere quella percentuale di comunioni annue!

S. Policarpo V. e M.

26 Gennaio

Si convertì circa l'anno 88 d. C. ed ebbe la ventura di conversare con chi aveva visto il Signore. Fu caro a S. Giovanni Evangelista che lo mandò Vescovo



a Smirne, ove vide il martire S. Ignazio. Predisce il suo martirio e fu bruciato vivo l'anno 166.

E' l'unico vescovo tra quelli nominati nell'Apocalisse a cui Cristo non muova rimprovero, dicendolo anzi «ricco di grazia».

La sua tomba è a Smirne.

Rivoluzione che si rivolge su se stessa

La Russia si mangia, non la propria coda come troviamo raffigurati certi serpenti, ma... la proprio testa.

Difatti continuano a gran velocità e in gran numero i processi e le fucilazioni contro i dirigenti e i prepotenti di ieri.

La rivoluzione va così rivolgendosi su se stessa e sperimenta su di sé le sue forze di distruzione.

Accadrà così come a quei due cani che si divorarono l'un l'altro... e non ne restarono più che le code.

Significato largo...

Thorez, il capo del comunismo francese ha avuto la faccia tosta di scrivere le seguenti parole:

« L'intesa nell'ordine della carità è possibile, ha scritto un prete cattolico. E' questo lo scopo essenziale della nostra politica della mano tesa, precisiamo noi. La carità noi la intendiamo, nel suo significato largo, di amore del prossimo ».

Sicuro... significato *largo* di amore del prossimo... come dimostrano i massoni della Spagna, del Messico e della Russia, non escluse le delizie che il comunismo incomincia a far pregustare alla stessa Francia...

Si vede che certe parole a forza di allargarne il significato finiscono di perderlo, come certe nebbie che allargandosi si disperdono.

E si vede anche che l'ipocrisia del comunismo è proprio madornale.

Nuore e suocere

Buone nuore e ottime suocere, rispondete un po' a queste domande:

— Vale di più la pace in casa o val di più quella parola, quell'atteggiamento a cui non volete rinunciare?

— Vale di più la pace in casa o vale di più quel capriccio che non volete abbandonare?

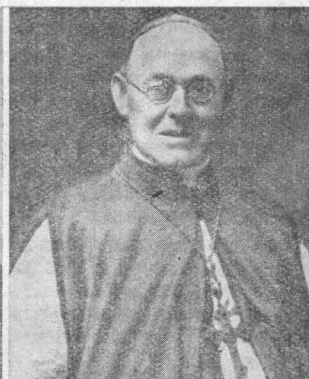
— Vale di più la pace in casa o vale di più quella testardaggine, quel muso lungo, che non volete lasciare da parte?

— Vale di più la pace in casa o valgono di più quelle piccole incomprensioni, quei dispettucci, quelle punture di spillo...?

Oh certo vale di più la pace in casa! Anzi questa è un bene così grande che vale più di tutto, e che merita molte rinunce.

Ma certe nuore e certe suocere sembra proprio che mettano la propria felicità nel tormentarsi a vicenda...

I nuovi Eminentissimi Cardinali



in alto (*da sinistra a destra*): S. E. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia; S. E. Ermenegildo Pellegri-netti, Nunzio Apostolico in Jugoslavia; S. E. Arturo Hynsley, Arcivescovo di Westminster:

in basso (*da sinistra a destra*): S. E. Giuseppe Pizzardo; S. E. Pietro Gerlier, Arcivescovo di Lione.

Perchè si perde Messa?

Oh! per motivi molto gravi, al sentir loro.

C'è chi perde Messa, perchè è tanto stanco del lavoro della settimana ed ha bisogno di dormire almeno fino a mezzogiorno.

C'è chi perde Messa perchè non ha l'abito all'ultima moda e non vuole sfigurare (come se la Messa fosse una sfilata di figurini).

C'è chi perde Messa perchè ha... la punta del naso rossa per un po' di raffreddore.

C'è la signorina che perde Messa perchè ha vegliato (non diciamo di più) fino alle due dopo mezzanotte. C'è persino la zitellona che perde Messa perchè ha... il cane malato.

Insomma si perde Messa per qualunque più futile pretesto.

Ma in fondo il difetto sta nella volontà. Se si volesse quanti, che accampano pretesti, potrebbero benissimo andare a Messa la domenica e le altre feste comandate!



Io sono cristiano cattolico...

— Io sono cristiano cattolico ma non parlatemi di andare a Messa tutte le feste e tanto meno di andare alla istruzione parrocchiale.

Io sono cristiano cattolico, ma non pretendete di farmi fare Pasqua tutti gli anni. Sono cristiano cattolico, ma non abbiate la pretesa di farmi pregare come una femminuccia, di farmi partecipare alle vostre processioni e manifestazioni.

Sì, sono cristiano cattolico ma non ne voglio sapere di Azione cattolica, di Missione cattolica, di giornale cattolico.

Così vanno ragionando molti, forse più numerosi di ciò che non si creda.

Giudicate un po' voi, buoni lettori, se questi bei tipi possano veramente pretendere di chiamarsi cristiani cattolici...!



Che meraviglia! Gli anni passano, si invecchia, ci si avvicina al rendiconto... e nessuno ci pensa!

S. Francesco di Sales V. e D.

29 Gennaio

Nacque il 21 Agosto 1567 nel castello di Sales. Consacrò la sua giovinezza a Dio e agli studi. Frequentate le Università di Parigi e di Padova si fece Sa-



cerdote e fu l'apostolo del Chiabiese, dove convertì ben 72 mila eretici. Fatto Vescovo di Ginevra, prese a modello S. Carlo, e combattè con ardore il protestantesimo. Di natura ardente, parve l'uomo più pacifico e soave del suo tempo. Fondò con S. Francesca di Chantal l'Ordine della Visitazione, e morì repentinamente a Lione il 28 Dicembre 1622. E' speciale protettore della stampa cattolica.



Un indegnissimo

Un tale bestemmiava in pubblico.

Un bravo giovanotto gli chiese:

— Scusi, signore, di che nazionalità è lei?

— Sono italiano...

— ... indegnissimo — aggiunse il giovane.

— Perchè? Non sa che mi offende?

— Perchè oggi in Italia si lotta contro la bestemmia, mentre lei la pratica e la diffonde...

Bravo, giovanotto!

I genitori ridono... (ma piangeranno)

La bambina imita le grandi nell'acconciarsi, nel pavoneggiarsi, nel mettersi in evidenza.

... E i genitori ridono. Anzi molte volte sono loro a spingere le bambine per quella strada. «Come sei bella... come sei spiritosa... come stai bene con quel vestito... ti comprerò un vestito nuovo e vedrai come starai bene; tutti ti guarderanno e le tue compagne ne avranno invidia...».

Certe volte la bambina a otto, nove, dieci anni, se non anche prima, istruita dai... begli esempi che riceve, incomincia a farsi notare dai ragazzi, a cercare di essere corteggiata (che penal).

... E i genitori ridono. E i genitori molte volte son proprio loro a spingere i ragazzi per questa via. «Come vanno bene insieme... sembrano proprio fatti l'uno per l'altra... sembrano proprio due fidanzati... due sposini...» (fino a questo punto si giunge).

Ma perchè non bastonarli questi genitori?

Sicuro... ma... tuttavia...

— Alla domenica bisogna andare a Messa!

— Sicuro... oggi però proprio non posso per questo e quest'altro...

— Guarda che l'andare a Messa è un obbligo!

— Certamente... ma oggi io non ho proprio la possibilità di andare per questi e quei motivi.

— Ricorda che l'obbligo della Messa è grave!

— Son d'accordo con te... tuttavia devi proprio ritenermi scusato perchè ho questo e quell'impedimento.

E così con i suoi *ma... se... tuttavia...* questo bel tipo finisce di non andare mai a Messa.

Tutto sta nel vedere se quelle parole bastano a scusarlo davanti a quel Dio, che non vuol parole ma fatti.

Sordi e ciechi

Perchè molti non si convertono, nonostante le esortazioni, i consigli, i buoni esempi, le prediche, ecc.?

Perchè sono di quelli di cui la Sacra Scrittura dice: «*Hanno occhi e non vedono, hanno orecchie e non intendono*».

Quanti al mondo di questi ciechi e sordi!

Anno senza bestemmie

— Ma tu non bestemmii più come facevi una volta. Come mai?

— Eh! mio caro, c'è l'anno nuovo. E ho fatto proposito di iniziarlo e continuarlo senza bestemmie.

— Bravo, bravo! questo è un cominciare bene. Procura di continuare. Deve essere proprio così: Anno nuovo, vita nuova!

Attenti ai biglietti falsi!

A due casellanti ferroviari, presso Brescia, capitò bella. Essi trovarono lungo la linea un pacco di duecento biglietti da 50 lire. Diecimila lire, che fortuna!

Dimenticando che la roba trovata si deve cercare di restituirla (altrimenti è rubata), i due si recarono a spenderne alcuni. Ma loro male ne incolse, perchè i biglietti erano... falsi. E così finirono in gattabuia.

Eh! la roba buona non si trova tanto facilmente nella polvere della strada!

A questo proposito ce ne viene in mente una, che vi diciamo... anche se vi parrà un po' strana.

L'abbiamo sentita (proprio per davvero) da uno che non aveva particolari doti di intelligenza (faceva il carrettiere), a proposito di certe ragazze che si vestono, si dipingono, si imbellettano e si pavoneggiano per la strada, per mettersi in evidenza.

— Eh! — diceva il brav'uomo — molte ragazze sono dei biglietti falsi da far fuori!

Non vi pare che valga la pena di metterla come conclusione di questa chiacchierata?

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Ottobre 1937:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	779	583	1362
Morti	597	524	1121
Aum. Popol.	182	59	241

Mese di Novembre 1937:

Nati	765	599	1364
Morti	642	577	1219
Aum. Pop.	123	22	145

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

2

PRODOTTI AUTARCHICI

LIEBIG

VEGEDOR

ESTRATTO DI VEGETALI CON AGGIUNTA DI LIEVITO

ITALDADO

A BASE DI ESTRATTI VEGETALI

PER LA MINESTRA
SAPORITA
COME CONDIMENTO
NELLE VIVANDE



OTTIMI PER QUALITÀ
SQUISITI PER GUSTO
ECONOMICI PER PREZZO!

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. - MILANO



NERO CHINESE

PER TINGERE CALZATURE A COLORE



RODINA

montecatini



È rimedio pronto e di sicura efficacia contro ogni malanno causato dai rigori della stagione invernale.

Una o due compresse di *Rodina* eliminano prontamente raffreddori, influenza, nevralgie, reumatismi.

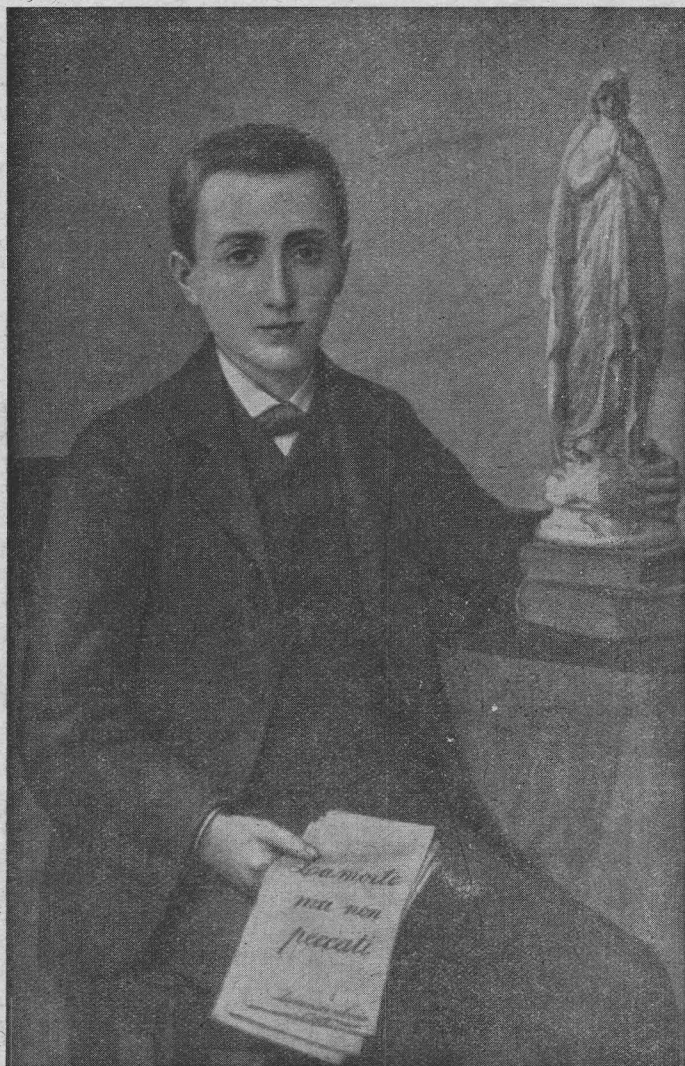
"Rodina Montecatini"

è prodotta interamente in Italia.

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32

TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

2

PRODOTTI AUTARCHICI

LIEBIG

VEGEDOR

ESTRATTO DI VEGETALI CON AGGIUNTA DI LIEVITO

ITALDADO

A BASE DI ESTRATTI VEGETALI

PER LA MINESTRA
SAPORITA
COME CONDIMENTO
NELLE VIVANDE



OTTIMI PER QUALITÀ
SQUISITI PER GUSTO
ECONOMICI PER PREZZO!

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. - MILANO

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Il piccolo regalo che colla mia poesia in dialetto ho offerto ai nostri cari piccoli per la letterina di Natale, come ho appreso e come ho dovuto constatare da me medesimo, ha incontrato tanto gradimento anche presso i grandi, non pochi dei quali mi hanno richiesto un'altra copia del Giornalino. perchè i parenti venuti a trovarli nella ricorrenza di Capodanno, o colle buone o colle importune, erano riusciti a trafugar loro la solita copia mensile. Ed ho anche saputo che nei paesi dei dintorni il nostro Giornalino ha fatto il giro di molte case, dove venne letta e riletta « **Na famija d' le raire** », e che alcuni dei nostri piccoli, che pure a scuola non vanno ancora, sanno ripeterla a memoria e con bel garbo al babbo e alla mamma. Questo m'ha fatto piacere non tanto per me quanto per la sempre maggior diffusione della Voce del nostro caro Santetto, epperchè saluto con gioia l'occasione che mi si presenta di farvi un altro regalo portando a vostra conoscenza una bella notizia. Ricordate? L'Ufficio Centrale Stampa Salesiana in data 5 agosto 1935 richiedeva l'intera pubblicazione del nostro Giornalino per l'Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica nella Città del Vaticano. Ora appunto ho ricevuto il diploma di partecipazione, sul quale,

sormontate dallo Stemma Pontificio e artisticamente incorniciate da fregi, si leggono queste parole:

**Consilium Universali Catholici
praeli Expositioni moderandae
hoc diplomate testatur
Periodico**

« La Voce di Domenico Savio »

**Mondonio d'Asti
eidem Expositioni dedisse
laudabiliter operam
Ex Civitate Vaticana
die trigesima prima
Mensis Maji MCMXXXVII**

**Joseph Dalla Torre
Praeses.**

che voglion dire: « Il Consiglio Ordinatore dell'Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica dichiara con questo Diploma che il Periodico « LA VOCE DI DOMENICO SAVIO » Mondonio d'Asti ha partecipato con lode alla stessa Esposizione. Dalla Città del Vaticano addì 31 maggio 1937; Il Presidente Giuseppe Dalla Torre ».

Questo Diploma che altamente onora il nostro Giornalino, io ve lo presento come regalo e come ringraziamento della prova veramente plebiscitaria che in principio d'anno avete data di attaccamento e di affetto verso il Bollettino della vostra Parrocchia, e intanto mi è cara l'occasione di ripetere ancora e sempre l'augurio che

Cerruti Giuseppe — Cerruti Francesco fu Carlo — Deideri Battista — Serra Giacomo fu Giovanni — Cerruti Francesco di Celestino — Garesio Giovanni fu Giacinto — Garesio Sebastiano — Fausone Giovanni fu Antonio — Cerruti Celestino — Valenza Giuseppe — Pettini Biagio — Penasso Vincenzo — Penasso Vittorio — Penasso Giovanni fu Francesco — Bertello Giovanni e Angelo — Penasso Enrichetta — Musso Onorio — Molino Luigi.

2,80: Fausone Paolo — 2,70: Cerruti Paolo — 2,60: Deideri Giovanni fu Battista.

L. 2,50: Deideri Giacomo — Serra Celeste — Musso Giovanni fu Efisio — Deideri Giuseppe fu Battista — Savio Clemente — Deideri Pietro — Deideri Giovanni fu Giuseppe — Serra Francesco fu Giacomo — Serra Lorenzo fu Francesco — Serra Felice fu Francesco — Biglino Carlo — Serra Evasio — Fratelli Castella — Savio Clara e Teresa — Serra Giacomo fu Luigi — Savio Battista fu Eliseo — Valenza Giovanni — Quirico Bartolomeo — Serra Giuseppe fu Giacomo — Garesio Giuseppina — Penasso Giovanni fu Giuseppe — Fausone Giovanni fu Guglielmo — Candeio Giovanni — Garesio Francesco fu Giacinto — Garesio Teresa ved. Dezzani.

DA RICORDARSI IN FEBBRAIO

2 — Purificazione di Maria Vergine — Benedizione delle candele — Funzione a ore 10.

3 — S. Biagio — Benedizione della gola.

4 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

L'uomo del Congo

Il presidente della società zoologica di Londra ha dato una notizia curiosa. Nelle foreste del Congo vivrebbero degli uomini speciali, di piccola statura, con il corpo ricoperto di vellosità, i quali camminerebbero ora in posizione eretta e ora con le gambe e con le mani.

Vero è... che così sono stati veduti da un solo uomo bianco...

Tuttavia ciò basta allo zoologo per dire che si tratta di una razza di uomini finora sconosciuta.

A noi invece viene il sospetto che non si tratti nient'altro che di qualche scimmia.

Ma noi non siamo professori in zoologia... Ci permettiamo tuttavia di osservare che ci pare ben strana la mania di certi uomini che vogliono ad ogni costo ridurre l'uomo al grado della bestia.... Anche se cercano di consolarsi col dire che ciò avviene solo nel Congo...

Certi libri vecchi...

Avete dei libri cattivi, delle illustrazioni cattive? Non dovrete averne, ma se ne avete fatene un bel falò.

Ricordate che i libri cattivi non si possono nè leggere, nè tenere.

Bisogna disfarsene.

La loro presenza è pericolosa e può essere sempre occasione di peccato.

Certi libri vecchi e polverosi conservati per cent'anni sul solaio, sono stati la rovina di certe famiglie, quando un giorno, scoperti e portati alla luce, hanno finito di avvelenare l'anima dei figli e delle figlie.

Via dalle vostre case ogni libro cattivo, ogni illustrazione cattiva!

La famiglia di una popolana di Roma è stata allietata dalla nascita di un ventesimo figlio. Il Duce le ha fatto pervenire un sussidio di tremila lire.

Ecco una madre che non ha paura dei figli!

NOTE LITURGICHE

Gelasio — Padre le sue belle spiegazioni mi servono, sa?

P. Bonaventura — Certo, se ricordate ciò che vi dico potrete ascoltare la Messa con maggior divozione e comprenderla di più.

Gelasio — Questo sì, ma c'è anche dell'altro. Quando sento qualcuno dei miei compagni o amici a parlare di religione e di Messa (e ce ne sono che dicono degli spropositi) cerco di mettere subito anch'io il mio becco, e... mi sentisse!

P. Bonav. — Oh! mi diventate anche predicatore, adesso...

Gelasio — Non proprio come Lei, ma... via... la lingua mi serve bene. Anzi faccio di più: quando posso suscito io stesso l'occasione di dire una buona parola. E sa quel che avviene? Ogni tanto qualcuno dei miei compagni di lavoro viene a chiedermi qualche spiegazione.

P. Bonav. — Anche dottore, allora. Bravo, bravo! Quando si può dire una buona parola con prudenza e giudizio è bene farlo. Vi raccomandando solo di non prender l'aria di voler dettare la legge e impancarvi a maestro, come vi raccomandando di non dire a casaccio. Quando non siete sicuro di una cosa o non sapete, prima di rispondere venite da me a informarvi.

Gelasio — Lo farò, padre.

P. Bonav. — E allora torniamo al nostro argomento. Veramente la chiacchierata che abbiám fatto ci ha portato via il tempo, ma non lo rimpiango perchè non fu inutile. Mi limito quindi a dirvi una cosa sola. Dopo l'offerta del calice il sacerdote si inchina e recita la seguente preghiera: « Che noi, umili di spirito e contriti d'animo, siamo accolti da te, o Signore, e il nostro sacrificio si compia oggi al tuo cospetto in modo che piaccia a te Signore Dio ».

Gelasio — Umiliazione e contrizione...

P. Bonav. — Sì, la preghiera, che riguarda non solo il Sacerdote ma anche i fedeli i quali devono essere uniti a lui nel sacrificio, vuole che essi si umilino e si pentano dei propri peccati perchè solo così il loro sacrificio piace a Dio. E' con questi sentimenti che si deve celebrare e ascoltare la S. Messa.

Gelasio — La ringrazio, Padre.

Di certa gente Papini dice: — Si sdraiano sul letame e questo chiamano « godere la vita ».

La frase non è... profumata ma è vera.

Un ristorante che esclude i bestemmiatori

Una brava signora, proprietaria di un ristorante, fece affiggere nella sala del medesimo un avviso che diceva:

— Sarà pregato di lasciare questo locale chi bestemmiasse o parlasse male.

E la brava donna era inesorabile nel fare eseguire quella disposizione.

Credete voi che quel ristorante perdesse i suoi clienti?

Tutt'altro! Esso ci guadagnava perchè chi voleva passare qualche ora lieta-mente senza sentirsi rintronare le orecchie da bestemmie o da volgarità, sceglieva proprio quel locale. E tra i clienti quelli che hanno questo buon gusto son molti, più di quanto non si creda.

Tutti han diritto di denunciare il bestemmiatore

Sicuro, tutti han diritto di denunciare il bestemmiatore. Lo ammette anche la legge. Non è solo il carabiniere o l'agente che abbia diritto di denunciare il bestemmiatore. Qualunque cittadino può denunciarlo anche solo verbalmente, e l'autorità stende verbale di contravvenzione inoltrandolo poi al R. Prefore.

Per certi bestemmiatori testardi e che magari lo fanno apposta per offendere il prossimo o per farla in barba alla legge, ci vuole proprio questo. Essi non hanno nessun riguardo, anzi agiscono per malignità. Ebbene nessun riguardo sia per loro, e vengano denunciati.

Come scomparirebbero presto certe bestemmie se si agisse in questo modo!

Il protestante...

Il protestante sostiene il libero esame. Ognuno può interpretare le Scritture e la legge di Dio come vuole, e ognuno in religione può seguire l'opinione che crede.

Ma... c'è un'eccezione, una sola. Non si deve ammettere il Cattolicesimo. Il Valdese ammetterà l'Anabattista, e costui ammetterà il presbiteriano, il quale a sua volta ammetterà magari i tremolanti, o che so io... Ma tutti son d'accordo nel non ammettere il Cattolicesimo.

Non sarà forse perchè da questa parte c'è la verità, e la verità è una sola e non si può dividere?

E' proprio così. Solo la Chiesa Cattolica è vera ed una, e per questo è combattuta dall'errore vario e molteplice.

Azione Cattolica

La morte di Lo-Pa-Hong

Chi era costui?

Era il presidente generale dell'Azione Cattolica cinese. Recentemente egli venne ucciso in una via della città di Sciangai, così duramente provata dalla guerra cino-giapponese.

Aveva 64 anni e aveva dedicato buona parte della sua vita ad opere di carità cristiana, per le quali aveva profuso somme enormi, facendo uso della ricchezza che gli veniva dalla sua feconda attività di industriale. A Sciangai tra l'altro ha fatto costruire l'Ospizio di San Giuseppe, con Chiesa e sedici edifici, che raccoglie duemila infelici, cura nei suoi dispensari duecento ammalati *al giorno*, e costava al munifico benefattore *duecentomila* dollari cinesi all'anno.

Era la più vasta opera caritativa della città, e in una ventina d'anni vi passarono più di tre milioni di persone. A sue spese fece sorgere in altra parte della città l'Ospedale del Sacro Cuore con parecchie centinaia di letti quasi tutti gratuiti, a cui è annesso un dispensario ove le Suore Francescane Missionarie di Maria assistono ogni giorno più di 600 persone dei bassifondi di Sciangai: vecchi, orfani, dementi, prigionieri, profughi, fanciulle traviate, condannati a morte, ecc...

Per le sue frequenti visite alle carceri criminali e ai condannati a morte, che sovente egli riusciva a convertire, istruire e battezzare, veniva chiamato « il cappellano dei briganti » pur non essendo sacerdote.

Come industriale egli aveva la direzione di una Società tramviaria di Sciangai, era stato direttore della società cinese di elettricità e della società di navigazione Tatung Zung Kee. L'insegna marittima della sua ditta era una stella d'oro in campo bianco in onore della Madre di Dio « Stella Maris ». In ogni nave al centro di ogni salone di prima classe troneggia un altare con un grande quadro di S. Giuseppe.

Durante la guerra attuale egli aveva messo a disposizione dei Vescovi per le opere di assistenza tutta la sua sostanza, la sua influenza e la sua opera. Egli era l'uomo più popolare della Cina e la sua grande carità lo faceva chiamare « il Cotonolengo della Cina ».

La sua scomparsa ha suscitato grande cordoglio non solo in Cina ma in tutto il mondo.

Questo è un mirabile esempio di Azione Cattolica!

Centomila lire sotterrate

Una contadina del Novarese ha nascosto sotto un albero centomila lire in danaro e titoli. Ma poi, volendo ritirarli, non riuscì a ricordare il luogo del nascondiglio. E per quanto si sia fatto non si riuscì più a trovarli.

Costei fece come il servo del Vangelo che nascose il suo talento sotto il pavimento e fu sgridato e punito dal padrone perchè non l'aveva trafficato.

Quanti anche per la vita eterna non mettono a frutto i talenti che hanno ricevuto da Dio!



I Sacerdoti, intervenuti alla premiazione dei vincitori del concorso del grano, rendono omaggio al Milite Ignoto.

La Scienza che ci salva

Virtù.

Curato — La virtù soprannaturale, per la quale aspettiamo la vita eterna e le grazie necessarie per conseguirla, si chiama...

... speranza.

Luigi — Anch'essa dunque, come la fede, è infusa da Dio...

Curato — ...e ci muove a desiderare e a volere quei beni che la fede ci fa conoscere. Ora questi beni sono due:

1.o la felicità eterna;

2.o) i mezzi per conseguirla, cioè: il perdono dei peccati commessi, la grazia santificante, le grazie attuali, la perseveranza finale.

Luigi — Che cos'è la perseveranza finale?

Curato — Consiste nel morire in istato di grazia: gran dono, che non possiamo meritare a rigor di giustizia, ma che tuttavia dobbiamo sperare da Dio.

Ma dovete riflettere che la speranza ci muove ancora a *compiere opere buone* per meritare il cielo: sarebbe presuntuoso sperare la vittoria senza combattere o di raccogliere senz'aver seminato.

Luigi — E' chiaro.

Curato — Il motivo per cui speriamo da Dio la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela, sono i meriti di Gesù Cristo e la bontà, l'onnipotenza e la fedeltà di Dio.

I meriti di Gesù Cristo, il quale è morto per tutti gli uomini.

La bontà di Dio, il quale vuole che tutti gli uomini giungano alla salvezza.

L'onnipotenza divina che può mantenere quanto ha promesso.

La divina fedeltà, perchè Iddio non può venir meno alle promesse fatte a coloro che compiono le opere buone prescritte.

Luigi — Basta riflettere un poco su questi motivi per comprendere quanto sia grande il peccato di chi diffida o dispera.

Curato — La speranza è necessaria come la fede perchè, come dice San Paolo: « *per mezzo della speranza noi siamo salvati* » (Rom. 2, 24), e la si perde col peccato di disperazione e con quello di presunzione.

Luigi — In che consiste la presunzione?

Curato — Nella fiducia temeraria di

poter conseguire il cielo senza la grazia o senza le buone opere.

E' presuntuoso chi spera di salvarsi con le sole proprie forze, senza l'aiuto di Dio.

E' presuntuoso chi confida di salvarsi con la sola fede, senza le buone opere e di ottenere il perdono dei peccati senza pentirsi.

E' presuntuoso chi si anima a peccare col pensiero di ottenere facilmente il perdono da Dio.

E' presuntuoso chi si mette nell'occasione prossima di peccare con l'illusione di potervi resistere.

E' presuntuoso infine chi persevera nel peccato con la fiducia di convertirsi prima di morire.

Dimmi come vesti...

Un tale diceva: — Dimmi come vesti, e io ti dirò chi sei.

Noi rivolgiamo questa massima a molte donne dei nostri tempi.

— Ma io — ci sentiam dire — non faccio alcun male. Vesto così perchè è la moda. Ma io sono onesta, sono religiosa, sono morale...

— Già, seguite la moda... Ma almeno ammetterete che questa moda è tutt'altro che secondo le regole della modestia e del pudore. E allora dovrete ammettere che chi la segue segue l'immodestia e la impudicizia. E allora dovrete pure concludere che è logico giudicare come mancante di pudore e di onestà chi veste impudicamente e disonestamente.

Una spiegazione

— Io non capisco come mai in Spagna, in Russia e nel Messico, tanti preti, frati e suore, tanti uomini e donne e giovanetti si lasciano ammazzare per la religione...

— Eh! mio caro, sai perchè non capisci? Lo dice S. Paolo: « L'uomo animale non capisce le cose che riguardano lo spirito di Dio ». A forza di pensare solo a mangiare e a bere e a star bene, si finisce di dimenticare che c'è anche l'anima, e di diventare materiale.

Ma intanto che bell'esempio e che magnifica apologia della religione costituisce il martirio di quegli eroi!

L'EUCARISTIA

LA COMUNIONE

PRIMA DELLA COMUNIONE FATE

LA PREPARAZIONE



ravvivare la propria Fede



++ Pregare ++



Accostarsi al Sacramento con modestia e devozione

PENSIERO EVANGELICO

6 Febbraio

Domenica V dopo l'Epifania

RITO ROMANO

« Venne il nemico e seminò la zizzania »

Gesù disse questa parabola: « Il regno dei cieli è simile a un uomo che seminò buon seme nel suo campo. Ma nel tempo che gli uomini dormivano, se ne venne il nemico a seminare della zizzania nel suo campo e se ne andò. Come poi il seminato germogliò e grani, allora apparve anche la zizzania. E i servi del padrone di casa andarono a dirgli: Signore, non hai seminato buon seme nel tuo campo? Come mai dunque c'è la zizzania? Ed egli rispose loro: Qualche nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi che andiamo a sterparla? Ma egli: No, chè cogliendo la zizzania non sbarbiate con essa anche il grano. Lasciate che l'uno e l'altro crescano fino alla mietitura: e al tempo della messe dirò ai mietitori: raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla, il grano poi riponetelo nel mio granaio ».

Siamo sempre vigilanti affinché il nemico, che è il demonio con i suoi seguaci, non semini la zizzania del peccato nel campo delle nostre anime!

RITO AMBROSIANO

« E tutti mangiarono »

Il Vangelo racconta la prima moltiplicazione dei pani quando Gesù moltiplicò cinque pani e due pesci in modo da saziare una moltitudine di cinquemila uomini, e ne avanzarono ancora dodici panieri.

Ringraziamo Dio che anche a noi, per le vie ordinarie della Sua Provvidenza non lascia mancare mai il necessario.



13 Febbraio

Domenica di Settuagesima

RITO ROMANO

Gesù racconta la parabola degli operai. Un padrone esce allo spuntar del giorno a prender dei lavoratori per la sua vigna e vi li manda a lavorare dopo aver pattuito un danaro al giorno. Esce poi all'ora terza e sesta e nona e trovando degli operai disoccupati li manda alla sua vigna. Uscito poi all'ora undecima trova ancora degli sfaccendati, e dice loro: Perché ve

ne state qui tutto il giorno senza far nulla? Gli rispondono: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli a loro: Andate anche voi nella mia vigna.

Alla sera poi egli dà un danaro anche a questi ultimi, tanto che i primi brontolano dicendo: « Questi ultimi han lavorato un'ora sola e li hai trattati come noi che abbiām portato il peso della giornata ed il caldo. Ma egli rispondendo ad uno di loro disse: Amico io non ti faccio torto; non hai pattuito con me per un danaro? Piglia il tuo e vattene; ma io voglio dare a quest'ultimo quanto a te. E non posso far del mio quel che voglio? E' forse maligno il tuo occhio perchè io son buono? Così gli ultimi saranno i primi, e i primi gli ultimi. Molti infatti son chiamati, ma pochi gli eletti.

Procuriamo di lavorare con generosità per farci dei meriti nel campo che il Signore ci assegna, se vogliamo essere non solo tra i chiamati, ma anche tra gli eletti.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



20 Febbraio

Domenica di Sessagesima

RITO ROMANO

« Andò il seminatore a seminare la sua semenza ».

Gesù racconta la parabola del seminatore, il quale semina la sua semenza. Ed ecco che parte cade lungo la strada ed è calpestata e beccata dagli uccelli; parte cade tra le spine, nasce, ma ne è soffocata; parte cade in buon terreno e cresce e rende il centuplo.

E agli apostoli Gesù stesso si degna di dare la spiegazione. Il seme è la parola di Dio. La strada rappresenta quelli che ascoltano ma poi viene il diavolo e porta via la parola dal loro cuore. Il sasso rappresenta quelli che accolgono la parola con gioia, ma non hanno radice e nella tentazione vengono meno. Le spine indicano coloro che ascoltano la parola, ma questa viene soffocata dalle ricchezze e dai piaceri della vita. Seme caduto in buon terreno sono coloro che ritengono la parola ascoltata in un cuore buono e perfetto e perseverando portano frutto.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



27 Febbraio

Domenica di Quinquagesima

RITO ROMANO

« Signore, che io veda »

Gesù salendo a Gerusalemme fa ai discepoli la profezia della sua Passione: « Il Figliol dell'Uomo sarà dato nelle mani dei Gentili, sarà schernito e flagellato e coperto di sputi. E dopo averlo flagellato lo uccideranno; ma risorgerà il terzo giorno ».

Avvicinandosi poi a Gerico un cieco sentendolo a passare si mette a gridare ripetutamente: « Gesù figlio di Davide abbi pietà di me ». Gesù gli chiede: « Che vuoi che io ti faccia? ». E quello: « Signore che io veda ». E Gesù gli disse: Vedi; la tua fede ti ha salvato. E subito ci vide, e gli andava dietro glorificando Dio.

Chiediamo anche noi al Signore la luce dell'anima che è la fede e la vita di fede, specialmente in questo tempo di carnevale. Il pensiero della Passione di Gesù ci tenga lontano dallo scandalo e dal peccato.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano, Domenica V dopo l'Epifania.

Una volta se un ragazzo...

Una volta se un ragazzo andava a lamentarsi dai suoi genitori di essere stato sgridato fuori casa per qualche birichinata, o di aver ricevuto, putacaso, uno scapaccione (allora era lecito), subito dopo se ne riceveva un altro per fare il paio, senza contare il di più che poteva venir dopo.

Oggi invece se uno si permette di sgridare giustamente un ragazzo, o magari, dopo essere stato condotto all'ultimo punto di pazienza, si lascia andare a toccare il ragazzo con la punta di un dito, apriti o cielo! Sono guai senza fine da parte dei genitori: lamentele, recriminazioni, ingiurie, vendette, quando non accade il peggio.

— Sicuro, il nostro ragazzo è un angelo di bontà, sono gli altri che sono cattivi. Non lo possono vedere, ed è tutta invidia. Non osiamo guardarlo in faccia, noi che siamo i suoi genitori (e lo si dice!), e gli altri si permettono di malmenarlo. Oh! la vedremo.. ecc. ecc.

Così il ragazzo si convince che le sue birbanterie sono prodezze e diventa sempre più barabba.

S. Ignazio Vesc. d'Antiochia

1 Febbraio

Fu discepolo degli Apostoli e da essi consecrato Vescovo. Combattè la perfidia dei giudei e dei pagani, e fu martirizzato dall'imperatore Traiano, gettato nella fossa dei leoni, siccome per altro



aveva scritto di sè: Sono frumento di Cristo, e debbo essere macinato dai denti dei leoni; e se divenissero inerti, per risparmiarmi, io stesso li provoherò...

Subì il martirio verso l'anno 107 di C. e le sue Reliquie vennero trasportate in Antiochia.

Le bestemmie dei figli

Genitori, molte bestemmie dei figli sono colpa dei genitori!

Non siete stati voi a lasciar passare le prime bestemmie senza correggere e senza castigare? Ciò che conta è il principio, e se voi aveste tenuto duro da principio non si sarebbe cominciato la triste catena. Anzi, certe volte non siete proprio voi, o genitori, che avete dato ai vostri figli il pessimo esempio della bestemmia? Voi li avete istruiti, e poi essi hanno continuato, e come!

Terribile responsabilità dei genitori sono le bestemmie dei figli.

Signorine non offendetevi, ma.....

Ragazze, non offendetevi! Una volta avevate almeno un po' di apparenza e quindi facevate la vostra figura. La natura nell'età giovanile provvede a darvi a piene mani le sue grazie, le sue bellezze, i suoi sorrisi... Con un po' di ordine e di cura moderata potevate fare bella figura e anche passare per ragazze intelligenti e per ragazze buone.

Oggi invece... sentite che cosa avviene oggi: Oggi distruggete la vostra bellezza nascondendola e deturpandola con cosmetici, belletti, rossetti... persino sulle labbra (a quando sulla lingua?). Oggi tagliate i capelli e allungate... gli artigli (quelle unghie lunghe e biaccate non si possono definir diversamente). Oggi deturpate gli ornamenti dei vostri vestiti diminuendoli sempre di più, rendendoli sempre più stravaganti. Oggi falsificate la vostra femminilità prendendo delle pose maschiline, troppo sportive, o per contrario troppo languide. Oggi...

Giovani moderne, non offendetevi... ma oggi non avete neppure più quel poco di apparenza e non fate neppure più quel poco di figura...

La religione proibisce...

La religione proibisce certi spettacoli pericolosi... e si dice che la religione è nemica del divertimento.

La religione proibisce certi libri cattivi... e si dice che la religione è nemica della scienza e della letteratura.

La religione proibisce certe raffigurazioni immorali... e si dice che la religione è nemica dell'arte.

La religione grida contro certe passioni e contro certe provocazioni delle medesime... e si dice che la religione è nemica della bellezza, dell'amore e della giovinezza.

No, la religione non è nemica né della scienza, né dell'arte, né della giovinezza, né della bellezza, né del giusto divertimento. Tutte queste belle cose non c'entrano affatto con la immoralità, con la passione e con il vizio.

Chiamiamo le cose con il loro nome e allora si cesserà di confondere le lingue e di accusare la Chiesa. Allora si capirà che essa favorisce tutto ciò che è bello e buono, e che condanna solo ciò che è brutto e cattivo.



Il Capo del Governo consegna ai Ministri di Cristo il premio per la « Battaglia del Grano ».

Irlanda cattolica

L'Irlanda si è data una nuova costituzione, intonata ai principii del cattolicismo, non solo per la esclusione del divorzio, ma per lo spirito veramente cattolico di cui essa è pervasa. Basta leggerne il preambolo:

« In nome della SS. Trinità, dalla quale viene l'autorità e verso la quale, come nostro scopo finale, devono tendere tutte le azioni degli uomini e degli Stati, noi, il popolo d'Irlanda,

riconoscendo umilmente tutto il nostro dovere verso il nostro Signore Divino Gesù Cristo che sostenne i nostri padri durante secoli di peripezie e di lotte, riconoscentemente ricordando le loro eroiche e continue lotte per riguadagnare l'indipendenza della nostra nazione e allo scopo di promuovere il bene comune, con la dovuta osservanza di prudenza, di giustizia e di carità, cosicchè possano essere assicurate la dignità e la libertà degli individui, raggiunto un vero ordine sociale, restituita l'unità al nostro paese e stabilita la concordia con le altre nazioni... ecc. ».

Benissimo!

E' un grande esempio ed è una giustissima cosa.

Il perchè di certi mali

La tale si è presa una bronchite. Eppure era una ragazza robusta, che si aveva dei riguardi. Chissà perchè si è ammalata?

La tal'altra si è presa una pleurite. Eppure anche essa aveva tutte le cure possibili in famiglia e sembrava ben lontana dalla malattia.

La tal'altra è stata colpita nientemeno che da tubercolosi. Eppure apparteneva ad una famiglia sana, ed era sana essa stessa. Nessuno certo avrebbe pensato ad una tale malattia. Chissà perchè si è ammalata?

Volete che velo diciamo noi il perchè? La ragione sta nella moda, e anche nella vita mondana che porta alle veglie, ai balli, ai disordini.

Anche i medici ci dicono che le tubercolosi, molto frequenti nelle donne dai 15 ai 30 anni, sono dovute molte volte a queste cause: poco vestito, poco nutrimento, poco riposo a causa delle veglie, della danza e dello sport esagerato.

Volgetevi intorno e vedrete quante sono purtroppo le... aspiranti alla tubercolosi.

Santa Giacinta Marescotti

15 Febbraio

Nacque da Antonio Marescotti e da Ottavia Orsini nel 1585. Entrò forzata dalla famiglia e senza vocazione nel monastero di S. Bernardino in Viterbo; ma toccò poi dalla grazia di Dio e provata



con una grave malattia, come ne fu risanata, si diede a grande austerità di veglie e di penitenze.

Durante un contagio si prodigò ai malati e istituì gli *Oblati di Maria* per la pubblica assistenza.

Morì edificando e consorelle e popolo il 30 gennaio 1640.

Tempo di Settuagesima

E' tempo di preparazione alla Quaresima attraverso alle tre Domeniche di Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima.

In esso la Chiesa ci chiama ad una preghiera più costante e più fervente.

In questi giorni invece per il mondo imperversa il carnevale. La Chiesa non proibisce un onesto e modesto divertimento, ma ci ricorda che dobbiamo prepararci al gran tempo della Quaresima in cui nella mortificazione e nella preghiera dobbiamo pensare in modo tutto speciale al bene delle nostre anime.

Nuova chiesa intitolata a Nostra Signora del Cinema

Più di un lettore stupirà di questo nuovo titolo. Eppure esso viene nientemeno che dal Cardinal Verdier, Arcivescovo di Parigi.

Il Cardinale, che costruisce cento Chiese in Parigi, ha voluto pure dotare di una Chiesa la città del cinematografo a Joinville. E ai cineastri sorpresi, egli diceva: « Si chiamerà *Nostra Signora del Cinema* ». Qualcuno gli fece osservare che « cinema » è una parola nuova e tutt'altro che sacra. Ma il Cardinale rispondeva:

« Niente di male, la Chiesa ha sempre voluto onorare il lavoro, dando a ciascuna arte o mestiere per patroni i santi che in vita si mostrarono i migliori artefici di quell'arte o mestiere. Il fine nostro nell'erigere tale chiesa con tal titolo, è di permeare il cinema di spirito cristiano; poichè la Chiesa che favorisce ogni progresso, non deve trascurare di cristianizzare anche questa moderna conquista, la quale interessa milioni e milioni di anime ».

Gli amanti del cinema sanno dunque che la Chiesa non lo condanna quando è buono e sacro.

Ma quando va nel peccato e nel vizio, allora non c'è... barba di appassionato del cinema che possa impedire alla Chiesa e al buon senso di condannare ciò che va condannato.

Una mère

A Villa Estense (Padova) scoppiò un incendio che distrusse un intero fabbricato. Una madre di quattro bambini con grande coraggio riuscì a salvare tre dei figli. Restava ancora il più piccino, Pietro, di appena quattro mesi. Ma oramai il fuoco ha invaso tutto e il caseggiato è diventato un immenso braciere. La madre però non esitò davanti al pericolo. Si tentò di trattenerla, ma essa si getta tra le fiamme, giunge al fanciullo, lo stringe bene nelle sue braccia materne, e passando con una forza prodigiosa tra le fiamme riesce a portare il bimbo a salvamento. Il bimbo difatti rimaneva incolume, ma la madre, ricoverata all'ospedale, decedeva per le gravi ustioni riportate.

Onore a questa madre, martire della famiglia!

Come sono distanti dal suo eroismo quelle che non vogliono figli, o che non si curano dei loro figli!

Manca la parte più importante

Quando in Francia fu inaugurato un monumento a Robespierre, il feroce tribuno della Rivoluzione francese, uno scrittore commentò:

— Al monumento manca la parte più importante: mancano le dodicimila teste che Robespierre fece cadere nel solo anno 1794.

Molti oggi nel mondo (non in Italia, per fortuna) vogliono mettere il comunismo sul piedestallo. Ma non vi mettono le centinaia di migliaia di teste che esso ha fatto cadere. Se i popoli illusi conoscessero quante vittime ha fatto e fa il comunismo certamente ne sarebbero inorriditi e ne starebbero ben lontani.

L'antireligioso Ludendorff fu assistito dalle Suore

Il mondo ha parlato della morte del Maresciallo Ludendorff che fu famoso in tempo di guerra come generale, e in tempo di pace per le sue... stravaganze contro la religione. E' bene però che si sappia che l'accanito nemico del Cattolicesimo e del Papato fu assistito amorevolmente dalle Suore cattoliche, nell'ospedale in cui egli era ricoverato.

La carità non esclude nessuno, anzi predilige i nemici. E questi stessi apprezzano e accettano i frutti della carità di coloro che essi hanno combattuto.

Non vi pare che questo costituisca un bell'elogio della religione cattolica?

E non vi pare anche che la carità di quelle Suore valga più di tutte le stranezze antireligiose del Maresciallo?

PROVINCIA DI TORINO

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Novembre 1937:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	765	599	1364
Morti	642	577	1219
Aum. Pop.	123	22	145

Mese di Dicembre 1937:

Nati	865	707	1572
Morti	799	846	1445
Aum. Popol.	66	61	127

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI



RODINA

montecatini



È rimedio pronto e di sicura efficacia contro ogni malanno causato dai rigori della stagione invernale.

Una o due compresse di *Rodina* eliminano prontamente raffreddori, influenza, nevralgie, reumatismi.

"Rodina Montecatini"

è prodotta interamente in Italia.



Ecco la verità!

Il primo dente che spunta al vostro bimbo Vi avverte che è giunto il momento di modificare la sua alimentazione. Questo è l'alimento completo che assicura a noi bimbi dal sesto mese in avanti lo sviluppo più perfetto e rigoglioso.

RICORDATE

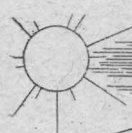
FARINA LATTEA ERBA

Il superalimento del bambino

CARLO ERBA S. A. MILANO

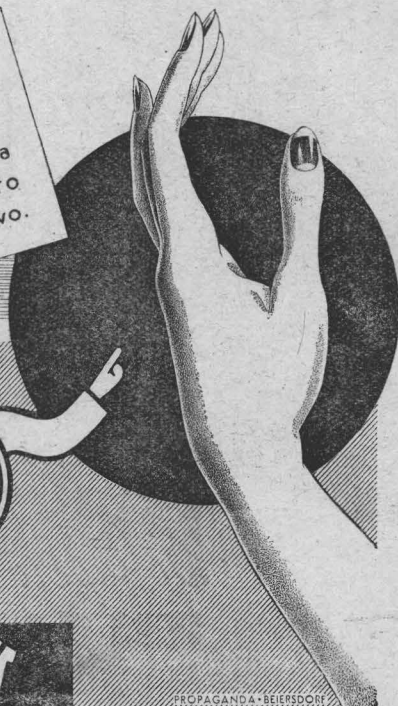
NERO CHINESE

PER TINGERE CALZATURE A COLORE



Come il sole dilegua la nebbia
CREMA NIVEA

così
fa sparire sulla pelle ogni ruvidezza
e la rende forte e resistente contro
tutti gli effetti del tempo cattivo.



Anno V

Maggio 1938 (XVI)

Spedizione in abbon. postale (Mensile)

Rev.mo D. Pietro Ricardone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



RICORDATE

di normalizzare
ogni mattina le
vostre funzioni
intestinali con
un cucchiaino di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

*Fortificate la
vostra pelle con
NIVEA inzial-
mente nella
primavera*

PROPAGANDA BEIERSDOFF



appunto, fortificare!

fortificare?



Per mantenersi, fresca,
giovane e sana la vostra
pelle deve essere resistente.
Questo l'otterrete con
Nivea. - Solo Nivea con-
tiene l'Eucerite, il fortificante
della pelle. - Perciò nella
primavera Nivea è parti-
colarmente necessaria.

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Troppo presto son passati i tre giorni, che davvero possiam chiamare beati, delle SS. Quarant'Ore, e voi, oh! non mi è difficile indovinarlo, vi aspettate una parola di complimento per quanto vi siete ingegnati di fare affinché riuscissero proprio bene. Ma più che il mio povero complimento, che pur vi faccio con cuore tanto riconoscente, vi giunga gradita l'assicurazione da parte mia che, in cambio della grande consolazione che mi avete procurata, vi terrò ognor presenti nelle mie preghiere e non mi stancherò d'invocarvi dal Signore tutte le più elette benedizioni.

Bravi i cari uomini e giovani che in massa si portarono a compiere il loro dovere Pasquale, brave le care donne e ragazze che nei loro bianchi veli fecero così bella e sì assidua corona a Gesù in Sacramento, e bravi ancora i carissimi piccoli che, accogliendo con vero slancio il mio invito d'andare anch'essi a dire una parolina a Gesù, alla spicciolata o a gruppi entravano in Chiesa, s'inginocchiavano, si sprofondavano in un riverente inchino, poi si mettevano nei banchi e, irrequieti come sono, sapevano tenere un contegno tanto edificante! Mi risulta anzi, e mi piace scriverlo, che bambine di sei anni, durante queste visite a Gesù in Sacramento, sgrana-

vano la loro brava corona del Rosario come altrettanto savie donnette, e chi era vicino mi assicurò che dicevano a perfezione il Padre nostro in italiano e l'Ave Maria in latino. Come adunque potrà il Signore non esaudirci, come potrà non essere contento il Ven. Domenico Savio delle SS. Quarantore che si fanno nel suo Mondonio? Con questa domanda, a cui fa certamente eco nei vostri cuori una risposta favorevole e tanto incoraggiante, ancor una volta sentitamente vi complimenta e vi ringrazia il vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco
Prevosto.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 Marzo - 28 Aprile)

Matrimoni: Fuori Parrocchia: Arato Giovanni di Michele e Serra Maria fu Carlo ambedue nati a Mondonio e domiciliati a Torino: 24 aprile. Al glorioso Reduce dall'A. O. I. e all'ottima Mariuccia il Giornalino invia sinceri rallegramenti e fervidi auguri d'ogni felicità.

Morti: Crosetto Ernesto di Angelo e di Peila Luigia, nato il 9 aprile 1927: 2 aprile.

L'Angelo del Signore raccolse fra noi questo raro fiore di bontà ben de-

gno d'essere trapiantato in paradiso accanto al Giglio di Mondonio. Col l'unanime consenso di tutta la popolazione e a confessione di tutti i suoi compagni, senza esagerazione e senza tema d'offendere alcuno può ben scriiversi di lui: « Era il più buono di tutto il paese ». Difatti alla domanda del Parroco a' suoi piccoli parrocchiani: Chi è il più buono di tutti voi? Uno per tutti rispose: Il più buono non c'è più. - E perchè? - Perchè il più buono era Ernestino.

Il Giornalino, mentre rinnova a nome di tutta la popolazione le più sincere e vive condoglianze ai tanto provati genitori, alla nonna e a tutti i parenti; per espresso loro incarico ringrazia in modo speciale il Parroco, il Maestro Luigi Serra, le Maestre Serra e Musso ed i Sigg. Ugo Musso e Savio Giuseppe fu Luigi per l'affetto dimostrato al loro caro Estinto.

VARIE

— La elemosina per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, raccolta dalle Sigg. Zucca Rosina ved. Garesio e Robino Maria in Serra, è risultata di L. 40. Si degni il Sacro Cuore di Gesù ricambiare con tante grazie l'obolo offerto dai Mondonesi.

— Li 23 aprile giungeva al Parroco da parte dei Sigg. Serra Giuseppe e Anna un grosso cesto di candide calle e di splendidi garofani da adornare l'altare del Signore durante le SS.me Quarantore. Ai coniugi Serra, che già per la seconda volta han fatto questo

gentile invio e che nonostante l'annata tanto avversa alla floricoltura hanno voluto offrire il prezioso dono, vivissimi ringraziamenti ed auguri di ogni più bella grazia dal Signore.

— Nella mattinata delli 25 aprile, secondo giorno delle SS. Quarantore, venne benedetta nel bivio Mondonio-Pino una nuova grande Croce in legno di quercia e su piedestallo in cemento in sostituzione della Croce antica ridotta ormai ad un tronco informe. Donatore il Sig. Musso Luigi fu Secondo, costruttori i figli stessi. Alle ore 7,30 e cioè mezz'ora dopo la Comunione Generale degli uomini, usciva dalla Chiesa Parrocchiale la Processione per le Rogazioni di San Marco. Compiuto metà percorso e giunta al luogo cosiddetto Cantone della Croce, si fermò ed il Parroco diede la Benedizione alla nuova Croce e la baciò a nome di tutti i Parrocchiani, indi pronunciò un breve discorso d'occasione che, come ben si ebbe a constatare, riuscì a intenerire tutti i cuori. L'insolita commovente Funzione richiamò quasi tutta la popolazione, e a memoria d'uomo mai processione per le Rogazioni ebbe sì numeroso concorso. Alla Famiglia Musso e in modo particolare all'ottimo papà, che conta sì numerosa e buona prole, un vivissimo elogio per aver così voluto conservare le sante usanze dei nostri antenati e tramandarle ai posteri.

DA RICORDARSI IN MAGGIO

Tutte le sere, recita del S. Rosario all'altare della Madonna, lettura spirituale, canto delle Litanie e di laudi, orazioni.

3 — S. Secondo Martire, Patrono della nostra Diocesi — Festa di devozione.

6 — Primo Venerdì del mese in onore del S. Cuore di Gesù.

23-24-25 — Rogazioni.

26 — Ascensione di Nostro Signor Gesù Cristo — Festa di precetto.

OFFERTE

Per l'Organo: S. A. 10.

Per il Bollettino: D. Tranquillo Az-
zini 10 — C. A. 3 — Cafasso Ernesto
5 — L. S. 4 — Renata 5 — A. C. 3 —
Musso Carolina in Vitrotti 5.

Ah, l'inferno!

Un protestante cercava di convincere una signorina ad abbandonare la religione cattolica per entrare nel protestantesimo. E sfoderava un grande apparato di argomenti, cercando di fare apparire i cattolici come poveri schiavi dei pregiudizi.

La signora a un tratto disse:

— Sì, io entrerei nel protestantesimo, se lei mi potesse assicurare una sola cosa.

— E sarebbe?

— Il protestantesimo mi toglie certi comandamenti e certi sacramenti, mi toglie la Messa, la Confessione, il Papa... per liberarmi, come lei dice, da questi pregiudizi. Ebbene, abbia la compiacenza di togliermi anche l'inferno, e io mi farò protestante.

Il protestante capì la lezione, e non insistette oltre.

3.º Comandamento: — Ricordati di santificare la festa.



ASCENSIONE

Gesù sale al cielo a godere della sua gloria. Egli ha sofferto, è morto in croce. Ora è risuscitato, è glorioso e trionfante, e siede in Cielo alla destra di Dio Padre Onnipotente. E il Suo trionfo non avrà più fine.

La sua Ascensione indica che anche noi dobbiamo salire con Lui. Anche noi dobbiamo soffrire e dobbiamo portare la nostra croce di ogni giorno. Ma se soffriremo con Lui, con Lui ascenderemo.

Eleviamoci dunque ogni giorno spiritualmente, perfezionando l'anima nostra!

Un giorno saliremo con Lui in cielo e con Lui trionferemo.



Semi che portan molto frutto

A una vecchia nonna, la quale non faceva che pregare e pregare, i suoi numerosi nipoti avevano regalato una bella corona dai grani grossi grossi.

Ma questa corona aveva una specialità: su ciascun grano era inciso il nome di uno dei nipoti.

Così quando la nonna recitava il Rosario aveva sempre un ricordo per ognuno dei suoi cari e affezionati nipoti.

Pensiero doppiamente cristiano quello di pregare e di pregare per gli altri.

Recitate sovente e devotamente il Rosario in questo Maggio, e per renderlo più meritorio ricordate anche le necessità del vostro prossimo.

I grani del Rosario son semi che portan molto frutto materiale e spirituale.



«Continua pure il tuo Rosario...»

Nel Messico a Vallé di Guadalupe gli sbirri del governo persecutore avevano arrestato il sacerdote Giovanni Gonzales mentre in chiesa diceva il Rosario.

I carnefici mentre lo assassinavano gli dicevano:

— Adesso continua pure il tuo Rosario.

Ed egli col sorriso sulle labbra, stringendo la corona nelle mani, andava a finire il Rosario in cielo.

Amiamo anche noi il Rosario che è capace di creare l'eroismo del martirio. Recitiamolo con fede e divozione sempre, specialmente nel mese consacrato a Maria

NOTE LITURGICHE

Gelasio — L'altra volta, Padre, mi ha parlato dell'incensazione. Vedo che durante la Messa si incensano l'altare, i sacerdoti, i fedeli...

P. Bonav. — Per dire tutto, l'incensazione vien fatta alla Croce, all'altare, al Sacerdote celebrante, al diacono e sudiacono, agli inservienti, al coro, al popolo.

Gelasio — Perché questo?

P. Bonav. — Si incensa la croce con il Crocifisso, perchè il sacrificio della Messa è la rinnovazione del sacrificio della Croce. L'altare è la figura di Gesù Cristo, e così pure il sacerdote celebrante rappresenta Gesù Cristo. I ministri, il coro e gli inservienti vengono incensati perchè partecipano alla S. Messa con il ministrare al celebrante, col servire all'altare, col cantare le parti della Messa. Il popolo viene incensato per indicare la sua unione con il sacerdote che celebra la Messa, perchè, come vi ho già detto altre volte, anche il popolo deve partecipare al Sacrificio.

Gelasio — Lo ricordo, Padre, e cerco di metterlo in pratica.

Il cuore artificiale

Dicono che il dott. Carrel ha inventato il cuore artificiale. Esso viene applicato dopo la morte... e il morto continua a vivere (per adesso non sappiamo ancora fino a quando).

Si dice che il celebre aviatore Lindbergh si è già impegnato a farne la prova... quando sarà morto, si capisce.

Per intanto l'invenzione non è ancora stata applicata, e quindi possiamo aspettare.

Ma possiamo dire subito con certezza una cosa: che la morte è certa per tutti, perchè è legge di Dio e legge di natura.

E possiamo pure dire che l'uomo non è una macchina, a cui si possano innestare dei pezzi di ricambio.

Del resto anche le macchine si logorano e hanno fine, e questa sarà anche la sorte dei cuori artificiali.

Conclusione: la scienza fa bene a cercare i mezzi per prolungare la vita (anche se il cuore artificiale fosse una americanata), ma la morte non si può eliminare. E a questa è bene prepararsi per tempo.

Tre milioni di fanciulli si levano contro la bestemmia

Al Concorso antiblasfemo nelle scuole, che era stato indetto dal Comitato Centrale Antiblasfemo sotto gli auspici del Ministero della Educazione Nazionale, hanno partecipato oltre sessantaduemila scuole con tre milioni di fanciulli e fanciulle. I lavori sono stati esaminati da una apposita Commissione.

Possa la voce di disapprovazione di questi tre milioni di fanciulli troncare la parola blasfema sul labbro dei bestemmiatori.

Una madre cieca

Una madre va dicendo:

— Mia figlia è un angelo. Se vedeste come è buona, come è intelligente, come è cara. E sa difendersi per bene da certi pericoli, e sa regolarsi con certi mosconi che le girano d'intorno. Non c'è pericolo che faccia del male e che si comprometta. Non come tante altre...

E se avete la pazienza di ascoltarla continuerebbe fino a domani.

Intanto tutti sanno che la figlia è sfacciata e spudorata, sempre ai balli, ai veglioni e alle feste anche nei locali più malfamati, sempre con giovanotti di dubbia moralità o addirittura viziosi e pessimi.

In casa poi è superba, impertinente, ribelle... e chi più ne ha più ne metta.

Altro che angelo! E' un diavolo fatto.

Il comunismo contro le Missioni

Il comunismo russo ha iniziato la guerra contro le Missioni. Esso ha ordinato a tutti i partiti comunisti, che si trovano nei paesi abitati da gente di colore, di fare una lotta senza quartiere ai Missionari, fondandosi su questi principi:

1) Azione antireligiosa con le parole, le immagini, la radio; 2) istituzione di cellule di « senza Dio » tra la gioventù di colore; 3) scherno dei Missionari e allontanamento dei catecumeni dalle Missioni; 4) assemblee, tenute regolarmente, in cui si svilupperanno le tesi contro la religione e a favore del marxismo.

...E bisogna vedere dei cattolici, che si disinteressano delle Missioni! Bisognerebbe mandarli un po' in Russia a imparare dai comunisti...

Azione Cattolica

Militi dell'Azione Cattolica, fate un po' di esame di coscienza!

Avete fatto ciò che potevate per il dovere pasquale, specialmente per ciò che riguarda gli Uomini?

Naturalmente non chiedo a voi se avete fatto Pasqua, e se l'avete fatta bene. Di questo non si discorre neppure tra i membri di Azione Cattolica. Voi sarete stati certamente tra i primi e più ferventi.

Ma per gli altri che cosa avete fatto? Avete dato l'esempio? Avete dato il buon consiglio e la buona parola? Avete cooperato alle iniziative parrocchiali? Avete organizzato qualche cosa?

Una cosa importante vi resta a fare: Andare alla ricerca dei dispersi, dei disorientati, dei ritardatari. Molti non han fatto ancora la Pasqua, e forse la farebbero se una mano amica si tendesse verso di loro. Tendetela questa mano, con prudenza, senza presunzioni, con vera carità. Otterrete dei buoni frutti, e avrete la benedizione del Signore.

Se siamo tristi, è perchè o vogliamo ciò che Dio non vuole, o non vogliamo ciò che Dio vuole, oppure anche volendo ciò che Dio vuole, vogliamo altre cose ancora, o vogliamo diversamente da Lui.

(S. Germano Foch - S. J.)

Congresso Eucaristico Mondiale di Budapest

Verso la fine di questo dolce mese di maggio si svolge a Budapest il grandioso Congresso Eucaristico Internazionale.

La preparazione è veramente grande, spettacolosa. I pellegrinaggi sono annunziati in numero veramente impressionante, da ogni parte del mondo.

Dalla sola Italia, con un numero immenso di pellegrini, parteciperanno cento Vescovi, oltre ai Cardinali Arcivescovi di Milano, Torino, Venezia e Napoli.

La benedizione di Gesù Eucaristico si diffonda dal Centro dell'Europa su tutto il mondo, portando ovunque la vera pace.

Certe madri...

Ci sono delle mamme che dicono dei loro ragazzi e delle loro ragazze:

— E' inutile correggerli, tanto fanno come vogliono lo stesso. Oggi i ragazzi son fatti così...

E allora lasciateli andare per la strada di ogni barabbria, e lasciateli rotolare per la china che li conduce all'abisso...

Ma poi non lamentatevi se la rovina verrà su di loro, su di voi e sulla vostra casa. La colpa sarà tutta vostra, perchè non avrete saputo guidarli e correggerli a tempo.

Una buona mamma non è mai abbastanza attenta e premurosa e vigilante nella condotta dei proprii figli.



La Benedizione delle Palme nella Basilica Vaticana

Dall'Enciclica di Pio XI sul comunismo ateo

Ancora più importante, come rimedio del male di cui trattiamo, o certo più direttamente ordinato a risanarlo, il precetto della carità. Noi pensiamo a quella carità cristiana, « paziente e benigna », (*I Cor.*, XIII, 4) la quale evita ogni aria di avvilente protezione e ogni ostentazione; quella carità che fin dagli inizi del Cristianesimo guadagnò a Cristo i più poveri, gli schiavi; e ringraziamo tutti coloro che nelle opere di beneficenza, dalle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli fino alle grandi recenti organizzazioni d'assistenza sociale, hanno esercitato ed esercitano le opere della misericordia corporale e spirituale. Quanto più gli operai e i poveri sperimenteranno in se stessi ciò che lo spirito dell'amore animato dalla virtù di Cristo fa per essi, tanto più si spoglieranno del pregiudizio che il Cristianesimo abbia perduto della sua efficacia e la Chiesa stia dalla parte di quelli che sfruttano il loro lavoro.

Ma quando vediamo da un lato una folla di indigenti per varie ragioni indipendenti da loro veramente oppressi dalla miseria, e dall'altro lato, accanto ad essi, tanti che si divertono spensieratamente e spendono enormi somme in cose inutili, non possiamo non riconoscere con dolore che non solo non è ben osservata la giustizia, ma che pure il precetto della carità cristiana non è approfondito abbastanza, non è vissuto nella pratica quotidiana. Desideriamo pertanto Venerabili Fratelli, che venga sempre più illustrato con la parola e con gli scritti questo divino precetto, preziosa tessera di riconoscimento lasciata da Cristo ai suoi veri discepoli; questo precetto, che c'insegna a vedere nei sofferenti Gesù stesso e ci impone di amare i nostri fratelli come il divin Salvatore ha amato noi, cioè fino al sacrificio di noi stessi e, se occorre, anche della propria vita. Si meditino poi da tutti e spesso quelle parole, per una parte consolanti ma per l'altra terribili, della sentenza finale, che pronuncerà il Giudice supremo nel giorno dell'Estremo Giudizio: « Venite, o benedetti dal Padre mio: ... perchè io ebbi fame, e voi mi deste da mangiare; ebbi sete, e mi deste da bere... In verità vi dico che tutte le volte che avete fatto qualche cosa a uno di questi minimi fra i miei fratelli, l'avete fatto a

me » (*San Matteo*, XXV, 34-40). E di contro: « Andate via da me, maledetti nel fuoco eterno... perchè io ebbi fame, e voi non mi deste da mangiare; ebbi sete, e non mi deste da bere... Io vi dico in verità che tutte le volte che voi non l'avete fatto a uno di questi minimi tra i miei fratelli, non l'avete fatto a me » (*San Matteo* XV, 41-45).

Per assicurarsi dunque la vita eterna e poter efficacemente soccorrere gli indigenti, è necessario ritornare ad una vita più modesta; rinunciare ai godimenti, spesso anche peccaminosi, che il mondo oggi offre in tanta abbondanza; dimenticare se stesso per l'amore del prossimo. Una divina forza rigeneratrice si trova in questo « precetto nuovo » (come Gesù lo chiamava) di carità cristiana, (*San Giovanni*, XIII, 34) la cui fedele osservanza infonderà nei cuori un'intera pace sconosciuta al mondo, e rimedierà efficacemente ai mali che travagliano l'umanità.



« Lo debbo a mia madre »

Il celebre oratore e politico spagnolo del secolo scorso, Emilio Castelar, repubblicano razionalista, nemico della Chiesa, così scriveva:

« La ragione, i libri, i padri ci danno le idee. I sentimenti sono le mamme che ce li danno... Quando io mi esamino, quando, pieno di rimorsi, vedo i miei difetti, gli istinti che mi spingono ai cupi abissi della materia, i miei odii e le mie male inclinazioni, l'orgoglio, l'egoismo, la vanità, tutto ciò che è nero nell'indole umana, lo sento e lo debbo dire, tutte queste cose vengono da me. Ma tutto ciò che io posso avere di buono, le aspirazioni più delicate del mio cuore, i più nobili amori della mia vita, la pietà sincera, la carità ardente, l'oblio e il perdono delle ingiurie, il desiderio del bene, il culto dell'ideale, tutto ciò, insomma, che può innalzarmi, ingrandirmi, mutare un essere così debole e così piccolo in un uomo che, forse, lascerà qualche traccia di sé e dell'opera sua nella storia, tutto ciò che, in me, è di puro e di nobile, lo debbo a mia madre ».

E la fede ricevuta dalla madre, e non mai tramontata totalmente nella sua anima, tornò a risplendere negli ultimi momenti. Colpito da apoplessia chiamò un sacerdote. E rese lo spirito baciando il Crocifisso.

O madri, se sapeste quanto è grande l'influsso materno sul cuore dei figli!



PENSIERO EVANGELICO

1 Maggio

Domenica II dopo Pasqua

RITO ROMANO

« Ho delle altre pecorelle che non sono di questo ovile »

I veri pastori amano le loro pecorelle e sono disposti a dare la vita per salvarle. Gesù si è dichiarato il buon Pastore e difatto ha dato la vita per la nostra salvezza. Però Egli ha dichiarato di avere molte altre pecore che non si trovano ancora nel suo ovile, ma che in esso dovranno essere radunate e formare un solo ovile sotto un solo pastore.

Noi dobbiamo contribuire secondo le nostre forze all'Azione Missionaria Cattolica, offrendo preghiere ed elemosine. Così facendo compiremo una opera lodevolissima di misericordia a vantaggio dei nostri fratelli, che sono ancora nelle tenebre e nell'ombra della morte; serviremo alla gloria di Dio e faremo cosa assai raccomandata dalla Chiesa e dai Romani Pontefici.

RITO AMBROSIANO

« In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete »

Giovanni Battista accoglie gli inviti della Sinagoga, ai quali dichiara la sua missione di Precursore del Cristo e svela l'eccezionale grandezza di Colui che battezzerà nello Spirito Santo. Ai suoi discepoli addita Gesù, Agnello di Dio e accresce in loro la fede nel Salvatore.

Giovanni ancora oggi potrebbe ripetere a molti cristiani le parole dette ai Farisei: « In mezzo a voi è uno che voi non conoscete ». Quanti non conoscono Gesù Cristo e la sua dottrina, e non si curano di conoscerla!

E' stretto dovere di ogni cristiano cercar di conoscere Gesù Cristo e di istruirsi nella sua santa Religione.

★

8 Maggio

Domenica III dopo Pasqua

RITO ROMANO

« La vostra tristezza sarà mutata in letizia »

Le parole di Gesù riportate dal Vangelo odierno sono un po' oscure e gli stessi Apostoli non riuscivano a comprenderle.

« Ancora un poco e non mi vedrete e un altro poco e mi vedrete, perchè vado al Padre... »

In verità, in verità vi dico: piangerete e gemerete e il mondo godrà: Voi certo sarete in afflizione, ma la vostra tristezza sarà mutata in gaudio ».

Per noi uomini riesce sempre oscuro il pensiero delle cose celesti, perchè siamo troppo attaccati alle creature sensibili; ma tuttavia dobbiamo persuaderci che non tutto ciò che ripugna alla nostra natura è veramente un male, chè anzi tutte le sofferenze e i dolori che dobbiamo in questa vita sopportare sono ordinati alla nostra eterna salute.

Gesù ha dichiarato: beati coloro che piangono: perchè saranno consolati; coloro che soffrono persecuzioni per amore della giustizia: perchè di essi il regno dei Cieli; voi tutti che siete maledetti e perseguitati, rallegratevi ed esultate: grande è la vostra ricompensa nei Cieli.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

★

15 Maggio

Domenica IV dopo Pasqua

RITO ROMANO

« Lo Spirito Consolatore convincerà il mondo »

Gesù nel suo mirabile discorso, fatto agli Apostoli dopo l'Ultima Cena, promette, fra l'altro, la venuta dello Spirito Santo, che li fortificherà nella confessione della loro fede fino a lasciarsi uccidere per Lui; vuole bandita ogni tristezza dai cuori, perchè la permanenza dello Spirito Santo sarà luce alle intelligenze per comprendere ogni verità e calore alle volontà per compiere ogni dovere.

Ricordiamo bene che lo Spirito Santo convince il mondo sul peccato, sulla giustizia e sul giudizio; e guardiamoci pertanto di non appartenere al mondo nel desiderio delle cose terrene perchè il mondo passerà e la concupiscenza con lui; cerchiamo le cose del cielo, dove Gesù Cristo siede alla destra di Dio, confermando con le opere nostre la fede sua e l'amore della giustizia, affinchè possiamo essere chiamati all'eterna gloria.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

22 Maggio
Domenica V dopo Pasqua
RITO ROMANO

« Chiedete ed otterrete affinché la vostra gioia sia piena ».

Gesù insiste presso i suoi Apostoli circa il grande precetto della preghiera e li esorta a pregare con fiducia sicuri di essere esauditi, perchè amici Suoi e quindi amici del Suo Padre. A tali insistenze gli Apostoli risposero con un bell'atto di fede, esclamando: « Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno ti interroghi e per questo crediamo che sei venuto da Dio ».

Noi sappiamo che chi non è solito a pregare, troppo facilmente si procura la dannazione, perciò rinnoviamo il proposito di pregare spesso colla bocca e più spesso ancora col cuore. Preghiamo mattino e sera, preghiamo nelle tentazioni e nelle difficoltà della vita, persuasi del principio: « Rettamente sa vivere, chi rettamente sa pregare ».

RITO AMBROSIANO
Come nel Rito Romano.

Vedrete che Dio farà la vostra volontà, quando vi troverà sempre pronti a fare la sua.

(S. Francesco di Sales)



— Se anch'io avessi fatto Pasqua, sarei forse più tranquillo.

— Sei ancora a tempo: deciditi, fa una buona confessione e una buona Comunione, e troverai la pace del cuore.

S. Flavia Domitilla

12 Maggio

Flavia Domitilla, nipote dell'imperatore Domiziano, pia, ricca, caritatevole verso i poveri fu esiliata, con i suoi due servi Nereo ed Achilleo all'isola di Ponza, dove soffersero indicibili stenti e tormenti.



Portati poi sotto Traiano a Terracina, Domitilla fu per ordine di Mincerio Rufo bruciata nella sua stanza insieme alle compagne martiri Eufrosina e Teodora, mentre i santi Nereo e Achilleo battuti e tormentati con l'aculeo e col fuoco vennero decapitati.

Le Reliquie di tutti, vennero riposte dove era la casa di Flavia Domitilla, e vi fu poi edificata la Chiesa che ancora oggidì si venera in Roma.

A chi vuol godere la vita

Di certa gente che passa la propria vita a soddisfare le proprie passioni, Giovanni Papini ha scritto:

— Si sdraiano sul letame e questo chiamano « godere la vita » —.

Mettiamo la frase sotto... le narici delicate di certi giovanotti e di certe signorine che « godono la vita ».

Quello del letame è un profumo delizioso in confronto del fetore che emana dalla vita di certa gente.

Perchè la Chiesa proibisce certi libri?

Per lo stesso motivo per cui il medico proibisce certi cibi che fanno male.

Per il medesimo motivo per cui il farmacista tiene ben chiusi certi veleni.

Per il medesimo motivo per cui i genitori strapperebbero un'arma dalle mani di un fanciullo.

Anzi per un motivo molto superiore. Nei casi enumerati si cerca di allontanare ciò che può fare del male al corpo.

Col proibire certi libri la Chiesa cerca di allontanare ciò che può fare del male alle anime. E ciò è molto più importante.

Siamo dunque grati a questa premura della Chiesa e cerchiamo di corrispondervi.

Sceglierete i pensieri che dovete coltivare o cacciare, secondo che sono di fiducia o di sfiducia nella misericordia di Dio. Se vi dicono di aumentare sempre più l'amorosa fiducia in Lui, potete accoglierli come messaggeri di Dio, intrattenervi e deliziarsi in essi, ma dovete cacciare e rigettare, come ispirazioni del demonio, quelli che tenteranno di spingervi alla sfiducia.

S. Francesco di Sales

Avete fatto Pasqua?

AVETE FATTO PASQUA?

AVETE FATTO PASQUA?



Alcuni « perchè »

— *Chissà perchè Tizio non si è confessato e non ha fatto Pasqua?*

Perchè ha paura di diventare un galantuomo e non vuole correggersi da certi viziacci.

— *Chissà perchè Caio non vuol mai udire una predica, e fugge quando il Sacerdote incomincia a parlare?*

Perchè le parole del sacerdote suscitano il rimorso nella sua coscienza, ed egli non lo vuole, perchè non ha nessuna intenzione di correggersi.

— *Chissà perchè Sempronio non vuol mettere piede in Chiesa?*

Perchè sente che la vitaccia ch'egli conduce, non va d'accordo con la Chiesa, a meno ch'egli voglia correggersi..... cosa di cui purtroppo non ha nessuna voglia.

— *Chissà perchè Antonio dice male dei preti?*

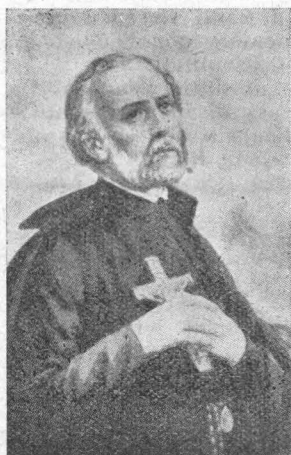
Perchè predicano i comandamenti.



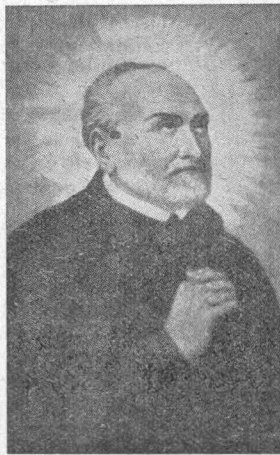
Non chi loda se stesso viene approvato, ma soltanto chi è lodato da Dio.

(S. Paolo)

I nuovi Santi



ANDREA BOBOLA



GIOVANNI LEONARDI



SALVATORE DA HORTA

E' morto uno dei più ricchi del mondo

E' morto il marajà di Patiala in India.

Egli era uno degli uomini più ricchi del mondo, e forse il più ricco. Il suo patrimonio in beni fruttiferi, danaro e terreni, gli dava la rendita annua di circa un milione di sterline. Aveva poi una favolosa raccolta di gioielli, di cui andava fiero.

Durante la guerra aveva comandato il Corpo di spedizione indiano in Europa, e aveva visitato diversi paesi tra cui l'Italia.

Nonostante tutte le sue ricchezze... anch'egli è morto, a soli 46 anni. E non si è portato dietro neppure un centesimo.

Le ricchezze non oltrepassano le soglie della morte, dopo la quale solo sopravvivono i beni spirituali.

Il primo premio

Alfonso XIII, quand'era re di Spagna, aveva dato una volta un ballo di corte.

Alla sera intervenne, per dovere, il marchese di Santillana con una sua figliuola, che aveva un'ottima educazione, conveniente al suo grado, e che non si trovava alle sue prime armi.

Durante il ballo avvenne che il Re la invitò a ballare.

Ballare con il Re! che onore!

Ma Alfonso XIII si sentì questa risposta:

— Sire, debbo rinunciare all'onore di servire Vostra Maestà in questa cosa.

— Come? — domandò il Re — non vuoi ballare?

— Non posso, Maestà. Mio padre non è contento che io balli.

Il giorno seguente il Re incontrò il Marchese di Santillana e gli disse:

— Sai? tua figlia ieri mi ha fatto fare un fiasco. Come uomo e come re ne sono stato un po' contrariato, ma come padre mi congratulo con te. La tua figliuola per la sua fermezza merita il primo premio.

Ringraziate continuamente di tutto Dio Padre in nome del nostro Signor Gesù Cristo.

S. Paolo (Efes. V, 18-20)

S. Bernardino da Siena

20 Maggio

Nacque a Mazza degli Albizzeschi da illustre famiglia Senese nel 1380. Inferiorato nello studio e nella carità verso i poveri trasse la virtù dell'Apostolato francescano dalla dottrina e dall'amor del prossimo che possedeva in grado me-



raviglioso. Massimo oratore del suo tempo è tra i maggiori di tutte le età; riuscendo a riportare per 40 anni trionfi magnifici di conversioni collettive.

Richiesto da Giovanni d'Avila delle Regole della sua arte oratoria: Non ne conosco che una, disse, l'amor di Dio e della sua Chiesa.

Morì in Aquila il 20 Maggio 1444.

Abbasso la bestemmia!

Un signore incontra per la strada un tale che bestemmia.

— Mi scusi — gli dice — mi potrebbe dare una informazione?

— Ben volentieri — risponde l'altro.

— Vorrei sapere da chi ha imparato a parlare in un modo così sconveniente.

Il bestemmiatore capi la lezione.

Carità vera

I giornali hanno pubblicato questa notizia:

« Il Santo Padre, venuto a conoscenza delle non buone condizioni economiche in cui versa la famiglia dell'inventore delle onde hertziane dalle quali si sviluppò la radio, il celebre scienziato tedesco Hertz, profugo in Inghilterra a Cambridge, ha fatto rimettere a mezzo del Cardinale Arcivescovo di Westminster un generoso sussidio: 1250 sterline.

Enrico Hertz era ebreo, quantunque di stirpe ariana. La vedova e le due figlie sono protestanti e vivevano a Bonn, in Germania, in una modesta pensione. Espatriate più tardi in Inghilterra rimasero prive di risorse ».

Così ancora una volta la carità cristiana si dimostra veramente universale. Essa corre dovunque c'è il bisogno, senza guardare ad altro.

Ed è il Papa a darne l'altissimo esempio.

Tutti i cattolici devono imparare a praticare la vera carità.

Figliuole, attente!

Figliuole, prima di considerarvi come fidanzate, state attente!

Ci son delle figlie che certe volte si stimano fidanzate quando hanno parlato... due volte con un giovanotto, o si son viste accompagnate da lui per un dieci passi.

Basta che un giovane le guardi o faccia loro una gentilezza, ed esse già credono che voglia sposarle.

E allora si illudono, si montano la testa, e non pensano più ad altro.

Il giovane invece non ci pensa neppure. Ed esse, quando se ne accorgono, ne fanno una malattia, e vanno in escandescenze contro chi le ha abbandonate, tradite ecc.

Non illudetevi, figliuole, e non scaldatevi troppo! Sappiate attendere, con calma, facendo il vostro dovere, senza cadere nelle braccia del primo venuto, senza ammalarvi della malattia di quelle per cui l'idea del matrimonio diventa una mania e una ossessione.

Non permettiamo al nostro spirito di agitarsi e inquietarsi per qualsiasi cosa. (S. Francesco di Sales)

Veleni alla portata di tutti

Che cosa direste di una famiglia in cui ci fosse un armadio con veleni alla portata di tutti: stricnina, arsenico, ecc.?

Direste che in quella famiglia sono matti. I veleni non si tengono in casa, eccetto che ci sia un vero bisogno, e in questo caso si tengono ben nascosti, sotto chiave, e con tutte le precauzioni possibili.

Eppure ci sono delle famiglie... con delle raccolte di veleni bene in vista, perchè tutti se ne possano servire. Si tratta di giornali, di riviste, di illustrazioni, di libri che gettano il veleno della immoralità e della incredulità nell'anima di tutti, persino dei bambini e delle bambine.

Quale insipienza hanno mai certi genitori, che avvelenano così l'anima dei loro figli!

E gli effetti faranno presto a manifestarsi in modo terribile.

La Regina delle nostre case

Nella sua stanza il Santo Cottolengo teneva sempre un quadro della Madonna, adornandolo di luci e di fiori, come quando era bambino e andava ripetendo:

— Questa è la regina, è la santa Madonna.

Se Maria fosse la Regina di tutte le case, molte discordie non ci sarebbero e sarebbero risparmiate molte rovine.

Chissà perchè molti preferiscono l'amarezza dell'odio alla dolcezza dell'amore?

PROVINCIA DI TORINO

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Gennaio 1938:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	879	682	1561
Morti	782	647	1429
Aum. Popol.	97	35	132

Mese di Febbraio 1938:

Nati	937	735	1670
Morti	996	827	1823
Dim. Pop.	59	94	153

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

**PAVIMENTI LUCIDI,
SCARPE BRILLANTI**

Scarpe perfettamente brillanti, pavimenti che abbagliano, ecco il risultato dell'uso dei due meravigliosi prodotti Crema per Calzature "Marga," e Cera per pavimenti "Rob," gli alleati della brava domestica e della massaia.



DITTA A. SUTTER-GENOVA

In coscienza

posso garantire a tutte le Mamme che l'alimento più completo per noi bimbi, specie nel periodo di divestimento, capace di assicurare una crescita florida e di farci crescere come nei loro sogni - belli, sani, vivaci ed intelligenti - è la

**FARINA
LATTEA
ERBA**

Il superalimento del bambino

CARLO ERBA S.A. MILANO



ACTA

04
2

PRODOTTI AUTARCHICI

LIEBIG

VEGEDOR

ESTRATTO DI VEGETALI CON AGGIUNTA DI LIEVITO

ITALDADO

A BASE DI ESTRATTI VEGETALI

PER LA MINESTRA
SAPORITA
COME CONDIMENTO
NELLE VIVANDE



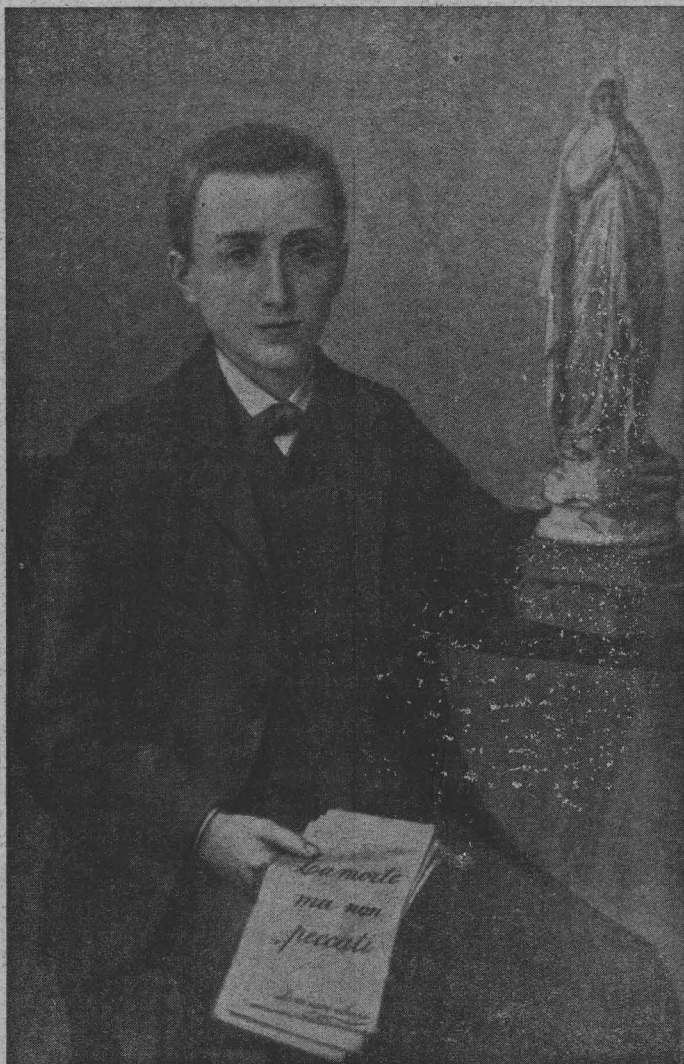
OTTIMI PER QUALITÀ
SQUISITI PER GUSTO
ECONOMICI PER PREZZO!

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. - MILANO

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32

TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

LANITAL

la lana degli italiani

SNIAFIOCCO

il cotone nazionale

SNIA AMBA

il tessile ad alta resistenza

*sono i prodotti della **Snia Viscosa** che si trasformano
nei tessuti più moderni e più convenienti per
l'abbigliamento e per l'arredamento.*

SNIA VISCOSA - Via Cernaia, 8 - MILANO



The illustration shows a man in a tuxedo and bow tie, smiling as he polishes a black leather shoe with a brush. The shoe is on a checkered floor. A large, stylized circular logo for 'Marga' shoe cream is prominent, with the text 'CREMA FINE PER CALZATURE' around the edge. Below it, another circular logo for 'Rob' floor wax is visible, with the text 'CERA PER PAVIMENTI TIPO EXTRA' around the edge. The background is a simple checkered floor.

**LE DUE CERE
DELLA MERAVIGLIA**

Come il prestigiatore può con
un cappello fare prodigi così
chi usa Crema «Marga» per
calzature e Cera «Rob» per
pavimenti otterrà scarpe lu-
cidi pavimenti brillanti con
brevissima fatica.

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Vedete quanto è buona la Madonna! Solo al vederci tutti riuniti in un sol cuore supplichevole dinanzi e attorno alla sua Cappella di Raseto, subito ci ottenne la grazia che già da tanto tempo si andava da tutti sospirando. Non era quasi ancora trascorsa una giornata dalla nostra supplica che già un'abbondante pioggia benefica allietava le nostre campagne dopo circa otto mesi dacchè goccia d'acqua non era più caduta dal cielo. Oh! la Madonna, ve l'avevo ben detto, quando si tratta di far contenti i suoi figliuoli che la invocano e la pregano con fiducia, sa dimostrarsi davvero la più pietosa delle mamme. Ringraziamola adunque dal più profondo del nostro cuore, e, per dimostrarle tutta la nostra affettuosa riconoscenza, studiamoci in ogni maniera di mantenere la promessa che le abbiām fatta di farci sempre più buoni. Il Venerabile Domenico Savio che, come l'invocammo, volle certamente unirsi con noi nella supplica tanto presto e tanto bene esaudita, ci aiuterà ben volentieri a mantenere questo bel proposito.

Ed ora, affinchè possiate conservare nelle vostre case una cara memoria e della grazia segnalatissima che la popolazione di Mondonio già ottenne dalla Madonna nel 1817 e della grazia da noi ottenuta pochi giorni or

sono quasi nelle medesime circostanze, eccovi quanto ho rilevato dall'Archivio Comunale di Mondonio d'Asti prima che il nostro Comune fosse aggregato a quello di Castelnuovo Don Bosco:

SANTA MARIA DI VEZZOLANO

Voto fatto dalla Comunità di Mondonio alla Vergine nell'anno della peste e siccità 1817.

Estratto

dal libro stampato in Torino nell'anno 1849 dalla Tipografia Scolastica Sebastiano Franco e Figli e Compagnia, e scritto Memorie storiche dell'antica Abazia di Vezzolano e Santuario dal Dottore in Teologia Antonio Bosio e dedicato al dotto e pio Sacerdote D. Angelo Serafino.

si legge

« Moltissima poi è la divozione che i circonvicini popoli professano alla Beata Vergine e moltissime sono le grazie che ne ricevono, come appare dal gran numero degli ex-voto cuori appesi nella sua chiesa.

Non so se siasi mai pensato a registrare in forma autentica tutte le grazie, io per altro ne noterò una che è a cognizione di tutti; essendo avvenuta nel 1817.

In quell'anno memorabile per la peste petecchiale vi era un'orribile siccità, tale che il grano si vendeva ad un

prezzo esorbitante; i devoti popolani di Mondone (Mondonio), paesello quattro miglia circa distante da Vezzolano, vollero ricorrere a Maria col mezzo di una processione di penitenza sino a quel santuario.

Partirono da Mondone senza che neppure una nuvola indicasse anche di lontano la pioggia: recarono ai piedi di Maria le loro lagrime, i loro cuori, i loro voti, e Maria tutta benigna verso coloro che in lei confidano li esaudì, non erano ancora ai proprii focolari ritornati, che abbondante pioggia letificò le arse campagne e convertì il tutto in gaudio.

Esistono ancora in testimonio del ricevuto beneficio i cerei miniati, e le palme portate dagli abitanti di Mondone e da quelli di Castelnuovo che parimenti ricorsero ed ottennero la grazia in quella circostanza ».

— Estratto per copia conforme dal Segretario Comunale Sella Gabriele dal detto libro del Teologo D. Antonio Bosio di Torino, e vistato dal Sindaco col bollo Comunale appostovi per maggiore autenticità del voto.

Visto:

Il Sindaco

Serra Giuseppe fu Baldassare.

Sella Seg.rio Comunale.

NB. — Li due cerei grossi miniati e le palme il giorno 20 Giugno 1871 e così dopo anni 53 si trovano ancora esposti ai due lati dello altare della Vergine in un braccio di ferro in segno di verità.

Nell'anno 1817 era Prevosto di Mondonio Don Eliseo Stroppiana e la processione di penitenza partì dall'altare di questa Chiesa parrocchiale accompagnati dal Prevosto tutti a piedi nudi uomini e donne portando in mano ognuno una croce di legno compreso il parroco e giunta la processione al Santuario di Vezzolano il Parroco celebrò la messa e fece un analogo discorso, quindi tutti coi piedi nudi ritornarono a Mondonio.

La processione giunta alla metà della strada sentì già della grazia ricevuta mentre cominciò a piovere dopo otto mesi che non aveva più piovuto, e questa pioggia fu tanto benigna che anche fosse il 24 Maggio si raccolse ancora molto grano e diminuì così il prezzo e la gente poté sfamarsi, mentre li poveri non mangiavano più che del pane di crusca ed in iscarsità da non levarsi la fame. Così si racconta oggidì ancora dalle persone viventi che in segno di verità si sottoscrivono qui sotto.

(Questa Nota è stata fatta dal Segretario Com.le Sella).

Per copia conforme

Mondonio d'Asti 9-1-1929-VII.

Il Parroco

Sac. Origlia Francesco
Prevosto.

— o —

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 aprile - 28 maggio)

Nulla da segnalare.

VARIE

** Li 28 aprile coi fanciulli del Catechismo si aggiunsero a fare la loro Prima Comunione Deideri Giuseppe di Pietro, Savio Margherita di Luigi e Fausone Onorina di Giovanni. Il Signore li conservi sempre buoni come in quel giorno.

** Nella Domenica 8 maggio le quindici scolare, che nella Domenica antecedente erano andate, come si dice, a cantare il maggio per il paese, furono invitate ad un lieto pranzetto in casa della loro cara e buona Maestra. Fungevano da cuoche la stessa Maestra coll'ottima sua mamma, da cameriera la Sig. Luisa Musso Del Prete e da assistente il Sig. Prevosto. La gioia che traspariva da quei volti sorridenti sui candidi tovaglioli è più facile a immaginarsi che a descriversi. Il Giornalino, rendendosi interprete dei sentimenti delle bambine e dei loro genitori rinnova alla Maestra Caterina Serra i più vivi ed affettuosi ringraziamenti.

** Dopo i Vespri della Domenica 15 maggio, ai rintocchi della campana maggiore, tutto il paese apparve come per incanto disabitato. Tutta quanta la popolazione si portò alla Cappella di Raseto, già in antico Chiesa Parrocchiale, per invocare dalla Madonna la grazia di una pioggia ristoratrice. L'antica statua della Madonna del Rosario, dinnanzi alla quale tante volte si era inginocchiato il Ven. Domenico Savio e che circa ottant'anni or sono era stata portata pro-

cessionalmente alla detta Cappella, ne uscì a mezzo delle braccia di alcuni volonterosi e si posò sui gradini d'entrata a rimirare dall'alto poggio di Raseto le nostre desolate campagne. L'emozione del momento commoventissimo e la scena spettacolare di tutta una popolazione inginocchiata nella recita del S. Rosario intero, più vicini alla Statua i bambini attornianti il Parroco, poi le donne con molti bambini in braccio, poi tutti gli uomini della Parrocchia, rimarranno indelebilmente scolpite nei nostri cuori a ricordarci perennemente quanto si stia bene in compagnia della Madonna specialmente quando più vivo sentiamo il bisogno delle sue carezze e del suo conforto materno. All'accorata e fidente invocazione alla Madonna da parte del Parroco che, come risultò poi da molte conferme, si era reso il fedele interprete della sua popolazione, assai palesamente si leggevano sui volti i segni dell'interna commozione, e, quasi a conferma del loro intenso affetto, tutti vollero passare a inginocchiarsi per baciare i piedi della Madonna.

** Li 24 maggio è stato chiamato alle Armi il giovane Serra Lorenzo di Celeste. Caso veramente pietoso: il vecchio babbo è a letto quasi moribondo e la mamma resta sola ad assisterlo senza poter compiere i lavori di campagna. Il Giornalino, mentre augura all'ottimo Renzo che le Autorità Militari vogliano benevolmente prendere in considerazione le sue con-

dizioni, addita ad esempio quei volonterosi parrocchiani che provvedono ai detti lavori di campagna.

DA RICORDARSI IN GIUGNO

- 3 — Primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.
5 — Domenica di Pentecoste.
8, 10, 11 — Quattro Tempora.
12 — SS. Trinità — Ha termine il tempo per l'adempimento del Precetto Pasquale.
16 — Corpus Domini — Processione solenne.
24 — SS. Cuore di Gesù — Festa di devozione.
29 — S. Pietro e Paolo Apostoli — Festa di precetto.

OFFERTE

Serra Luigi Maestro 5 — Coniugi Chirico 4 — Arato Giovanni e Mariuccia 5 — Penasso Luigina 5 — Savio Eugenio fu Giovanni 10 — Serra Valeria 3.

?

— La donna è fatta per la casa, non è vero?

— Sicuro.

— ... E per la famiglia.

— Certamente.

— ... E per essere sposa fedele.

— Certissimamente.

— ... E per essere buona madre di molti figli.

— E' una verità sacrosanta.

A guardarsi intorno si direbbe invece che la donna sia fatta... per il ballo, tanti sono i balli e i balletti e tante sono le donne che li frequentano. E pensare che il ballo è proprio ciò che vi ha di più contrario a quelle sacre funzioni e missioni della donna!



CORPUS DOMINI

16 Giugno

E' la festa della Santissima Eucaristia. In essa venne data adorazione solenne e pubblica a Gesù che si trova veramente presente in Corpo, Sangue, Anima e Divinità nel Santissimo Sacramento della Eucaristia.

Questo è il significato della trionfale Processione Eucaristica che in questa giornata si svolge in tutte le Parrocchie.

Sia impegno di ogni cristiano parteciparvi con tutta la fede e la devozione!



Libertà ?

Torquato bestemmia, parla male, trascura i suoi doveri religiosi, si dà a ogni sorta di vizio, e poi si scusa dicendo: — Alla fin dei conti sono libero, e nessuno può impedire la mia libertà.

Rosella è sfacciata, veste in modo indecente, prende atteggiamenti e certe licenze poco edificanti, frequenta balli e compagnie tutt'altro che buone. E se le si fa una osservazione, dice: — Io non sono una schiava. Sono libera di fare ciò che voglio ecc...

E allora diciamo a questi due paladini della libertà (povera libertà, in che cosa ti fanno consistere!). Anche noi siamo liberi, e vi diciamo quindi liberamente, che siete senza testa, che fate male e malissimo, che andate verso la vostra rovina e che vi trascinerete anche altri. Nessuno nega che siete liberi di ruzzolarvi nel fango come certi poco gentili animali, ma tutto sta nel vedere se ciò sia ben fatto o mal fatto. Perché la libertà, come ogni altra cosa, si può usare bene e usare male. E voi la usate male, anzi malissimo, in danno vostro sia per il corpo che per l'anima, e in danno altrui.

E questo *non è lecito*. Se voi lo fate ugualmente (e nessuno nega che siate liberi di farlo), voi fate male, e siete condannabili secondo la legge di Dio, e anche, in certe cose, secondo la legge dello stato. E la coscienza degli onesti ha diritto di condannarvi, come del resto vi condanna anche la coscienza vostra, lo volete o non lo vogliate.

Voi non potete negare a noi e a tutti gli onesti la libertà di ragionare così.

Tanto più che questo è un ragionamento ben giusto.

Azione Cattolica

Siete dell'Azione Cattolica.

Dunque agite! Il campo di azione è tanto vasto: ci sono tante miserie, tante incomprensioni, tanti errori, tante necessità!

Vedete come il mondo si allontana dalla Chiesa: sarà vostro compito ricondurvelo.

Vedete come la gioventù e anche i bambini, vadano verso il precipizio: sia vostro compito salvarli e ricondurli a Dio.

Vedete come la Buona Stampa ha bisogno di voi, come le Missioni attendono il vostro aiuto, come l'Università Cattolica e i Seminari si rivolgono fiduciosi a voi.

Vedete come i vostri Parroci e i vostri Sacerdoti vi tendono la mano e vi chiedono collaborazione.

Oggi non è più lecita l'inazione in un membro di Azione Cattolica.

Agite, agite, agite... sotto la direzione dei vostri Parroci e in loro aiuto.

Chi fa di più per il mondo

Il grande Donoso Cortes diceva: «Io credo che coloro i quali pregano fanno più per il mondo che non coloro i quali combattono; e che se il mondo va di male in peggio, dipende dal fatto che ci sono più battaglie che preghiere. Perché la società sia in pace, bisogna che vi sia un vero equilibrio tra vita attiva e vita contemplativa. Se ci fosse un'ora sola, in cui la terra non inviasse una preghiera al cielo, quest'ora sarebbe l'ultima dell'universo».



Santi Pietro e Paolo, Principi degli apostoli, colonne della Chiesa nascente, predicatori e martiri di Cristo, date al mondo un po' della vostra fede e della vostra forza!



Festa del Sacratissimo Cuore di Gesù

24 Giugno

Il primo Venerdì dopo l'Ottava del Corpus Domini è la festa del Sacro Cuore di Gesù, festa voluta da Gesù stesso.

Dev'essere festa pure per ognuno dei nostri cuori, che devono oggi sentire bisogno di amare in modo speciale quel Cuore da cui ci è venuto ogni bene.

Prostriamoci dunque davanti al Sacro Cuore per dargli tutta la nostra adorazione e devozione e per attingerne frutti copiosi di vita e perfezione cristiana.



Donne, ricordate che siete fatte per la casa!

La donna è fatta per la casa. Ma la donna moderna non lo sa più.

La signorina moderna a tredici o quattordici anni, se anche non prima, non trova più gusto a stare in casa. La casa è monotona e i genitori sono noiosi... Per lei ci vogliono le comparse, le danze, le compagnie brillanti e rumorose, gli sport più o meno innocenti, i divertimenti e i passatempi più o meno emozionanti. Per lei i film moralmente più audaci, per lei le letture più arrischiate, per lei le compagnie e i discorsi più temerari. Per lei ci vuole quello che essa, dietro al mondo, chiama *la vita*. (Essa che non sa ancora che cosa sia *veramente* la vita!).

E così la signora. Anch'essa non sa più stare in casa. Ci tiene alla casa bella e, se può, ricca (anche troppo!), ma solo per fare figura nei ricevimenti. Ci tiene al marito, ma come a un vestito, come a una decorazione, e anche per far vedere che anch'essa ha saputo trovar marito. Ma la sua vita è fuori di casa: visite e visite e visite... e poi le veglie (non escluse le danze), e il teatro, e la campagna, e cento altre cose.

Povere case dove ci sono donne di questo genere! E povere donne che hanno abbandonato così la casa! La donna cristiana invece sa che essa è fatta per la casa, e la ama, e le prodiga tutte le migliori cure, e la riempie di affetto affinché il marito e i figli vi trovino il nido confortante, l'aiuto nella difficoltà e la pace.

Solo questa è la casa buona e bella: bella perchè buona!



La Scienza che ci salva



Fede, Speranza e Carità.

Curato — Vi sono molte circostanze, nella vita, in cui dobbiamo fare atti di fede, di speranza e di carità.

— E quali sono queste circostanze?

Curato — Eccone alcune:

Quando si è raggiunto l'uso di ragione, per riconoscere subito Iddio e onorarlo.

Quando siamo tentati, per non cadere.

Quando abbiamo importanti doveri da compiere (p. es. quando dobbiamo accostarci ai SS. Sacramenti), per compierli bene.

Quando siamo in pericolo di morte, perchè è della massima importanza tenersi uniti a Dio in quel momento esiremo, dal quale dipende la nostra eternità.

Luigi —

E' dunque bene fare spesso atti di fede, di speranza e di carità?

Curato — Chi ha un'arte, p. es. chi va a suonare, e non si tiene in esercizio, perde la sua abilità; chi si tiene in esercizio, la conserva e l'accresce.

Così è della virtù. Chi ne tralascia gli atti, a poco a poco si indebolisce fino a perderla; chi ne fa gli atti con frequenza, si perfeziona in essa e la eserciterà con sempre maggiore facilità, fino a compiere degli atti eroici, come hanno fatto i santi e fanno tanti buoni cristiani, ignorati dal mondo, ma grandi davanti a Dio.

Luigi — Ho compreso. E' dunque bene fare spesso atti di fede, di speranza e di carità per conservare, accrescere e rafforzare virtù tanto necessarie.

Curato — Fede, speranza e carità sono come le parti vitali dell'uomo spirituale, ossia dell'uomo che intende regolare le sue azioni secondo la ragione illuminata della fede.

Nella vita fisica le parti vitali sono il cuore, i polmoni, lo stomaco, ecc. Quanto più questi organi funzionano bene, tanto più si gode salute. Se funzionano male, si stenta la vita. Quando cessano di funzionare, succede la morte.

Così accade nella vita spirituale. Se noi lasciamo che fede, speranza e carità restino inoperose e non le esercitiamo mai o quasi mai, a poco a poco si spe-

gneranno e verrà la morte dell'anima, cioè si cadrà nel peccato mortale.

I buoni cristiani lo sanno e per questo non trascurano di recitare ogni giorno gli atti di fede, di speranza e di carità, che imparano, fin da piccoli, nel loro catechismo.

Luigi — In che modo possiamo noi dar prova della fede?

Curato — Confessandola e difendendola, quando occorra, senza timore e senza rispetto umano. « Chiunque mi rinnegherà dinanzi agli uomini, lo rinnegherò anch'io dinanzi al Padre mio, che è nei cieli » (Mt. 9, 33). Così ha detto Gesù.

Inoltre diamo prova della fede vivendo secondo le sue massime. La vita deve corrispondere alle nostre credenze. Non dobbiamo asserire di credere ad una dottrina e poi praticarne un'altra.

Luigi — E la speranza come possiamo manifestarla?

Curato — Non turbandosi mai per le miserie e contrarietà della vita e nemmeno per le persecuzioni; ma vivendo rassegnati, sicuri delle promesse di Dio.

« Ah, bugiardi! Ah, scellerati! »

L'abate Aurain, sacerdote zelantissimo, vivendo in un ambiente di comunisti, si vide un giorno seguito da due individui dall'aspetto sospetto e minaccioso. Capi subito il pericolo in cui si trovava. Ma che fare? Da solo non si sentiva di affrontarli ambedue. Siccome lì vicino scorreva un fiume, egli si gettò a nuoto, mentre era ancor lontano dal tiro delle loro rivoltelle, e riuscì a salvarsi sull'altra riva. Ma i due non vollero lasciarsi sfuggire la preda e si gettarono anch'essi a nuoto nel fiume per passarlo. Ma ecco che uno di essi incominciò a bere e ad affondare, nè il compagno pensava a salvarlo. Allora il Sacerdote, visto il pericolo del poveretto, si gettò nuovamente in acqua, lo ripescò e lo trasse in salvo a riva.

Il disgraziato allora capi, si pentì della sua malvagità, e non finiva di ringraziare il sacerdote e di ripetergli:

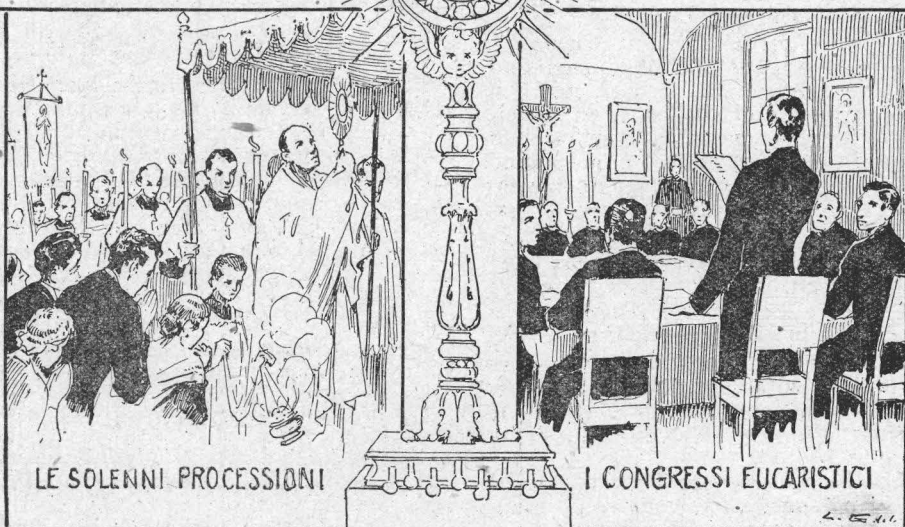
— Mi avevano detto tanto male dei preti. Ah, bugiardi! ah, scellerati!

Anche questo è un fatto che dimostra quale sia la vera carità e dove essa stia di casa.



LE FUNZIONI EUCARISTICHE

LE PUBBLICHE ADORAZIONI



CELEBRANO I TRIONFI DEL DIVINO RE EUCARISTICO

PENSIERO EVANGELICO

5 Giugno

Domenica di Pentecoste

RITO ROMANO

« In nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo ».

Gesù prima di salire al Cielo aveva promesso agli Apostoli la discesa del Consolatore, cioè dello Spirito Santo.

Dieci giorni dopo, la promessa si avvera, e lo Spirito discende sugli Apostoli che nel Cenacolo attendono in orazione.

E lo Spirito li trasforma completamente e insegna loro ogni cosa.

Anche sui cristiani discende lo Spirito Santo e con la sua grazia e i suoi doni insegna a loro ciò che è necessario per il regno di Dio. Ma sentono la sua voce solo quelli che vivono lontano dal peccato e che sanno raccogliersi nella preghiera.

Preghiamo lo Spirito Santo che dia a ognuno di noi la grazia di corrispondere alle sue ispirazioni.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



12 Giugno

Festa della Santissima Trinità

RITO ROMANO

« Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa... ».

« Andate e ammaestrate tutte le genti, battezzando nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, e insegnando a loro a osservare tutto ciò che io vi ho comandato. Ed ecco io sono con voi fino alla consumazione dei secoli ».

Queste sono le parole di Gesù agli Apostoli e discepoli. Ognuno di noi deve meditarle, pensando che come nel nome della Santissima Trinità abbiamo ricevuto il Battesimo, così in esso dobbiamo trascorrere e compiere la nostra vita cristiana.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



19 Giugno

Domenica II dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Un uomo fece una gran cena ».

Gesù dice la parabola dell'uomo ricco che fece una grande cena, invitando molti, ma questi non vogliono venire.

Allora fa entrare i ciechi, gli storpi, i zoppi finché la sala del convito è piena. E dice: « Io vi dico che nessuno di quelli che erano stati invitati, gusterà la mia cena ».

Così saranno esclusi dal regno dei cieli quelli che non corrisponderanno all'invito che Gesù rivolge all'osservanza della sua dottrina. Vi entreranno solo quelli che accetteranno il suo invito con una vita veramente cristiana, anche se sono poveri e disgraziati di fronte al mondo.

RITO AMBROSIANO

I farisei si scandalizzano perché Gesù mangia coi pubblicani e coi peccatori. Ma Gesù risponde: « Non i sani hanno bisogno del medico, ma i malati. Ora andate a imparare che significhi: — misericordia voglio e non sacrificio — perché io non son venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori ».

Anche i peccatori sono chiamati al cielo. Ascoltino la chiamata di Gesù e si convertano a giustizia.



26 Giugno

Domenica III dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Rallegratevi meco, perché ho ritrovato la mia pecorella smarrita ».

« Chi tra voi — dice Gesù — se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le altre novantanove nel deserto, e non va dietro a quella perduta, finché non la ritrovi? E quando l'ha trovata se la mette tutto allegro sulle spalle, e giunto a casa chiama gli amici e vicini e dice loro: — Rallegratevi meco perché ho ritrovato la mia pecorella smarrita. — Così vi dico si farà più festa in cielo per un peccatore pentito che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di penitenza ».

Anche questa parabola è un richiamo al peccatore perchè si converta. Provi, e gusterà quanto sia grande la misericordia di Dio.

RITO AMBROSIANO

« Siate misericordiosi... ».

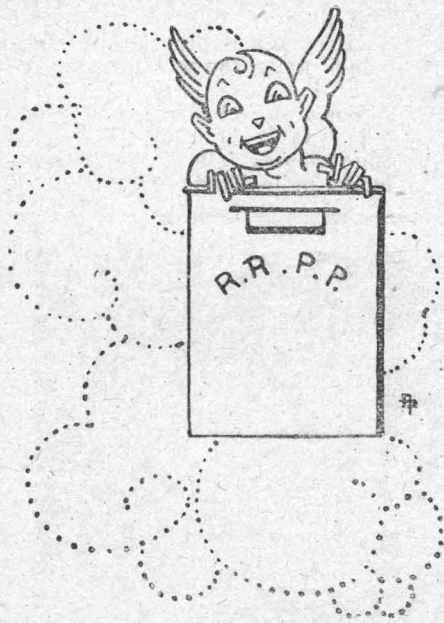
Dice il Signore: « Siate misericordiosi, come anche il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati, non condannate e non sarete condannati. Perdonate e vi sarà perdonato. Date e vi sarà dato: vi sarà versata in seno una misura buona, pigiata, grossa e traboccante; perchè sarà rimisurato a voi con la misura con la quale avrete misurato ».

Che sarà domani ?

Che sarà domani di questi ragazzi che i genitori lasciano liberi di fare tutto ciò che vogliono e di diventare dei veri barabba?

Che sarà domani di queste ragazze che i genitori lasciano libere di se stesse fino a diventare delle vere squaldrine?

Quali famiglie potranno venire da questa gioventù disordinata e viziosa? Certi genitori non sentono il peso della loro grave responsabilità?

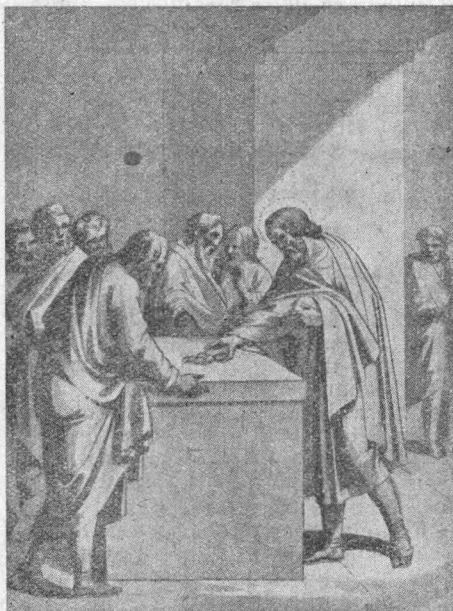


Genitori, ricordate che il diavoletto si serve qualche volta anche delle casette postali, e vigilate sulla corrispondenza dei vostri figli.

S. Barnaba, apostolo

11 Giugno

Della tribù di Levi nacque in Cipro e fu annoverato tra gli Apostoli, eletto in modo particolare dallo Spirito Santo. Primo dei 72 discepoli di Cristo, frequentò con S. Paolo la scuola di Gama-



liele e la Scrittura lo appella « uomo buono, pieno di fede, ripieno di Spirito Santo ». Fu lapidato in Cipro il 63 dopo Cristo. Rivelò all'imperatore Zenone ove era nascosto il suo corpo, che fu ritrovato presso Salamina, insieme ad un Vangelo di S. Matteo da lui trascritto.

E' protettore di Milano e gli era devotissimo S. Carlo Borromeo.

Il Cappellano dei saltimbanchi

Il sacerdote francese Padre Haguenin ha avuto la caritatevole idea di dedicarsi alla cura religiosa di quei saltimbanchi che passano di città in città nelle loro mobili casette di legno.

Per questo egli ha lasciato nientemeno che l'università e si è chiuso anch'egli in una casetta di legno che passa da un paese all'altro al seguito dei saltimbanchi.

La carità di Gesù Cristo è proprio generosa e ingegnosa.

Quando l'uomo è veramente grande

Veillot ha scritto: « L'uomo non è grande che in ginocchio. Inginocchiandosi, confessa di conoscere un Essere migliore di lui e del mondo. Gli domanda una legge che lo eleva. Il fariseo pregava in piedi; il pubblicano prostrato si spogliava della sua miseria. Coloro che non si abbassano dinanzi a Dio, li veggio dappertutto più che curvati dinanzi a qualcuno o a qualche cosa: davanti all'Accademia, davanti ai giornali, davanti a sé stessi ».

Cifre che dovrebbero svegliare certi cattolici...

In un'esposizione che si tiene a Roma al « Russicum » per cura di un Padre Gesuita c'è la documentazione della stampa che il bolscevismo ha diffuso nel mondo a scopo di propaganda. La tiratura dei fogli volanti è in Russia di 5 miliardi; le opere di Marx, Engels, Stalin hanno raggiunto 43 milioni di copie. Nel solo 1935 la Russia ha rovesciato sulla Europa 11 milioni di libri atei *in sei lingue*.

In Francia la comunista *Humanité* ha 700.000 copie; l'*Avant-Garde*, organo della gioventù comunista, 85.000 copie; la rivista femminile *Femmes* 70.000 copie.

Sono cifre che dovrebbero svegliare dai loro beati sonni tanti buoni cattolici che non hanno ancora capito la necessità di mettersi all'opera per sostenere e diffondere la stampa cattolica.

Un consiglio ai genitori

Certi giovani carichi di quattrini il più delle volte sono anche carichi di vizi... e di debiti.

Un buon mezzo quindi per tenere i figlioli a posto e fuori delle occasioni pericolose è quello di tenerli a corto di quattrini.

Assistiamo invece al fatto di fanciulli di dieci o dodici anni, i quali, pur non guadagnando ancora nulla ed essendo a completo carico della famiglia, hanno in tasca molti soldi. Quei fanciulli finiranno di diventare scioperati, spreconi e viziosi.

Insegnate, o genitori, ai vostri figli un giusto rispetto del danaro e inculcate ben bene l'uso buono che si deve fare della ricchezza.

Non è più di moda ?

Clelia incontra Luigina.

— Oh! donde vieni a quest'ora?

— Dall'adunanza delle Figlie di Maria.

— Figlie di Maria?! Ma non sai che siamo nel secolo ventesimo e che questa roba oggi non è più di moda?

— Già... oggi è più di moda la donna sfacciata e immorale, la figlia che fugge di casa, il divorzio che spezza i matrimoni, il vizio che spopola le famiglie, il delitto anche nelle donne e persino nelle fanciulle...

Per fortuna che ci sono ancora delle donne che non seguono questa moda e che ci sono ancora delle figlie che seguono la moda delle Figlie di Maria...



Solenne ingresso in Genova del nuovo Arcivescovo S. E. il Cardinale Boetto.

Congresso Eucaristico Internaz. di Budapest

Lo svolgimento imponente del Congresso Eucaristico internazionale di Budapest, nel finire del dolce maggio, è una manifestazione meravigliosa della vitalità della Chiesa Cattolica e un pegno delle grazie straordinarie di Gesù Eucaristico.

17 Cardinali di cui 4 italiani, 72 Arcivescovi dei quali italiani 22, 224 Vescovi di cui 68 italiani, sono un magnifico corteggio regale al seguito del Re dei re.

E poi una folla immensa, innumerevoli pellegrini di tutte le lingue, di tutte le razze, venute da tutte le parti del mondo, uniti tutti in una sola fede, in un solo amore.

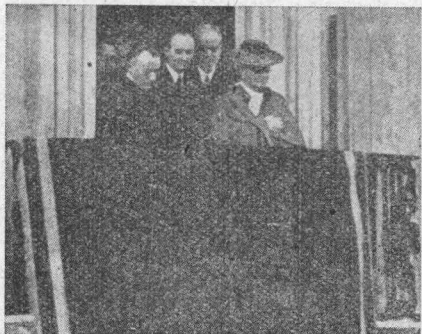
Qui si vede veramente in atto la universalità della Chiesa Cattolica.

Qui si comprende come la fede in Gesù Eucaristico debba essere veramente il centro di ogni vita cristiana, e come dalla Eucaristia debba il mondo attendere la sua salvezza e la sua pace.

« Pazza volontà di danzare »

Da Roma Fascista:

« Il ballo è un viaggio rapidissimo incontro ad infiniti pericoli per l'innocenza, per il pudore e per l'onestà. Molti casi di tisi hanno origine da una pazza volontà di danzare. Infine il ballo è elemento distruttore del nostro patrimonio di moralità operosa, schietta, primitiva, laboriosa e parca, generosa di fatica e di sangue, capace di darci il miracolo delle numerose e sane famiglie ».



Il Santo Padre assiste alla dimostrazione di affetto e di devozione della popolazione di Castelgandolfo.

S. Norberto, Vescovo

6 Giugno

Nacque nel 1080 in Santen, e la sua vita, specie nella sua conversione, ha di quella di Paolo di Tarso. Di sregolata condotta nella sua gioventù, gli avvenne un giorno che cadde da cavallo e in questa udi una voce che lo richiamava



sul retto sentiero. Dedicatosi pertanto a vita religiosa, iniziò in Premonstrato una riforma di Canonici regolari cui diede la regola di S. Agostino, e chiamò Premonstratense dedicando per essa tutto il suo zelo apostolico. Arcivescovo di Magdeburgo, pastore modello combatté lo scisma a fianco di Innocenzo II. Sfuggito a micidiale attentato, morì nel 1158. E' sepolto a Praga. Fu canonizzato da Gregorio XIII.

Che cosa fate in questo mese...?

Che cosa fate in questo mese per onorare il Sacro Cuore di Gesù? Andate alle funzioni che si tengono nella vostra Parrocchia per onorare il Sacro Cuore? Fate qualche preghiera speciale per onorare il Cuore di Gesù? Offrite a questo Cuore divino qualcuno di quei piccoli sacrifici che vengono chiamati con il nome poetico di fioretti?

ANCHE QUALCHE LIBRO BUONO !

Sono invitato da una famiglia di amici. Vado per onorare l'amicizia. Cordialità, complimenti, presentazione di uno o due invitati che non conosco ancora. Poi prima del pranzo mi si fa visitare il giardino, la casa e in questa anche la biblioteca. Il capo di famiglia è un professionista che non ha dimenticato i libri. E nella biblioteca oltre alle opere di studio ha messo insieme anche un piccolo reparto che possa interessare i figlioli, tre giovanetti e due signorine (le... *piccole* famiglie di una volta!).

Osservo con curiosità. Ci sono romanzi, novelle, viaggi, avventure, sport, curiosità scientifiche, argomenti femminili, riviste illustrate, storia, i migliori classici ecc. ecc. Il tutto è scelto con gran buon gusto. E, quel che più conta, nulla di sconveniente e tanto meno di contrario alla moralità e alla religione (il capo di casa è un buon cattolico praticante, e come lui è la famiglia).

Dovrei fare le congratulazioni all'amico, che attende la mia impressione.

Ma le congratulazioni non le faccio. E avviandomi con lui, mentre gli altri precedono, dico:

— Bene, per quello che c'è, ma...

— Ma... che cosa?

— E quello che non c'è? Nella biblioteca dei tuoi figli mancano delle cose molto importanti. E i libri di religione? e i libri di formazione morale? e le vite dei Santi? (ne abbiamo delle bellissime anche pei giovani!).

L'amico capisce che ho ragione, anzi me la dà subito, e propone di rimediare al più presto. E va dicendo:

— Come mai non m'è venuta in mente questa cosa?

Ed io penso: — Purtroppo è così in molte biblioteche anche buone. Si pensa a tutto eccetto a ciò che pure è tanto importante.

Senza parlare di quelle famiglie in cui si apre la porta a certi libri e a certe illustrazioni luride e non si lascia entrare la stampa buona.

... Ma per queste ci vorrebbe un discorso molto più severo.

La festa non è giorno di lavoro materiale appunto perchè deve essere giorno di lavoro per lo spirito, con l'assistenza alla Messa, ai Vespri, alla Istruzione Parrocchiale.

Una distinzione necessaria

Di Gabriele D'Annunzio scrive Baldo Zari su *L'Italia*:

« Un cattolico, privatamente e, tanto più, nei fogli stampati, deve, in D'Annunzio, distinguere il soldato e il letterato. E al soldato porgere il meritatissimo omaggio. E al letterato muovere la non meno meritatissima accusa mossa dal supremo magistero ecclesiastico. Perchè la quasi totalità della produzione gabrièlica gronda di fetida lussuria, esalta la « divinità » dell'istinto, dell'orgoglio, della violenza, rinnega i principi fondamentali d'ogni morale semplicemente umana, glorifica uomini e donne (meglio sarebbe dire femmine e maschi) che a Scipio Sighele sembrarono addirittura una caterva di perversi e brulica, [...], di passi, di quadri, di descrizioni che varcano tutti i limiti dell'audacia ».

E Marco Ramperti che fu amico di D'Annunzio scrisse di lui:

« Ebbe il genio, il fasto, la forza, la fama: la pace no ».

« ... tanto l'arte quanto la vita sua non furono mai che tormento ».

E aggiunge: « Ho qui una sua ultima, sommessata lettera dov'Egli mi saluta « dall'estremo fondo della sua tristezza ». Ma tanta pena non ha certo funestato soltanto i suoi ultimi anni, si spesso simili a una sussultante agonia. Egli certo la conobbe anche nel vigore, nel successo, nel lusso, nella fortuna. Penitenza era, quella vita, anche quando gridava l'allalà tra le mute dei levrieri, ostentando i fasti e gli scherni del superuomo ».

Ciò che dimostra che lungi da Dio non c'è pace.

PROVINCIA DI TORINO

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Marzo 1938:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	985	705	1688
Morti	860	699	1559
Aum. Popol.	125	6	129

Mese di Aprile 1938:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	884	698	1582
Morti	781	608	1389
Aum. Pop.	103	90	193

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI



**ANCHE NEGLI
OSPEDALI**

SI FA USO DELLA
**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

IL MIGLIOR PURGANTE
DEL MONDO

GRADEVOLE - EFFICACE
ECONOMICO

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

La pelle bagnata è più sensibile al sole

Dunque prima di
esporsi, asciugatevi bene,
poi strofinatevi con Nivea.
Avrete così diminuito il
pericolo dei bruciori
del sole e sarete ab-
bronzati bene ed
uniformemente.



2

PRODOTTI AUTARCHICI

LIEBIG

VEGEDOR

ESTRATTO DI VEGETALI CON AGGIUNTA DI LIEVITO

ITALDADO

A BASE DI ESTRATTI VEGETALI

PER LA MINESTRA
SAPORITA
COME CONDIMENTO
NELLE VIVANDE



OTTIMI PER QUALITÀ
SQUISITI PER GUSTO
ECONOMICI PER PREZZO!

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. - MILANO

Anno V

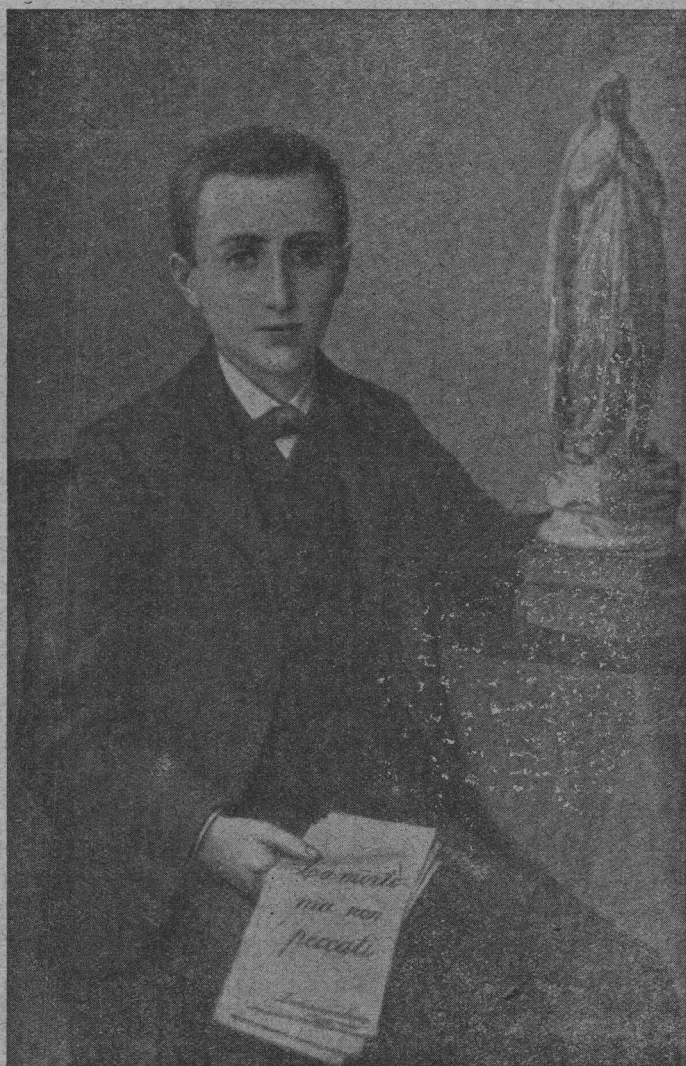
Luglio 1938.(XVI)

Spedizione in

(Mensile)

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



**ANCHE NEGLI
OSPEDALI**

**SI FA USO DELLA
MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

**IL MIGLIOR PURGANTE
DEL MONDO**

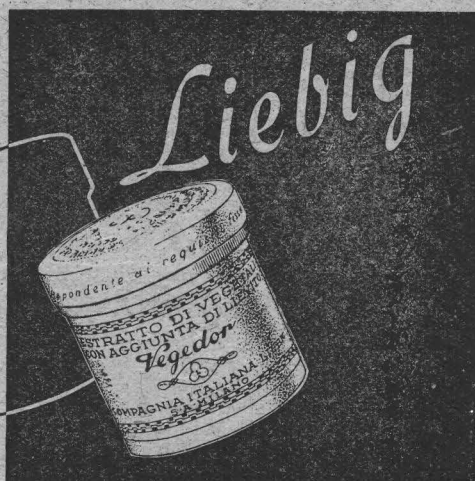
**GRADEVOLE - EFFICACE
ECONOMICO**

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

ART.

Il nome...

vi garantisce la qualità
di VEGEDOR, l'estratto
composto concentrato
a base Vegetale che
la Comp. Italiana Lie-
big S. A. ha espressa-
mente creato per la
sana cucina italiana.



VEGEDOR, prodotto autarchico, signi-
fica brodo eccellente, minestre saporite,
gustoso condimento di ogni cibo.

VEGEDOR
ESTRATTO COMPOSTO CONCENTRATO A BASE VEGETALE

Comp. Italiana Liebig S.A. Milano

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi piccoli Parrocchiani,

I grandi, come sapete, in questi giorni hanno tutt'altra voglia e tempo di leggere, e voi, a dirla proprio schiettamente, ora che è appena terminato l'anno scolastico, amate piuttosto far quattro salti, correre, giocare, ma io son anche certo che una mia letterina riuscirà a tenervi fermi per qualche momento, tanto più che quasi mai nessuno pensa di scrivere a voi direttamente. Ricordate? Verso la metà del maggio scorso torno torno alla statua della nostra cara Madonna di Raseto vi siete inginocchiati come una bella nidiata di passerì a cinguettare il S. Rosario e la vostra supplica per una pioggia ristoratrice, e i nostri campi a grano, che già si era tentati e quasi costretti a falciare per ricavarne almeno del cattivo fieno, come per miracolo ondeggiarono ad un tratto di pesanti spighe, quali nessuno certamente avrebbe sognate in quest'annata. I vostri babbi, alfin rischiarati in volto e sorridenti dopo i tanti fastidi per il vostro avvenire, sfidando l'afa e il calore di questi giorni, hanno compiuto coi più grandi della famiglia i lavori della mietitura, mentre incessantemente cantava loro in cuore la sorpresa di un tanto e sì buon raccolto. Ma anche molti di voi, m'han detto, han voluto tener gamba ai mietitori ed han tagliato a piene mani,

rossi in volto continuamente come la brace. Ora, ditemi un po' non è vero che alle volte le vostre piccole mani non riuscivano a rattenere tutt'intero il manipolo e che anche ai grandi nella foga del lavoro sfuggiva qualche spiga dalle braccia? Son passati, è vero, in seguito i rastrelli per tutti i campi, ma spighe ne sono ancor rimaste. Volate adunque, o miei buoni e cari passerotti, a raccogliere prima che i veri passerì, ladruncoli come sono, ve le rubino, componetene dei grandi mazzi e, come usate già da parecchi anni, fatene gradita offerta al Signore. Vi accompagnerà certamente in questa bella e commovente fatica Domenico Savio e ve ne ringrazia fin d'ora con tutto il cuore il

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco,
Prevosto.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 maggio - 28 giugno)

Morti: Serra Celeste fu Lorenzo di anni 76, marito di Petrini Maria: 7 giugno. L'elogio della vita e della morte di questo caro parrocchiano si può compendiare in queste brevi espressioni, che sono però di alta edificazione: Non fece mai lamentare nessuno, fu benvenuto da tutti, spirò colla preghiera sul labbro. La Voce di

NOTE LITURGICHE

P. Bonav. — Dopo l'incensazione il Sacerdote si lava le mani.

Gelasio — Siamo cioè al *lavabo*.

P. Bonav. — Appunto. Viene detto così dalla prima parola della preghiera che il Sacerdote recita mentre si lava le mani. Questo rito ha un doppio scopo: in primo luogo quello di tersersi le mani dopo la incensazione (e nell'antico rito anche dopo aver ricevuto le offerte); in secondo luogo quello di indicare la purificazione dell'anima, necessaria in chi compie o assiste al Santo Sacrificio.

Gelasio — E la parola *lavabo* indica questo?

P. Bonav. — La preghiera è tratta dal salmo XXV e il primo versetto, ben appropriato al rito, è questo: « Laverò tra gli innocenti le mie mani e starò intorno al tuo altare, o Signore, per udire la voce di lode e raccontare le tue meraviglie ». La preghiera continua poi: « Signore, amai lo splendore della tua casa e il luogo dove abita la gloria tua — Non perdere, o Dio, cogli empì l'anima mia — Nelle loro mani sta l'iniquità e la loro destra è ricolma di donativi (iniqui) — Ma io ho camminato nella mia innocenza: salvami ed usami pietà — I miei passi furono nella diritta via: te benedico, o Signore, nelle adunanze. Si termina con il *Gloria Patri*.

Come vedete, anche questo è un rito di grande bellezza e di profondo significato.

Laudetur Jesus Christus

I pellegrini che presero parte al grande Congresso Eucaristico mondiale di Buda-Pest furono lietamente sorpresi nel sentirsi continuamente salutare dai fanciulli ungheresi che incontravano per istrada con la frase latina:

— *Laudetur Jesus Christus*: sia lodato Gesù Cristo!

Sì, sia lodato Gesù Cristo oggi in cui tanti lo bestemmiano, in cui molti lo rinnegano e lo combattono, in cui anche le Nazioni si dimenticano di Lui o gli muovono guerra. Sia lodato Gesù Cristo, e che il Suo Regno di carità e di pace venga e si diffonda nel mondo!

... e nella vita

ti mancò tutto chè mancava Cristo.

G. Papini.

Milionario che muore nella cassaforte

L'arcimilionario Apostolo Kushulas di Galveston negli Stati Uniti, qualche mese fa scomparve senza lasciare traccia di sé.

La polizia messa in allarme fece mille supposizioni e mille ricerche. Tutto inutile! Finalmente la polizia, dopo una diligente visita della casa, si decise ad aprire la cassaforte. Il milionario fu trovato morto nell'ampia stanza corazzata, con un plico prezioso in mano.

Sembra che, entrato nella cassaforte, si sia rinchiuso la porta dietro senza accorgersene. E non potendo né aprire né farsi sentire, dovette morire di fame proprio in mezzo alle sue incalcolabili ricchezze.

Quante volte il denaro diventa il car-nefice!

Io prego

Chiesi a un bravo giovane:

— Come mai ti sei mantenuto così buono in una famiglia indifferente, in mezzo a compagni tutt'altro che buoni, in una officina con operai irreligiosi, in una società così corrotta?

Mi rispose:

— Io prego.

Mi sentii venire le lacrime agli occhi ad una risposta così magnifica e così vera.

Il segreto per cui molti buoni fanno certi capitomboli è questo: perchè non pregano.

Il segreto per cui molti stanno ben dritti, nonostante tutto e contro tutto, è questo: essi pregano.

Bimbi sani e rubicondi

Per le vie di Fossano ebbe luogo una graziosa e originale sfilata: trentotto famiglie numerose, veri grappoli di bimbi sani e rubicondi, passarono tra l'applauso e la commozione della folla. A ciascuna di queste famiglie venne conferito un premio in denaro con diploma di benemerenza.

Tra le tante parate che si fanno nel mondo, questa merita di essere segnalata perchè esalta due tra le cose più sante che ci siano al mondo: la maternità e la famiglia.

Azione Cattolica

Sapete perchè il diavolo se la prende tanto contro l'Azione Cattolica? (Difatti voi vedete che nei paesi dove la Chiesa è perseguitata si cerca di perseguitare anzitutto l'Azione Cattolica).

Perchè l'Azione Cattolica è molto importante. Perchè essa è il mezzo moderno con cui la Chiesa esercita il suo fine primario di salvare le anime.

Ne deriva che lavorare con l'Azione Cattolica è mettersi per il regno di Gesù Cristo contro il demonio e trascurare o osteggiare l'Azione Cattolica è mettersi per il demonio contro il regno di Gesù Cristo.

Un gran male

« E' un gran male non fare del bene ». L'ha detto S. Francesco di Sales. Ed è tanto evidente.

Non abbiamo solo il dovere di star lontani dal peccato. Abbiamo anche il dovere di fare del bene.

Quando si dice di uno: « Non ha fatto del male a nessuno » non si dice abbastanza.

Gesù Cristo passò facendo del bene. Così ogni cristiano deve fare il bene e deve fare del bene.

Non c'è solo la parte negativa, c'è anche la positiva. Non basta *non fare*, bisogna anche *fare*. Non c'è solo quello che è proibito, ma anche ciò che è comandato o consigliato.

Ogni buon cristiano deve ragionare così e deve agire così.

Chi non stima la vita non la merita.

Leonardo.

Certi... buoni cattolici

Lo chiamavano un buon cattolico, perchè frequentava la chiesa.

Lo osservai e vidi che frequentava anche balli e cinematografi.

Allora conclusi che non era un buon cattolico.

* * *

Di un altro udivo dire che era un cattolico come si deve.

Mi posi a osservarlo.

Vidi che leggeva giornali non buoni e frequentava compagnie cattive.

Conclusi che non era cattolico come si deve.

* * *

Di un terzo era opinione comune che fosse proprio un cattolico per davvero.

Rivolsi su di lui la mia attenzione.

Vidi che trovandosi in compagnia non osava mostrare la sua fede, che rideva anche lui alle sciocchezze dette dagli altri a proposito della religione e della morale.

Conclusi che anche lui era ben lontano dall'essere un cattolico per davvero.

* * *

Le osservazioni potrebbero continuare, ma sono sufficienti queste per dimostrare che non basta essere cattolico di nome, ma bisogna anche esserlo di fatto, e non basta esserlo in Chiesa, ma bisogna anche esserlo fuori, sempre e dappertutto.

Una quarantina di Nazioni presero parte al Congresso Eucaristico Internazionale di Buda-Pest. E l'Italia vi tenne il primo posto. E' una cosa che consola in mezzo a tanto traviamiento dell'umanità.



— Sono disperato! Che cosa mi resta ancora?

— Ti resta ancora la fiducia in Dio, nella sua Provvidenza, nella sua Misericordia. Dio non manca mai a quelli che confidano in Lui.



La Scienza che ci salva



Come si dà prova della carità.

Luigi — Come si dà prova della carità?

Curato — Osservando i comandamenti ed esercitando le opere di misericordia
Luigi — Che cosa sono le opere di misericordia?

Curato — Si possono ridurre all'*elemosina*, la quale consiste in un soccorso che si dà a un bisognoso per amor di Dio. E siccome le necessità cui va soggetto il nostro prossimo, sono temporali e spirituali, così, naturalmente, ci può essere un soccorso corporale ed un soccorso spirituale.

Luigi — E' chiaro.

Curato — Noi dobbiamo amare il prossimo come noi stessi. Dobbiamo fare agli altri ciò che vorremmo fosse fatto a noi. E se noi fossimo nel bisogno, non vorremmo che altri, potendo, ci soccorresse?

Luigi — Dunque c'è il dovere, c'è lo *obbligo* di fare elemosina.

Curato — Certamente. Al giudizio universale Gesù dirà a chi non ebbe compassione dei poveri: « Via da me, maledetti... al fuoco eterno, perchè ebbi fame e non mi deste da mangiare, ebbi sete e non mi deste da bere, fui pellegrino e non mi avete accolto, ignudo e non mi rivestiste, infermo e in prigione e non mi veniste a trovare » (Matt. 25, 41 segg.).

Luigi — Quali sono dunque...

... le opere di misericordia?

Curato — Vediamole ad una ad una.

Dar da mangiare agli affamati.

Dar da bere agli assetati.

Chi fa elemosina, soddisfa a tutti e due questi doveri. Ma non dimenticate il detto di Gesù: « Chi darà da bere anche un solo bicchier d'acqua, non perderà la sua ricompensa » (Matt. 10, 42).

Vestire gli ignudi.

Alloggiare i pellegrini.

Visitare gli infermi, per confortarli e, se necessario, assisterli.

Visitare i carcerati (qualora si possa), per dir loro una buona parola e farli rinsavire.

Seppellire i morti.

Queste sono le opere di misericordia corporale.

Ed eccone altre sette, di misericordia spirituale:

Consigliare i dubbiosi nelle loro incertezze, difficoltà ed angustie. Un buon consiglio talvolta vale più d'un gran tesoro.

Insegnare agli ignoranti: una scienza, un'arte, un mestiere, e specialmente le verità della religione.

Ammonire i peccatori per ritirarli dalla via del male ed indirizzarli bene.

Consolare gli afflitti da tribolazioni fisiche e morali, adducendo specialmente i motivi soprannaturali.

Perdonare le offese, come vogliamo che Iddio perdoni a noi.

Sopportare le persone moleste, per il loro carattere, perchè ci sono noiose...

Pregar Dio per i vivi e per i morti, almeno senza escludere nessuno dalle nostre preghiere.

Luigi — Quale campo si apre alla nostra carità!

Curato — E' vasto davvero. Cerchiamo dunque di amare i nostri fratelli non « a parole e con la lingua, ma con l'opera e la verità » (1 Giov. 3, 18).

Il lavorar di festa

Il lavoro di festa è contrario alla legge di Dio.

Il lavoro di festa è contrario alla legge della Chiesa.

Il lavoro di festa è contrario allo spirito della legislazione sociale.

Il lavoro di festa è contrario al sentimento delle persone religiose e oneste.

Il lavoro di festa è contrario alla salute dei lavoratori.

Il lavoro di festa è contrario all'interesse del lavoratore e della stessa società.

Il lavoro di festa non è lecito se non per un motivo veramente grave e proporzionato.

I coniugati vivono di più

Da una statistica pubblicata sull'*Osservatore Romano* risulta che i coniugati muoiono meno dei non coniugati. Difatti fra i 25 e i 30 anni, mentre muoiono 100 coniugati, muoiono 243 vedovi, 179 celibi, 146 vedove e 113 nubili.

Avviso a quelli che non si sposano per fare una vita facile o per evitare le noie (come dicono loro) del matrimonio!



PENSIERO EVANGELICO

3 Luglio

Domenica IV dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Sarai pescatore di uomini... ».

Il Vangelo racconta la pesca miracolosa. Simone alla parola di Nostro Signore getta la rete, quantunque non si sia preso tutta la notte. E fa una pesca straordinaria. E ne è così colpito che si getta ai piedi di Gesù e gli dice: — Allontanati da me, o Signore, perchè io sono un uomo peccatore.

Ma Gesù gli risponde: — Non temere: d'ora in avanti sarai pescatore di uomini.

« Gesù fa così intravedere a S. Pietro la sua futura dignità e la sua missione. Queste continuano nel Papa, successore di S. Pietro, a cui dobbiamo amore, fedeltà e obbedienza.

RITO AMBROSIANO

Il ricco epulone.

Gesù racconta la parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro. Realtà di quei tempi e di tutti i tempi. Accettiamo l'ammonimento che il Signore ci dà, e pensiamo sovente al paradiso e all'inferno per mettere in pratica i mezzi onde evitare l'inferno e meritarcì il paradiso.



10 Luglio

Domenica V dopo Pentecoste

RITO ROMANO.

« Va prima a riconciliarti col tuo fratello ».

« Se stai per fare la tua offerta all'altare e ti ricordi che un tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia la tua offerta davanti all'altare e va prima a riconciliarti col tuo fratello; e poi verrai a fare la tua offerta ».

La carità verso il prossimo ha massima importanza, e non può essere gradita la preghiera di chi non ama il prossimo, perchè non è vero amore di Dio quello che non è congiunto all'amor del prossimo.

RITO AMBROSIANO

« E dove sono gli altri? ».

Dieci lebbrosi gridano a Gesù: « Gesù Maestro, abbi pietà di noi » e Gesù li guarisce. Ma uno solo ritorna a ringra-

ziare e costui è Samaritano. E Gesù dice: « Non sono stati guariti tutti e dieci? E dove sono gli altri nove? Non si è trovato chi tornasse a rendere gloria a Dio, se non questo straniero ».

Tanto è importante la gratitudine! La quale, purtroppo, è un dovere così dimenticato!



17 Luglio

Domenica VI dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« E furono saziati ».

Il Vangelo racconta la moltiplicazione dei pani. Vedendo le turbe, Gesù dice: « Ho misericordia di questo popolo ». E moltiplicò sette pani e pochi pesci in modo da saziare quattromila uomini. La Provvidenza di Dio mantiene anche oggi tutti i viventi. Ammiriamo e adoriamo questa infinita Provvidenza!

RITO AMBROSIANO

« E non vollero venire ».

Il Vangelo racconta la parabola del padre di famiglia che fa una gran cena a cui invita molti, che però non vogliono venire. Allora riempie la sala del convito di zoppi, ciechi, storpi e di quanti sono trovati per la città e per la campagna. E soggiunge: « Vi dico che nessuno di quelli che erano stati invitati assaggerà la mia cena ».

Gesù ci invita tutti al convito della fede e della vita eterna. Tocca a noi accettare l'invito. Chi non l'accetta non avrà parte con Lui.



24 Luglio

Domenica VII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Guardatevi dai falsi profeti ».

« Gesù ci mette in guardia dai falsi profeti che vengono a noi sotto la veste di agnello, mentre di dentro sono lupi rapaci. E ci dice che li conosceremo dalle loro opere.

Quanti falsi profeti e quanti lupi rapaci nel mondo d'oggi! E quante rovine specialmente nella gioventù incauta!

Tocca ai buoni smascherarli e combatterli.

RITO AMBROSIANO

« Abbi pietà di noi! ».

I due ciechi di Gerico gridano a Gesù: « Signore, Figliuolo di Davide, abbi pietà di noi ». E Gesù li guarisce.

Anche noi siamo ciechi, che non vediamo le verità di Dio. Preghiamo il Signore che ci illumini e ci guidi.

Perchè andare a Messa?

— Perchè andare a Messa ogni festa?

— Perchè c'è un comandamento della Chiesa che dice: « Udire la Messa alla domenica e nelle altre feste comandate ». E perchè questo comandamento è ragionevole. Se sei cristiano cattolico e se fai parte della Chiesa, è giusto che almeno una volta alla settimana onori Dio, e che lo onori con un atto di culto esterno, cioè insieme agli altri fedeli che fanno parte della medesima Chiesa. Ora noi sappiamo che la Messa è il miglior modo di onorare Dio. Dunque è logico che si ascolti Messa. Che razza di cristiani sarebbero quelli che non volessero dimostrare di esserlo neppure una volta alla settimana? Come potrebbero conservare la fede? A forza di occuparsi solo di cose materiali e mai di cose spirituali finirebbero di materializzarsi anche loro e di diventare simili alle bestie.

E' una gran provvida legge quella di santificare cristianamente le feste!

Le solenni celebrazioni per il cinquantenario di S. Giovanni Bosco

A Torino si sono svolte solenni celebrazioni per il cinquantenario del beato transito di S. Giovanni Bosco. Durante le solennità sono stati inaugurati il nuovo magnifico ampliamento della basilica di Maria Ausiliatrice e il nuovo monumentale altare di S. Giovanni Bosco. Hanno preso parte alle feste cardinali e vescovi con un gran numero di sacerdoti e un numero immenso di fedeli venuti da ogni parte d'Italia e da tutte le parti del mondo.

In un momento così difficile per l'umanità è quanto mai opportuno considerare la vita di questo Santo che in mezzo a difficoltà di ogni genere si è fidato di Dio e della Vergine Ausiliatrice e ne ebbe prodigioso aiuto.

Preghiamo D. Bosco che attiri anche sulla umanità di oggi le misericordie di Dio, oggi più che mai necessarie.

S. Bonaventura Dottore

14 Luglio

E' una gloria dell'Ordine Serafico e della Chiesa di Dio. Nato a Bagnorea in Toscana l'anno 1221 fu da bambino prodigiosamente guarito da S. Francesco di Assisi. Chiamato da Dio a vita religiosa,



tutto si dedicò agli studi, alla penitenza ed alla preghiera. Nel 1256 fu eletto Ministro Generale del suo Ordine; e poi creato Vescovo di Albano e decorato da Gregorio X della Sacra Porpora. Morì a Lione il 15 luglio 1274 dove era stato mandato a difendere in quel Concilio la unità della fede. Dante lo fa sua guida nel canto 12° del Paradiso.

Una via intitolata a Giuseppe Toniolo

Nel centro di Roma verrà intitolata una via al nome di Giuseppe Toniolo il grande cattolico studioso di questioni sociali e grande benefattore del popolo. Sono sue le parole: « Per salvare la società ci vogliono dei santi ». Ed egli lo mise in pratica vivendo santamente. Il suo nome nel centro di Roma sarà fulgido vessillo spiegato al vento per ricordare i suoi esempi e i suoi insegnamenti.

Ai genitori

Meditate questa favola del grande Leonardo:

« Trovando la scimmia uno nido di piccoli uccelli, tutta allegra appressata-si a quelli, i quali essendo già da volare, ne poté solo pigliare il minore. Essendo piena d'allegrezza, con esso in mano se ne andò al suo ricetto: e, cominciato a considerare questo uccellino, lo cominciò a baciare: e, per lo isviscerato amore, tanto lo baciò e rivolse e strinse, che ella gli tolse la vita. E' detta per quelli che, per non gastigare i figlioli, capitano male ».

Molto bene

Il Provveditore degli Studi di Brescia ha diramato una circolare in cui si legge:

« Richiamo la vostra attenzione sul deplorabile dilagare tra le insegnanti di scuole medie ed elementari della abitudine di truccarsi il volto in modo assolutamente disdicevole alla semplicità, alla sincerità, alla serietà che sono richieste dall'altissima missione educativa che il regime affida loro ».

Molto bene!

Chi non raffrena la voluttà, colle bestie s'accompagni.

Leonardo.

Ci penserò

— Confessarmi? decidermi a fare Pasqua, a sentire Messa, a osservare i comandamenti? Ci penserò... rifletterò.

— Pensare, riflettere è giusto se ciò si fa sul serio, per comprenderne la verità, per compenetrarci di essa. Lo studiare la religione e il pensarci su è un obbligo per tutti.

Ma se quelle parole sono una scusa, un pretesto, allora non siamo più a posto. E per molti è così. Si esimono dai loro doveri con una parola: vedrò... penserò... E non vedono e non pensano mai a nulla. Fino a quando farete così? Fino alla morte, quando non avrete più tempo di pensarci?

Ah! pensateci bene! ma adesso, ma subito, e decidetevi presto a fare il vostro dovere. Si tratta di un'affare troppo serio e troppo urgente!

La bestemmia è indice di incoscienza, di volgarità, di bestialità; essa oltraggia credenze venerabili, anche se non condivise; insozza le labbra che la pronunciano; disonora il paese dove si tollera.

A Fradeletto.

IL CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE DI BUDAPEST



L'urna con la Santa Destra di S. Stefano circondata dai dignitari dello Stato, dai custodi e dalle guardie, portata in solenne processione.

Cecità, fonte di luce

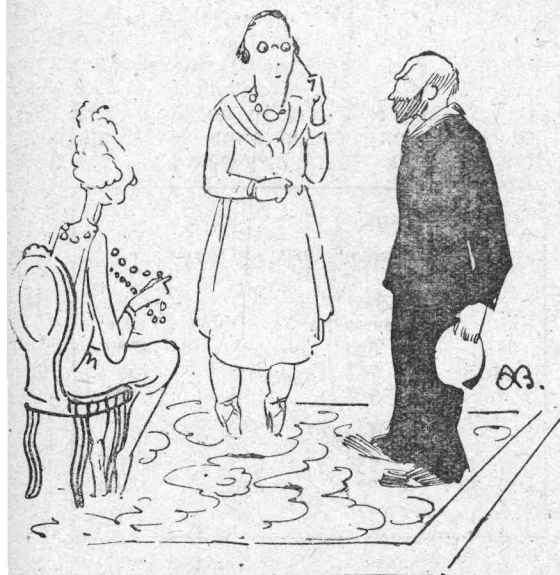
Ko To ch'ì è un povero barbiere in Cina, che però ha la fortuna di essere cristiano.

Ma un giorno diventa cieco. Come guadagnarsi la vita? Gli consigliano di fare... l'indovino. Pare che quello sia un mestiere redditizio anche in Cina, perchè anche là abbondano i gonzi che credono negli indovini.

Ma il nostro bravo cinese si ricorda di essere cristiano e rinuncia alla prospettiva offertagli dal mestiere suggeritogli. Egli invece va dal Missionario e si offre come Catechista. E compie con tanto amore il suo ufficio che dopo un anno egli porta al Missionario sessanta catecumeni tutti ben istruiti e pronti a ricevere il battesimo.

Così la sua cecità, in grazia della fede, è fonte di luce per lui e per gli altri.

Chi ha la fortuna di essere nato in Italia non deve bestemmiare. Come si può nella terra della bellezza, dell'ordine, dell'ardimento ammettere la sozzura, il disordine, la viltà della bestemmia?



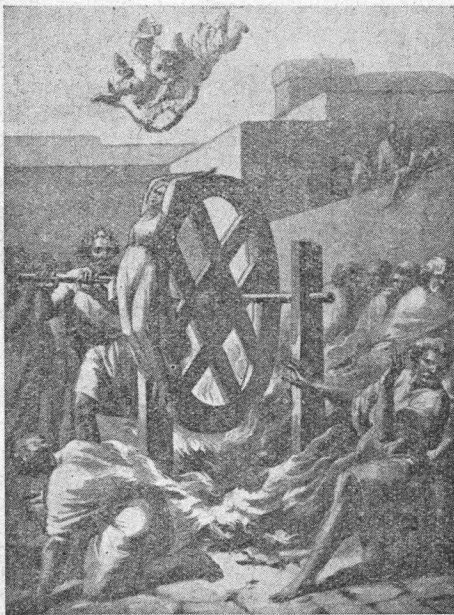
Prima di accettare in casa un uomo di servizio lo si osserva ben bene.

E prima di introdurre in casa un giornale o un libro?

S. Cristina Vergine e Martire

24 Luglio

E' venerata in Bolsena dove si conservano le sue Reliquie. Rimasta orfana di madre si trovò sola col padre — un feroce idolatra, che fece di tutto per farle rinnegare la fede. Ma Cristina, che già



s'era consecrata a Gesù, si mantenne fedele alla sua religione, sopportando atroci tormenti. Con una pietra al collo fu dapprima gettata nel lago di Bolsena: salvata da un Angelo fu posta in una fornace dove rimase cinque giorni incolume, e finalmente le fu tagliata la lingua, perchè cessasse di confessare Cristo, e trafitta di lancia fu coronata del martirio.

Truccatura e trucchi

Le truccature vanno bene sui palcoscenici dei teatri. I trucchi poi vanno bene nei giocolieri (senza contare i trucchi non così innocenti dei truffatori).

... Ma che dire delle truccature a cui le donne assoggettano il proprio viso e il proprio vestito, e che dire dei trucchi di cui si deve servire e a cui deve servire la truccatura? Per tanta gente il mondo è proprio una commedia e un trucco?

Inutile la preghiera ?

— Pregare?... roba inutile, roba da bigotti, da preti, frati e suore, roba buona per le donne e per i bambini...

— Già... il problema di Dio che ha affaticato la mente di tanti filosofi e scienziati, è roba inutile! Il problema delle relazioni con Dio, cioè della religione che ha riempito il mondo di libri, di studii e anche di eroismi, è roba inutile! Ed è inutile la preghiera che è essenziale alla religione!

E' tutto inutile per chi non capisce la importanza delle cose, per chi non sospetta neppure la gravità di certi problemi, per chi non ha mai considerato e non ha mai studiato questi problemi stessi. Inutile la preghiera per chi non saprebbe neppur dire che cosa è la preghiera e per chi non sa neppure che la umanità ha sempre pregato!

La religione risolve tutti i problemi dell'umanità

Un giornalista inglese, Lord Beaverbrook ha scritto, nel *Sunday Express*, a proposito del Papa:

« Un vegliardo di 80 anni, capo di 324 milioni di cattolici, sparsi per tutto il mondo. Fragile e ammalato, lavora ventidue ore al giorno, si nutre di latte e di caffè, e dorme solamente dalle due alle quattro di ogni mattina. Le potenze del mondo possono vantarsi del loro potere. Esse nulla possono contro il Papa, perchè egli rappresenta la forza della religione ».

E conclude: « Se noi possiamo restaurare questa forza nel mondo, risolviamo tutti i problemi dell'umanità ».

Fa caldo

— Fa tanto caldo!

— Sicuro, fa caldo. Ma ciò non fa stupire nel mese di luglio. Quello che invece fa stupire è che molte ne prendano pretesto per adottare una moda veramente immorale e per inaugurare dei costumi veramente pagani. Forse che la morale dipende dal freddo e dal caldo e dalla valutazione che di essi fa il capriccio della gente? O freddo o caldo, la morale pone certi limiti che non si possono oltrepassare e impone certi doveri che si devono osservare.

Come è possibile ?

Come può esser tranquillo l'uomo che bestemmia?

Come può vivere in pace quella famiglia in cui si bestemmia?

Come può aver quiete quel padre tristissimo che insegna la bestemmia ai proprii figli?

Non sentono il rimorso?

Non sentono il castigo di Dio sopra di loro e non vedono che esso potrebbe loro piombare addosso da un momento all'altro?

Scusi, signorina...

— Scusi, signorina, come mai quelle calze sono così corte... che non ci sono più?

— E' la moda.

— E come mai quelle vesti così corte e così scollacciate che non coprono più?

— E' la moda.

— Scusi, ma non le parrebbe meglio...

— Ah! vedo che vuol farmi la predica,... ed io non so che farmene. Lei si interessi dei suoi affari.

— Grazie della gentilezza. Io dirò dunque che c'è un affare più importante di tutti che si chiama *la moralità*, e che c'è anche una *moralità pubblica* la quale interessa tutti. E dirò ancora che chi agisce in pubblico si espone al giudizio del pubblico. E il pubblico di buon senso dice che lei, e chi si regola come lei, fa malissimo a vestire in un modo così indecente, contrario al buon senso, alla dignità e alla stessa eleganza.

PROVINCIA DI TORINO

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Aprile 1938:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	884	698	1582
Morti	781	608	1389
Aum. Pop.	103	90	193

Mese di Maggio 1938:

Nati	932	685	1617
Morti	754	546	1300
Aum. Popol.	178	139	317

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

Polveri Idriz

Preparate l'acqua
per la vostra tavola
e per estinguere la
sete con le rinomate

POLVERI IDRIZ ERBA

Facile digestione

Gusto squisito

Gioia di bere

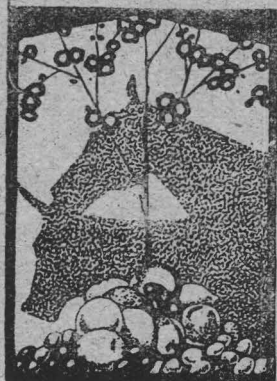


Ogni scatola contiene
un buono: 12 buoni
danno diritto al
ritiro gratuito di
una scatola
Polveri
IDRIZ
ERBA



CARLO ERBA S.A. - MILANO

**INSUPERABILI
CONTRO I PARASSITI ANIMALI
DELLE PIANTE E DEL BESTIAME
/APONE ALLA NICOTINA
E/TRATTO DI TABACCO
/OLFATO DI NICOTINA
IN/ETTICIDA MONITAL**



OPUSCOLO
ILLUSTRATIVO
GRATIS
CHIEDERLO
ALLA

DIREZIONE
GENERALE
DEI MONOPOLI
DI STATO
IN ROMA

Gli allevatori di bestiame
proprietari di grandi o pic-
cole aziende, devono sa-
pere e ricordare che il

SALE PASTORIZIO

è un alimento necessario per tutto
il bestiame: bovini, ovini, suini ed
anche animali da cortile.



Una regolare somministrazione di
sale pastorizio è indispensabile per
la salute e per il rendimento del
bestiame.

Chiedere Opuscolo
illustrativo alla

**Direzione Generale
dei Monopoli - Roma**

Sarà inviato
gratis citando
il presente
giornale



Mia tesoretto

così mi piaci, che non
piangi la notte.

NIVEA

che ti dò sulla pelle mat-
tina e sera, ti ristora e tu
dormi tranquillo e ti riposi
e sei più buono e
più bello.

LA MOSTRA DELLA CARITÀ

- svoltasi a Roma nella settimana pasquale ed
onorata di un'attenta visita del Santo Padre - è
riuscita un vero trionfo del **Lanital**, la nostra lana.

*Oltre dodicimila indumenti, preparati dalle socie della
Gioventù Femm. di Azione Cattolica con i 1500 Kg.
di Lanital donati dalla Snia Viscosa quale
omaggio al Santo Padre per i Suoi poveri e
che figurarono nella mostra in Vaticano, costituiscono
un documento decisivo per sfatare tutte le prevenzioni,
i pregiudizi, le leggende diffuse contro il Lanital.*

**IL LANITAL È UGUALE ALLA LANA NATURALE.
IL CONCORSO È STATO UN COLLAUDO DEFINITIVO.**

Manzo, solo manzo
da quasi 70 anni
concentra la Comp.
Liebig per il suo Pu-
ro Estratto di Carne.

J. Liebig

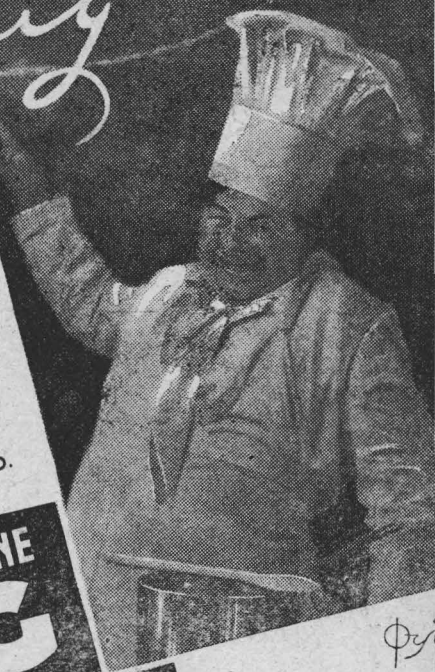
**VOI CHE RIFIUTATE UN
ASSEGNO BANCARIO**

se privo della firma che gli dà valore, do-
vete abituarvi a controllare e rifiutare quei
vasetti che non portano la firma **Liebig**
stampata in azzurro attraverso l'etichetta.
Solo questa firma
garantisce l'autenticità del prodotto.



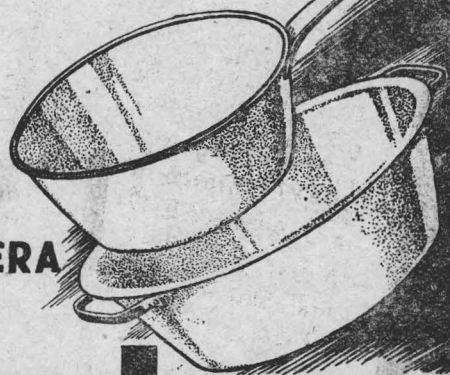
PURO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
IL PRODOTTO CLASSICO

COMP.^{IA} ITALIANA LIEBIG S. A.
MILANO



*Mani
candide recipienti
intatti*

**ASSICURA
A CHI LO ADOPERA
IL**



SUPER-IRIDE

SUPER-IRIDE
RINNOVA E RINGIOVANISCE IL VOSTRO GUARDAROBBA

**COLORANTE CHE RECA
SEMPRE BENEFIZI E
NON DANNEGGIA MAI**



**L'ECONOMIA E IL BUON
SENSO VI CONSIGLIANO
L'OTTIMA "LANA POLO,"**

Presto riceverete a
mezzo delle Organiz-
zazioni Cattoliche un
grazioso opuscolo o-
maggio della Lana Polo
per i lavori a maglia.
PrenotateVi intanto
presso il Lanificio V. E.
Marzotto-Valdagno (Vi-
cenza) per aver gratis
il ricco calendario 1934

Usate soltanto "Lana Polo" per i lavori a
maglia. La Lana Polo per la resistenza della
fibra, la morbidezza e l'elasticità del filo, la
varietà dei colori e, soprattutto, per la spe-
ciale proprietà di essere inattaccabile dalle
tarne, è quella che meglio si presta alla
confezione di indumenti, utili, duraturi e di
bella figura.

Potete scegliere la Lana Polo nei tipi adatti
ai diversi indumenti che volete confezionare.
Nei Vostri acquisti di lane, esigete sempre
la marca "POLO,"



INATTACCABILE DALLE TARME

Anno V

Agosto 1938 (XVI)

Spedizione in abbon. postale (Mensile)

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32

TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



**ANCHE NEGLI
OSPEDALI**

SI FA USO DELLA

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

IL MIGLIOR PURGANTE
DEL MONDO

GRADEVOLE - EFFICACE
ECONOMICO

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**



"Marga,, è il miglior lucido da scarpe. Non indurisce e non corrode la tomaia, ma rende le calzature lucidissime e morbide, con rapidità e lieve fatica.



La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Mentre si stava svolgendo, pochi giorni or sono, la solenne processione, durante la quale vigorose spalle portavano come in trionfo per le vie del paese la statua del S. Cuore, mi è toccato osservare con gradita sorpresa che molti di voi, e non solo donne e ragazze, tenevan fissi di tanto in tanto i loro sguardi imploranti e pieni d'affetto in quelle divine sembianze. Quanto ne rimasi commosso, e subito ho pensato fra me: perchè non dir loro di procurarsi quasi continua la gioia di questa visione tanto soave? Lontano le mille miglia dall'intenzione di recar offesa ad alcuno, vi debbo per l'appunto confessare che, quasi ad acuirmi il desiderio e la fretta di manifestarvi il mio pensiero, ho dovuto ultimamente constatare, e questa volta con poco gradita sorpresa, che in casa vostra, non di tutti però, non si vede nè l'immagine adorabile di Gesù, nè alcun'altra immagine religiosa. Nelle camere da letto, oh quante! ma in casa, e cioè, dove la buona mamma prepara il desinare e la cena, dove tutti di famiglia ci si siede a tavola parecchie volte la giornata, dove dondolan le culle dei vostri cari innocenti? Quanta bella tranquillità, quanta soave soggezione, quante grazie ricadrebbero in benedizione sulle vostre famiglie dal divin Crocifisso, dall'adora-

bile S. Cuore, dalle materne sembianze della Madonna continuamente in vista! Le ricordate le divine promesse? «Metterò la pace nelle famiglie, - Spargerò copiose benedizioni sopra tutte le loro imprese. - Benedirò i luoghi, ove sarà esposta ed onorata l'immagine del mio Cuore». A tutte le famiglie di Mondonio è stata distribuita in dono un'artistica immagine di Domenico Savio: questa pure tenete in alto onore, e il Signore e la Madonna e il Venerabile vostro concittadino faranno sì che avrete a ringraziarmi di questi miei affettuosi suggerimenti.

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco

Prevosto.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 Giugno - 28 Luglio)

Morti fuori Parrocchia: Serra Giuseppe di Giovanni, nato a Mondonio li 12 luglio 1901, morto in Frazione Casanova di Carmagnola li 29 giugno 1938. Il Giornalino invia alla Famiglia e a tutti i parenti vivissime condoglianze.

Bertello Giovanni fu Luigi, nato a Mondonio li 26 luglio 1875, morto in Frazione Ranello di Castelnuovo Don Bosco li 12 luglio 1938. Volle sempre essere considerato parrocchiano di

Mondonio, e tutta la popolazione ricorda con animo grato quanto il caro Giovanni fosse assiduo al nostro coro e quanto concorresse colla sua bella voce al decoro delle sacre funzioni. In riconoscenza il Parroco celebrerà il funerale di trigesima il 12 agosto.

DA RICORDARSI IN AGOSTO

- 5 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.
15 — Assunzione di Maria Vergine — Festa di precetto.
16 — S. Rocco — Messa alla Cappella a ore 6,30 — Benedizione col SS.mo nella Chiesa Parrocchiale, indi benedizione degli animali in Piazza Conte Balbo.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Musso Caterina ved. Berruto 3 — Savio Gaspare Ernestina 6 — Boglietti Carolina in Piovano 5 — Clara Di Naro Savio 10 — Serra Ernesto 3 — Savio Cesarina 3 — M.C.M. 9.

Agricoltori, ricordatevi...

... che c'è anche il terzo comandamento « RICORDATI DI SANTIFICARE LA FESTA ». Nella buona stagione, con il molto lavoro che avete, può darsi che abbiate la tentazione di lavorare di festa.

Questo non sarebbe un buon affare. Dio non benedice chi lavora di festa. E voi avete molto bisogno della benedizione di Dio per i vostri raccolti.

Quindi ricordatelo ben bene: eccetto quei casi di vera necessità che sono riconosciuti anche dalla Chiesa, *non lavorate di festa, non lavorate di festa, non lavorate di festa.*

Ricordate che questo non è solo il vostro dovere ma anche il vostro interesse.

Un po'... di musica

I coniugi H. J. stanno facendo... un po' di musica. Si odono... orribili favelle e suon di man con elle. Si sentono dei dolci complimenti come: cretino, imbecille, stupida... senza contare quelli presi dal regno vegetale come « rapa, zucca, ecc. » e quelli presi dal regno animale: « asino, scimmia, serpente ecc. ». L'accompagnamento è fatto da certi tonfi, da sedie che sbattono, da stoviglie che cadono... Sulla via s'è radunato un buon gruppo di gente che sta beatamente a godersi... il cinematografo gratis.

Ad un certo punto tutto tace. La gente crede che sia finito e sta per andarsene soddisfatta, quando il marito esce fuori agitando il mestolo della polenta, per far vedere il suo valore, e dicendo: — Così si devono trattare le donne!

Ma non s'accorge il poverino che nel voltarsi... la gente vede sulla sua schiena i segni delle mestolate... ricevute dalla moglie.

Poveri mariti e povere mogli che si castigano così a vicenda e per tutta la vita!

« Andiamo...

a questo celeste convito »

Nel radiomessaggio al Congresso Eucaristico del Canada, svoltosi con partecipazione di immenso numero di fedeli, il Papa, parlando dell'Eucaristia, ha detto:

« Andiamo, dunque, tutti, accesi di santo fervore, a questo celeste convito, a questo mistero della divina carità; e così ristorati e confortati, da Cristo Signore che "allietta il Cielo e conserva tutto il mondo" imploriamo la verità e la concordia, non soltanto per noi e per tutti i fedeli, ma anche per gli erranti accecati troppo spesso dalla cupidigia dei beni terreni, o dominati dagli odii e dai rancori ».

Accogliamo l'invito del Papa al celeste convito dell'Eucaristia, fonte di ogni bene!

Centomila uomini hanno partecipato all'adorazione notturna del Congresso Eucaristico del Canada e hanno ricevuto la Comunione da 150 sacerdoti. Aggiungiamo l'esempio agli uomini che si lasciano ancora guidare dal rispetto umano.

Spunto Missionario

Amici lettori, sentite come avvenne la conversione al cattolicesimo del direttore di un orfanatrofio governativo della Cina.

Due orfanelle dell'orfanatrofio, a causa della guerra, erano state affidate per qualche tempo alla Missione Cattolica. Istruite dai Missionari esse ricevettero il Battesimo. Ma fu tanta la gioia che il direttore dell'orfanatrofio scoprì nelle due battezzate, che non poté darsene pace. E si mise a indagare sul Battesimo, sui Missionari, sulla Religione Cattolica... tanto che finì di convertirsi anche lui al cattolicesimo.

Non è un bel caso?

O cristiani che non pensate abbastanza alle Missioni, considerate la gioia di tanti uomini e donne e bambini e bambine che sono protetti, curati, istruiti e indirizzati al cielo dal Missionario! E per procurare una tale gioia a un numero sempre maggiore di creature, figli di Dio come voi... convertitevi voi pure a una maggior comprensione delle Missioni e ad una maggior generosità verso di esse!

Avviso a chi tocca

Com'è che un riccone s'è rovinato

Un giornale ha intervistato in Francia un grande banchiere, che dopo di aver goduto di una fortuna enorme finì nella più nera miseria, dopo aver fatta una serie di fallimenti e dopo di essere stato processato e condannato. E si trovò che la ragione dei suoi disastri era questa:

Un brutto giorno egli aveva conosciuto una tale, per la quale aveva perso la testa. Per accontentare i suoi capricci aveva speso delle somme enormi. Appartamenti di lusso, automobili, gioielli, vestiti, viaggi, divertimenti... più nulla bastava alla sete di quella sanguisuga.

E il banchiere aveva pagato e pagato, dapprima con il suo denaro e poi consumando il denaro degli altri a lui affidato. Finché un giorno avvenne ciò che doveva avvenire: il patatrac colossale e irrimediabile.

E ora il poveretto, abbandonato da tutti e prima di tutti da colei che era stata la causa della sua rovina, vive nella miseria e nella disperazione.

Questa è la storia di molti. Quanti giovani sono rovinati da un passo falso che li ha condotti nell'abisso!



L'ASSUNTA

15 agosto

Maria SS.ma viene dagli angeli assunta in Cielo, corpo e anima.

Questa è una giusta conclusione della vita di Maria SS.ma.

Essa era esente dal peccato originale, e quindi non aveva meritato di soggiacere alla corruzione del sepolcro. Venne perciò liberata dalla morte e trasportata alla vita eterna.

Essa era Madre di Gesù Cristo e in Lui aveva portato la vita al mondo. Salì dunque subito, anche con il Corpo, a godere del suo trionfo nel Cielo.

Nel giorno in cui la Chiesa onora questo singolare privilegio di Maria, preghiamola che ci dia la grazia di poter vivere cristianamente per poterLa un giorno contemplare in Paradiso.



Non bestemmiare

- Perché bestemmii?
- Cosa vuoi, io sono fatto così...!
- E' segno che sei fatto male. Bisogna... rifarti.
- Come sarebbe a dire?
- Bisogna che tu riconosca il tuo torto e che ti sforzi di correggerti e che continui i tuoi sforzi fino a che non ci sia riuscito.



Perché quei discorsi?

— Perché fate quei discorsi così leggeri, così frivoli, così scandalosi?

— Oh! non è mica per malizia, è solo per ridere una volta. Alla fin dei conti siamo uomini, e non ci si stupisce più di certe cose.

— Bell'argomento! Rotolarsi nel fango per divertirsi! Ma questo è il divertimento di certi animali poco puliti. E poi, non pensate allo scandalo che potete dare? Sapete l'effetto delle parole sugli altri? Potete misurare le loro passioni, la loro impressionabilità del momento? Non pensate che potreste essere udito dai giovani, dai bambini. Non sapete che Nostro Signore ha detto: « Guai a chi scandalizza uno di questi piccoli »?

E voi, voi stesso, credete di non farvi nessun male, di poter pensare e dire qualunque cosa?

Guai alle bocche esalanti corruzione e fetore!

NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — Dopo il *Lavabo* il sacerdote ritorna in mezzo all'altare, giunge le mani e le appoggia all'altare, e inchinato dice la seguente preghiera: «Accetta, o Santissima Trinità, questa offerta che ti facciamo in memoria della Passione, Risurrezione ed Ascensione del N. S. G. Cristo, e in onore della Beata Maria sempre Vergine, di S. Giovanni Battista, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, di questi e di tutti gli altri Santi, affinché ad essi sia di onore e a noi di salvezza: ed essi si degnino di intercedere per noi in Cielo, mentre noi ne facciamo la memoria in terra. Per il medesimo Cristo Nostro Signore. Così sia ».

Gelasio — Insomma è una preghiera a cui prende parte tutto il cielo.

P. Bonav. — E' proprio una preghiera universale. Essa dice a chi è indirizzata l'offerta, cioè alla Santissima Trinità; che cosa si offre, cioè Gesù Cristo; perchè si offre, cioè a salvezza nostra e a onore di Dio, della Vergine SS.ma e dei Santi tutti. Tra i santi si nominano San Giovanni Battista per l'elogio che ne ha fatto G. Cristo, e i SS. Apostoli Pietro e Paolo perchè sono le colonne della Chiesa. Si parla pure di tutti i Santi perchè nella pietra sacra dell'altare è presente sempre qualche reliquia di Santi e perchè i Santi sono amici di Dio.

Gelasio — Com'è bello pregare così in sì eletta compagnia!

Una frase di un professore inglese ...

Il professore inglese Listowel, titolare della cattedra di Sociologia di Bedford, ha lanciato l'allarme: «In Inghilterra i cani sono più curati dei bambini!». E ha soggiunto: «I bambini si mantengono in media con quattro scellini alla settimana, e anche meno, mentre invece per i cani si spende di più». Cose di Inghilterra!

Da noi c'è più amore per i bambini, e, grazie a Dio, si contano ancora famiglie sane e numerose.

Ma anche da noi c'è chi preferisce il cane al bambino. Lo vediamo in quei coniugi senza figli o con un figlio solo, in quelle mamme che li trascurano, in quelle zitelle o signore che hanno tanta premura pel cagnolino e non hanno carità verso i poveri... Tutta gente che hanno un gran conto da rendere davanti a Dio e davanti alla società!

Fidanzate?

Una tale credeva di essere fidanzata con un tale... il quale invece era anche fidanzato con cinque o sei altre.

Una tale credeva di essere fidanzata con un tale... il quale invece era già sposato e aveva anche dei figli.

Una tale credeva di essere fidanzata con un tale... che invece la prendeva solo in giro e non pensava affatto a sposarla.

Una tale credeva di essere fidanzata con un tale... che invece finì di rubarle il denaro e di fuggirsene.

Una tale credeva di essere fidanzata con un tale... che invece le rubò l'onore e poi non si lasciò più vedere.

La lista potrebbe continuare. E anche per i pochi casi elencati non si tratta di uno o due, ma di molte che cadono nel laccio.

Figliuole, attenzione a ciò che fate prima di fidanzarvi! Certi sbagli non si possono più rimediare!

Ciò che dice un Capo di Governo

Il Primo Ministro di Ungheria, Béla Imrédy è un cattolico convinto e praticante, come dimostrò con il magnifico esempio dato durante il Congresso Eucaristico in cui, nella seconda assemblea generale, tenne un discorso sul tema: «L'Eucaristia vincolo della carità nella famiglia».

Nell'assumere il governo nell'applaudito discorso alla Camera Ungherese egli concludeva con queste parole:

« Il nostro Ministero ora incomincia il lavoro e la lotta nell'interesse dell'elevazione morale e materiale della nazione, e come i nostri avi pregarono Iddio prima di entrare in guerra, così anch'io mi rivolgo all'Altissimo, pregandolo di darci volontà incrollabile, ardore sacro e uno slancio nutrito di amor patrio. Voglia dare il Signore del Cielo la sapienza della Pentecoste a questa Camera, affinché possa ritrovare sempre i mezzi più opportuni nella lotta che le armi dello spirito ungherese sostengono per l'ideale, e voglia illuminare la mente di tutti gli ungheresi, affinché possano riconoscere e servire la giustizia ungherese ».

Béla Imrédy è pure uno dei più esperti finanzieri del mondo. Ma anzitutto egli mette la fede in Dio e la pratica della fede.

Azione Cattolica

L'Azione Cattolica patisce anche il caldo?

Non deve essere.

E' vero che nei mesi estivi si rallenterà il ritmo di certe attività. L'inverno sembra più propizio al raccoglimento necessario per le iniziative regolari, mentre, per altra parte, i membri delle Associazioni d'estate si disperdono in buon numero per la villeggiatura.

Ma si aprono altri orizzonti per altre iniziative, sia per chi va come per chi resta.

Quanto campo di buon esempio e di apostolato si stende davanti a un membro di Azione Cattolica in qualunque posto egli vada! Senza contare i benefici contatti che egli può avere con le Associazioni dei luoghi in cui egli si reca.

E chi resta deve lavorare nella sua Associazione anche per chi è assente. Deve tenere in efficienza i quadri, deve tener viva l'Associazione, in modo che a ottobre non sia necessaria una risurrezione, ma semplicemente una ripresa.

Membri di Azione Cattolica, pensate tutto questo, e procurate che... un colpo di sole non sia fatale alla vostra Associazione!

Ho udito una mamma...

In treno ho udito una mamma parlare del suo bimbo di *cinque* anni. E l'ho udita *vantarsi* che il bimbo non ubbidisce più a nessuno, che sa già dire certe espressioni poco belle (« parla come i grandi » — diceva lei), che non vuol saperne nè di andare a scuola nè di lavorare, quando sarà grande. E l'ho udita (è proprio vero) ripetere con compiacenza che il bimbo corre già dietro alle bambine e « fa come fanno i grandi ». E la mamma concludeva: « E' un bimbo straordinario, sa già di tutto e capisce già tutto ».

Quella mamma si meriterebbe un sacco di legnate!... Ma le riceverà a suo tempo da quel bimbo... così bene allevato.

In Inghilterra continuano le proteste contro il Congresso internazionale dei « senza Dio » che è stato indetto da Mosca per il prossimo settembre a Londra.

I cattolici si distinguono in questa lotta a favore della religione e della civiltà.

E' religione questa?

Oggi sono pochi quelli che amano di chiamarsi irreligiosi.

Invece sono molti quelli che amano di fare professione di religiosità. E si offenderebbero se si mettesse questa in dubbio.

... Ma non vanno mai a Messa, non si confessano mai, non fanno mai Pasqua, ecc. ecc.

Questa non è vera religione. La religione ha anche la parte degli obblighi, che bisogna osservare.

Certo lo spirito di maggior comprensione della religione è un grande bene.

Ma appunto per questo è bene invitare gli uomini a studiare sempre meglio la religione e a praticarla.

Non lavorate di festa!

La santificazione della festa! Molti hanno l'aria di non dare grande importanza al precetto del riposo festivo e lavorano come negli altri giorni. Eppure qui ci troviamo di fronte a due concezioni diverse della vita.

Chi santifica la festa dimostra di credere in Dio, di mettere lo spirito al di sopra della materia, di rispettare i diritti di Dio.

Chi lavora di festa dimostra di mettere la materia al di sopra dello spirito, l'interesse al di sopra della religione, se stesso al di sopra di Dio.

Il riposo festivo ha importanza, non solo in se stesso come precetto divino, ma anche per ciò che significa.

Dimmi, come vesti, e ti dirò chi sei

Noi non possiamo direttamente vedere l'anima degli altri uomini, e perciò li giudichiamo dal loro aspetto esterno. Ora, nell'aspetto esterno il vestito ha una grande importanza. Come giudicare dunque quelle signore e signorine che vestono in un modo assolutamente indegno di creature ragionevoli e di esseri cristiani?

Queste persone si sottomettono da se stesse a un giudizio ben severo, e ben giusto, da parte della maggioranza del pubblico, il quale forse non lo dimostra troppo di fronte agli interessati, ma sa discernere e giudicare assai bene.



La Scienza che ci salva



I Consigli Evangelici.

Curato — Tutti abbiamo l'obbligo di tendere alla perfezione. L'ha detto Gesù: « Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro che è nei cieli » (Matt. 5, 48).

La perfezione consiste nella carità, virtù di cui si dà prova, principalmente, osservando la legge. Ora Gesù perfezionò la legge e quindi ce ne rese più facile l'osservanza e ci rese più agevole la perfezione cristiana.

Luigi — In che modo?

Curato — Proponendoci...

...I CONSIGLI EVANGELICI.

Si tratta di *esortazioni* che Gesù fece nel Vangelo ad una vita più perfetta.

Luigi — Se sono esortazioni, non sono comandi, la cui osservanza sia obbligatoria. Chi non li abbraccia, non pecca.

Curato — E' vero. Ma chi li accetta e li osserva, avrà grandi beni in terra e una magnifica ricompensa in cielo.

I consigli evangelici sono una via più spedita per arrivare al cielo.

Luigi — Quali sono i consigli evangelici?

Curato — I principali sono: *la povertà volontaria, la castità perpetua, l'obbedienza perfetta.*

La prima uccide in noi l'amore disordinato delle ricchezze.

La seconda mortifica la tendenza al piacere.

La terza pone un freno al desiderio smodato della nostra eccellenza.

Luigi — In che modo e da chi si possono praticare questi consigli?

Curato — In qualche modo si possono praticare da tutti i cristiani in qualunque condizione di vita si trovino.

E' sempre possibile al cristiano mortificare, come dice san Giovanni, « la concupiscenza degli occhi, la concupiscenza della carne e la superbia della vita » e rendersi per tal modo capace di amare Iddio d'un amore più puro, più libero, più intenso.

Certamente però la pratica dei consigli evangelici riesce più agevole a coloro che abbracciano lo stato religioso.

Luigi — Ai frati, alle suore...

Curato — Lo stato religioso, infatti,

è un genere di vita, approvato dalla Chiesa, nel quale gli uomini o le donne che lo scelgono, si obbligano a tendere alla perfezione per mezzo dei tre voti di povertà, di castità e di obbedienza, secondo la regola speciale dell'Ordine o Istituto.

Genere di vita quanto mai eccellente, perchè l'anima si mette in una stabile e felice necessità di servire Dio con perfezione.



Il Generale Franco

Il general Franco è un buon cattolico. Il generale Millan Astray che lo conosce intimamente ha scritto sui giornali: « Il generale Franco è profondamente religioso e praticante la nostra religione ». Un padre Agostiniano che lo conosce ha dichiarato che egli si comunica frequentemente e che in Africa lo faceva tutte le volte che doveva partire per il campo.

Durante la dittatura di Primo de Rivera, essendo egli incaricato della direzione dell'Accademia militare di Saragozza, nel piano per il nuovo fabbricato aveva stabilito un padiglione centrale per la Cappella. Il ministero della Guerra, sotto pretesto di economia, non approvò il progetto. La cappella quindi non si fece ma il general Franco stabilì che la Messa si celebrasse nel cortile, e in caso di tempo piovoso nella sala più grande dell'istituto. Organizzò conferenze contro i pericoli della immoralità tenute da medici e professori agli allievi dell'accademia. A questi facilitò il potersi accostare alla Confessione e Comunione, anche cambiando gli orari delle lezioni.

Auguriamo che il general Franco porti nella Spagna la pace e la giustizia fondate nella vera fede.

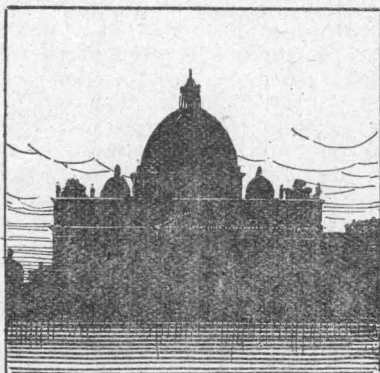


Il sacerdote Don Polidori Annunziato di Roma è stato vincitore del concorso, indetto dall'Unione Nazionale protezione antiaerea, per apparecchi di allarme nell'interno delle abitazioni nel caso di incursioni aeree.

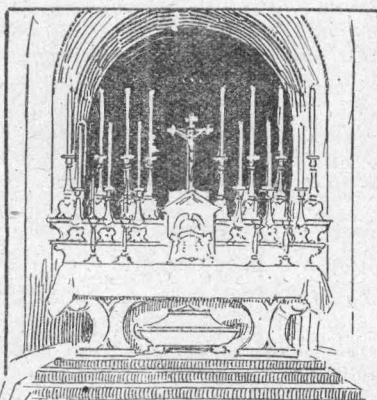
I sacerdoti continuano così a distinguersi nelle opere di scienza e di umanità.

L'EUCARISTIA

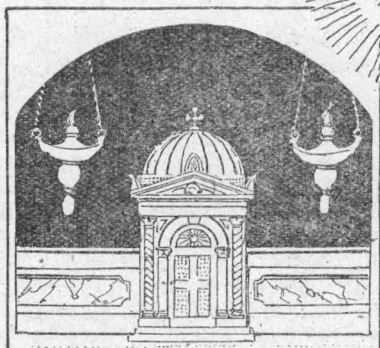
IL CULTO



I TEMPLI MAESTOSI



GLI ALTARI MARMOREI



I TABERNACOLI PREZIOSI



I CIBORI D'ORO E D'ARGENTO

CANTANO LA GLORIA DEL DIVINO OSPITE EUCARISTICO

PENSIERO EVANGELICO

7 agosto

Domenica IX dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«...la mia casa è casa di preghiera».

Gesù piange sulla rovina di Gerusalemme. Entrato poi nel tempio lo trova pieno di gente che vende e compera. Allora animato da santo sdegno caccia i venditori dal tempio dicendo: «Sta scritto: La mia casa è casa di preghiera; ma voi ne avete fatta una spelonca di ladri».

Ricordiamo sempre che la Chiesa è casa di preghiera e procuriamo di starci con rispetto e divozione.

RITO AMBROSIANO

«Non abbiamo preso niente».

Nel Vangelo è descritta la pesca miracolosa. Da soli gli Apostoli non avevano preso nulla. Alla parola di Gesù prendono una grande quantità di pesci.

E così in tutte le cose. Senza il Signore non possiamo far nulla, con Lui possiamo tutto.



14 agosto

Domenica X dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«Uno era fariseo, l'altro pubblicano».

«Gesù disse questa parabola per certuni che confidavano in se stessi come giusti e disprezzavano gli altri. Due uomini ascsero al tempio a pregare: uno era fariseo, l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, così dentro di sé pregava: O Dio, ti ringrazio di non essere io come gli altri, rapaci, ingiusti, adulteri, come anche questo pubblicano. Io digiuno due volte la settimana, pago le decime di quanto possiedo... Il pubblicano invece, stando da lungi, non ardiva nemmeno alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: O Dio, abbi pietà di me, peccatore... Vi assicuro che questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro; perché chi si esalta, sarà umiliato; e chi si umilia, sarà esaltato».

RITO AMBROSIANO

«...e quanto hai preparato di chi sarà?».

«Uno della folla gli disse: Maestro, ordina a mio fratello di spartir meco l'eredità. Ma Gesù gli rispose: O uomo, chi mi ha costituito giudice e arbitro tra di voi? Poi disse loro: Badate di guardarvi da ogni cupidigia, perché la vita di un uomo non dipende dall'abbondanza dei beni che possiede. E disse loro una parabola: Ad un uomo ricco aveva fruttato bene la campagna, ed egli andava così ragionando tra sé: Come farò che non ho dove riporre la mia raccolta? E disse: Farò così: demolirò i miei granai e ne fabbricherò dei più vasti, e ci metterò tutti i miei prodotti ed i miei beni e dirò all'anima mia: O anima tu hai messo da parte i beni per molti anni, riposati, mangia, bevi e godi. Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stesso ti si chiederà l'anima tua; e quanto hai preparato di chi sarà? Così capita a chi tesoreggia per sé e non arricchisce dinanzi a Dio».



21 agosto

Domenica XI dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«Effeta!».

Mentre Gesù attraversa il territorio della Decapoli gli vien presentato un povero sordomuto. Gesù gli tocca gli orecchi poi con la saliva gli tocca la lingua e gli dice: Effeta! cioè: apriti. E il poveretto guarisce.

La Chiesa ripete i medesimi atti di Gesù nel Battesimo e dice la parola: Effeta, apriti! Cioè è per significare che il Battesimo apre l'anima alla fede e alla pratica della fede.

Procuriamo di essere sempre fedeli alla grazia del Battesimo.

RITO AMBROSIANO

Il fariseo ed il pubblicano. Come nel Rito Romano della Domenica X dopo Pentecoste.



28 agosto

Domenica XII dopo Pentecoste

« Fa anche tu lo stesso ».

RITO ROMANO

Gesù racconta la parabola del buon Samaritano che ha pietà del poveretto aggredito dai ladroni e lasciato mezzo morto. Il samaritano ne fascia le piaghe, lo mette sulla sua cavalcatura e lo conduce all'albergo dando ordine di curarlo e provvedendo alla spesa.

E Gesù conclude: Va e fa anche tu lo stesso!

La carità verso il prossimo dev'essere proprio il distintivo del vero cristiano.

RITO AMBROSIANO

« E vi dico che se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Udiste come fu detto dagli antichi: Non uccidere, e chiunque sarà uccisore sarà condannato in giudizio; ma io vi dico: chiunque si adira col suo fratello sarà condannato in giudizio. E chi avrà detto al suo fratello « raca » sarà condannato dal sinedrio. E chi gli avrà detto « pazzo » sarà condannato al fuoco della geenna. Se dunque tu stai per fare la tua offerta all'altare e ivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia la tua offerta, e va prima a riconciliarti col tuo fratello, e poi torna a fare la tua offerta ».

La carità non condanna solamente le mancanze più evidenti contro il prossimo come l'omicidio, ma anche l'ira ingiusta e le ingiurie. Ed esige che ci si riconcili presto col fratello quando si è in disaccordo.

Un dialogo colto a volo

- Di' e il prezzo del grano, come va?
- Buono. Il mercato è assai sostenuto.
- E il granoturco?
- Non c'è male. La campagna si presenta buona. E tu come vai?
- Abbastanza bene. A proposito, devo dirti che ho ucciso il maiale e che ho fatto molti salami...

Che cos'è questo dialogo? Forse un discorso udito al mercato o alla fiera?

Nossignori. E' un dialogo colto a volo tra alcuni uomini che seguivano una sepoltura.

Povero defunto, messo in compagnia... dei salami!

S. Pietro in Vincoli

1 Agosto

Il primo Pontefice fu imprigionato da Erode per essere poi giustiziato dopo le feste di Pasqua. Svegliato da un Angelo, mentre dormiva, gli fu comandato di levarsi e seguirlo. Pietro obbedì e si tro-



vò nella casa di Maria, madre di Giovanni, dove erano raccolti tutti i fedeli. Li benedì ed abbracciò tutti e poi si recò ad evangelizzare altre comunità.

Le catene di S. Pietro furono donate dall'imperatrice Eudossia una alla cattedrale di Costantinopoli e l'altra al Papa, il quale ottenne poi anche la seconda; e per miracolo si unirono insieme. Sono conservate a Roma nella chiesa omonima, dove è pure il Mosè di Michelangelo.

Perchè?

Sentiamo talvolta dei fanciulli a bestemmia. Perchè?

Il perchè è questo: o i genitori di quei fanciulli bestemmiano, oppure non bestemmiano loro stessi ma lasciano bestemiare i proprii figli.

Di qui non si scappa.

Nelle bestemmie dei fanciulli c'è sempre la responsabilità dei genitori, e una responsabilità ben grave.

Questa è una verità sulla quale crediamo di non poter essere smentiti.

Perchè?

Perchè certe mamme non impongono alle figlie una moda più cristiana, anzi una moda più umana che non offenda gli stessi sentimenti naturali dell'uomo?

Perchè certe mamme hanno il coraggio di dare esse stesse il cattivo esempio vestendosi in un modo di cui i figli devono arrossire e di cui esse stesse dovrebbero arrossire davanti ai propri figli?

Perchè certe mamme hanno il coraggio (sembra impossibile, ma è proprio così) di *imporre* esse stesse certe foggie di vestito alle bambine e alle figliuole? Quante volte abbiām sentito le mamme dire di fronte alla bambina: — Ma che male c'è? il predicatore esagera. Non voglio mica che tu diventi ridicola e che vada vestita come una nonna! ecc.

Non pensano queste mamme alla loro gravissima responsabilità?

L'opera dei Gesuiti in Spagna

Il governo del generale Franco, in Ispagna, ha abolito la legge con cui i rossi hanno cacciato i Gesuiti nel 1932.

Al momento della soppressione i Gesuiti svolgevano un'opera magnifica di istruzione e di educazione in 30 collegi. Il collegio di Sarrià vicino a Barcellona era famoso per il suo istituto di chimica e per i suoi laboratori di biologia e psicologia sperimentale. L'osservatorio dell'Ebro, tenuto dai Gesuiti, era uno dei migliori dell'Europa. Innumerevoli erano le opere sociali dei Gesuiti: circoli operai, refettori, cooperative ecc.

Tutto questo fu rovinato dai rossi che non ebbero nè uomini, nè mezzi per sostituire l'opera dei Padri Gesuiti.

Ora questi possono ritornare a fare del bene al popolo spagnuolo così martoriato dalle prepotenze dei comunisti.



L'arrivo a Burgos del Nunzio Apostolico presso il Governo Nazionale Spagnolo.

Un colpo di sole

— Sai? Lina, quella brava figliuola, è andata al mare e si è preso un colpo di sole.

— Misericordia! E' morta?

— No, no, sta benissimo, ma...

— E allora?

— Ecco, vedi, ciò che ha patito è stata la sua anima...

— Spiegati.

— Essa è andata al mare che era una bravissima figliuola. Ma là sulla spiaggia ha fatto certe relazioni e ha preso certe abitudini...

— E il sole come c'entra?

— C'entra. Certi costumi da bagno e certi costumi da sole e certe lunghe soste ai raggi ultravioletti con certe compagnie in certi atteggiamenti e certi discorsi, con seguito di appuntamenti e divertimenti, le sono stati fatali.

— E adesso?

— E adesso è diventata una ragazza sfacciata, che non si cura più di religione e di moralità... e chissà come andrà a finire.

— Forse sarebbe stato meglio un vero colpo di sole!...

Buone figliuole che avete letto e che vi trovate nell'occasione, attente al... colpi di sole!

I renitenti

Anche tra i cristiani ci sono i renitenti, quelli che non si presentano mai a Messa, alla Pasqua, all'Istruzione parrocchiale; quelli che non sanno neppure quale sia la loro Chiesa e quale sia il loro Parroco. Non parliamo poi neppure di Azione Cattolica o di apostolato. Questo è per loro un linguaggio ostrogoto. Costoro sono disertori del proprio dovere. Appartengono alla santa milizia della Chiesa per il Battesimo, ma sono disertori dal proprio rango e traditori della propria missione.

Se essi non si convertiranno, avranno un giudizio ben severo e una punizione ben dura.

Si sa che la colpa di diserzione è una colpa ben grave...

Il gesuita Padre Iacquinot ha prestatato la sua assistenza a 300.000 cinesi profughi nella guerra tra Cina e Giappone. La sua opera fu così meravigliosa che fu elogiata anche dalle autorità giapponesi.

Il Papa ai giornalisti

Ai giornalisti cattolici di trenta Nazioni il Papa ha detto:

« Voi, dilettissimi figli, secondo la parola dell'Apostolo S. Paolo volete servire Cristo Signor Nostro: *Christo Domino servite!* Continuate, adunque, a servire questo divino Re, questo divino Salvatore, questo divino Maestro di ogni verità, Maestro di ogni bellezza, Maestro di ogni perfezione. Egli è il Signore del cielo e della terra *in quo omnia, per quem omnia*. Nulla è tutto il resto ».

Parole che meritano di essere meditate da ogni cristiano!

Le donne entrino in chiesa a capo coperto

E' una disposizione della Chiesa, antichissima e chiarissima.

Eppure molte donne non vi fanno caso. Entrano ed escono come se nulla fosse. E se si fa notare che c'è una prescrizione al riguardo, la prendono alla leggera, come cosa di poca importanza.

Eppure molte volte si tratta di quelle donne che in società danno molta importanza alle convenienze, agli usi sociali e all'etichetta. E per tutto l'oro del mondo non parteciperebbero ad un ricevimento se mancassero di quella foggia di vestito o di quell'ornamento che è di uso.

Ebbene anche questa è una etichetta, ed ha la sua importanza: la donna deve stare in Chiesa a capo coperto.

Il caso contrario è segno di leggerezza e di mancanza di riflessione.



— Signor professore, questi funghi non saranno poi avvelenati?

— Provate, provate a mangiarli e lo saprete...

Così fanno quei giovani e quelle giovani che ne fanno d'ogni colore dicendo: — Bisogna ben sapere, bisogna ben provare.

S. Giuseppe Calasanzio

27 Agosto

Nacque da nobile famiglia d'Aragona l'11 settembre 1556 e compì gli studi, fu ordinato sacerdote. Portatosi a Roma, fu l'iniziatore delle scuole per i fanciulli poveri, e fondò l'ordine dei Chierici del-



la Madre di Dio detti Scolopi, col preciso scopo di educare la gioventù. Numerosi sono gli istituti aperti in Spagna ed in Italia al nome di questo Santo, che morì il 27 agosto 1648 in età di 92 anni, fu canonizzato nel 1767 da Clemente XIII ed è venerato nella Chiesa di S. Pantaleone in Roma, dove sono le sue Reliquie.

Mentre ballava!

Non è la prima volta che una signorina muore ballando, e non sarà neppure l'ultima.

L'abbiamo letto ancora pochi giorni fa sui giornali. Una giovane signorina, dipinta ed elegantissima, in una sala da ballo aveva iniziato il primo giro di danza.

Doveva essere il ballo della morte. Prima che il giro fosse compiuto la giovane si accasciava a terra. Morta per sincope cardiaca, a ventiquattro anni!

Mentre ballava!

Non aveva voluto credere!

— Sono stanca della vita!
Abbiamo sentito questa frase in bocca di una fanciulla di... *quindici anni!* E non era solo una posa.

Ma come? Stanca della vita nell'età in cui c'è più poesia, nell'età in cui la vita più fiorisce, nell'età in cui l'avvenire più sorride nei sogni rosei e dorati?!

Eppure è così.

Quella fanciulla aveva cominciato a leggere romanzi, a frequentare compagnie, a perdere la testa nei balli. Aveva annodato relazioni fugaci e passeggiare con l'uno e con l'altro. Aveva giocato con ciò che vi ha di più santo e di più bello. Più volte era stata ingannata.

Ed ora è stanca, disillusa, amareggiata. Ha perduta la fede nella gioventù, nella vita, nell'amore; non ha più fiducia nè in sé, nè negli altri, nè nel presente, nè nell'avvenire.

E ripete: — Sono stanca della vita! per me non c'è più nulla che mi sorrida.

Povera figliuola, certo anche a te erano giunte le parole ammonitrici di una buona mamma, o di qualche buona amica, o di qualche buon sacerdote, ma tu *non hai voluto credere*. Tu hai voluto *provare*.

La tua condotta è stata certo deplorabile ma anche per te c'è ancora la salvezza. Ritorna ai buoni sentimenti, alle buone opere, alle buone abitudini. Prostrati davanti a Dio, piangi i tuoi peccati, e ricomincia una vita nuova. La vita è ancora tanto bella anche per te, se saprai farla rifiorire nel dovere e nella pace della coscienza.

E il tuo passato sarà per te un ammonimento per stare più in guardia dai mali passi, e sarà un esempio anche per le altre perchè imparino a stare nella retta via e a non dar retta alle lusinghe menzognere del mondo.

Una vecchia cinese fu battezzata a 103 anni, alla vigilia della morte, dalle suore Missionarie Agostiniane, che avevano sentito parlare, l'avevano cercata e non avevano trovato difficoltà a istruirla e battezzarla. Morì dicendo: « Quando sarò in cielo pregherò sempre per voi, per i miei parenti e per tutta la Cina ».

Per la misericordia di Dio nessuno è tanto vecchio da non poter rinascere alla grazia e al cielo.

A proposito di moda

A proposito di moda vediamo una cosa curiosa.

Gli uomini e i giovani sono prontissimi a giudicare severamente e a mettere in ridicolo certe mode immorali o senza senso. Specialmente se si parla tra soli uomini di tale argomento, è ben difficile che la condanna non sia unanime e totale.

... E poi sono gli uomini stessi a favorire e a sopportare tali mode.

Sicuro, è proprio così!

I padri e i mariti vogliono che le loro figlie o le loro mogli vadano vestite secondo quella moda. Anche quando non sono essi a volerlo direttamente lo sopportano con tanta facilità.

E così fanno in genere gli uomini e i giovani verso le donne. Non manifestano mai un sentimento di disapprovazione, o anche solamente di disinteresse. Anzi danno il loro interesse, la loro ammirazione, la loro... cavalleria (che in molti casi è... asineria), e molte volte la danno tanto più quanto meno si dovrebbe dare.

Ah! se gli uomini volessero, la moda delle donne cambierebbe ben presto in meglio, senza che ci abbiano a perdere in nulla la bellezza e la eleganza, anzi con loro grande vantaggio!

Basterebbe che certe volte negassero la loro attenzione, per convertire quelle che non hanno altro scopo che di attirare l'attenzione.

Eppure la battaglia contro certe mode non buone e in favore di una moda migliore è di interesse universale e ognuno dovrebbe portare il suo contributo.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Aprile 1938:

	Capoluogo	Restio Prov.	Totale
Nati	884	698	1582
Morti	781	608	1389
Aum. Pop.	103	90	193

Mese di Maggio 1938:

Nati	932	685	1617
Morti	754	546	1300
Aum. Popol.	178	139	317

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

PER L'AUTARCHIA NEL CAMPO TESSILE

SNIAFIÖCCO

il tessile artificiale a fibre corte

LANITAL

la lana sintetica

SNIA AMIBA

il tessile ad alta resistenza

SNIA VISCOSA - VIA CERNAIA 8 - MILANO

Polveri Idriz

Preparate l'acqua
per la vostra tavola
e per estinguere la
sete con le rinomate

POLVERI IDRIZ ERBA

Facile digestione

Gusto squisito

Gioia di bere



CARLO ERBA S.A. - MILANO

Mia tesoretto



così mi piaci, che non
piangi la notte.

NIVEA

che ti dò sulla pelle mat-
tina e sera, ti ristora e tu
dormi tranquillo e ti riposi
e sei più buono e
più bello.

ACTA



la garanzia
di un grande nome:
Liebig

PRODOTTO AUTARCHICO

per la minestra sa-
porita, come condi-
mento nelle vivande:
ottimo per qualità,
squisito per gusto,
economico per prezzo.

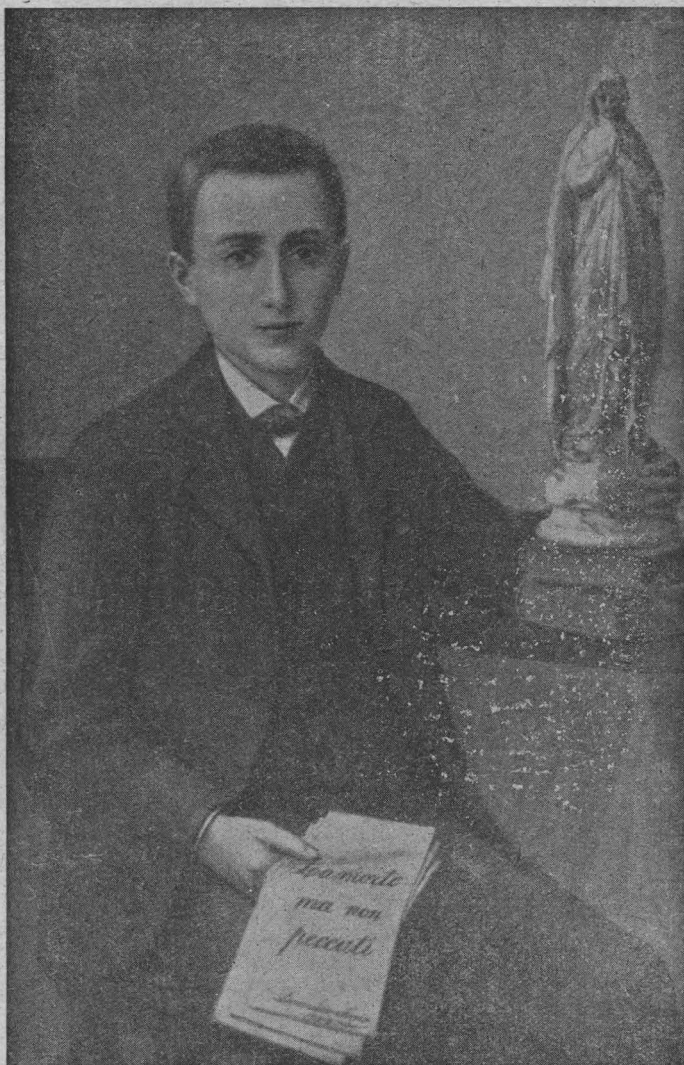
VEGEDOR

ESTRATTO COMPOSTO CONCENTRATO A BASE VEGETALE

Comp. Italiana Liebig S.A. Milano

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'Asti



RODINA

montecatini



È rimedio pronto e di sicura efficacia contro ogni malanno causato dai rigori della stagione invernale.

Una o due compresse di *Rodina* eliminano prontamente raffreddori, influenza, nevralgie, reumatismi.

"Rodina Montecatini"
è prodotta interamente in Italia.



"Marga,, è il miglior lucido da scarpe. Non indurisce e non corrode la tomaia, ma rende le calzature lucidissime e morbide, con rapidità e
• lieve fatica.



La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Aver sempre la pentola al fuoco, lo sapete, è un proverbio molto comune fra noi, che vuol dire aver sempre qualche cosa da fare, e, appena si è compiuto o quasi un lavoro, subito studiare d'incominciare un altro. Non è vero che parlando del vostro Parroco, che in questi giorni ha fatto venire in Chiesa quella benedetta gente, che in poche ore mette tutto sossopra sollevando nugoli di polvere, avete detto qualche cosa di simile a suo riguardo, e quasi quasi l'avete criticato, perchè prima ancora d'aver liquidato totalmente l'affare dell'Organo, già studia di fare altre spese, e in queste annate che vanno... come vanno? Non me l'abbiate a male, chè sarà mio impegno d'incomodarvi il meno possibile, e poi, se mi permettete il paragone che ho in mente, vedrete subito che non ho tutti i torti. Che direste nel vedere una delle nostre floride ragazze tutta ornata e ben vestita, ma colle scarpe logore e non pulite? Tale è appunto la figura che già da troppo tempo va facendo la nostra Chiesa Parrocchiale. Ho qui nell'Archivio una testimonianza al riguardo, che davvero non mi lascia tranquillo anche dopo aver già fatto tante spese e che mi costringe a non lasciar tranquilli anche voi. Nel Registro dei Decreti

delle Visite Pastorali cinque anni or sono Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Vescovo lasciava scritto: — «Appena sarà possibile, rifare lo zoccolo interno della Chiesa, almeno nelle parti più deteriorate» — ed io vi dico, credendo d'incontrare la vostra piena approvazione: siccome abbiamo tirato tanto per le lunghe quell'«appena» facciamoci ora vedere che non ci accontentiamo di questo «almeno» e mettiamoci tutti d'accordo a far sì che i desideri e l'aspettativa del nostro amatissimo Pastore siano il più che sia possibile sorpassati. A vostro onore, a vostro incitamento vi riporto queste altre espressioni, pure lasciate scritte nello stesso Registro: «durante la Visita ci fu dato constatare tanta fede nella popolazione, che si gloria d'aver dato al cielo il Venerabile Domenico Savio» — e conchiudo col farvi presente che a star tranquilli, a riposare, a rimaner contenti dei sacrifici compiuti avremo tutta una eternità a nostra disposizione, quando il Signore ci avrà tutti accolti a farci godere i tesori della sua infinita bontà e misericordia. Così sia, vi verrà voglia di dire, e, così sia, dice pure con tutto il cuore il

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco,
Prevosto.



DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 luglio - 28 agosto)

Nascite e Battesimi. Crosetto Carla, Enedina, Giuseppina di Angelo e di Peila Luigia: 16-20, agosto.

Il Signore ha fatto fiorire una culla dove pochi mesi prima si era chiusa una piccola bara, e l'ottimo Ernestino, che colle sue sofferenze e colle sue preghiere avrà certamente implorato dal cielo questa grazia, sarà contento di veder così un po' racconsolati i suoi carissimi genitori.

Morti. Fuori Parrocchia: Serra Francesco di Giovanni, nato a Mondonio li 17 giugno 1904, morto in Frazione Casanova di Carmagnola il primo di agosto 1938.

Nel breve spazio di un mese sono mancati due fratelli che erano il sostegno d'una famiglia, e il vecchio papà si trova degente all'ospedale. A questa Famiglia, su cui si è abbattuta tanta desolazione, a tutti i parenti le più vive e sincere condoglianze di tutti i Mondonesi.

In Parrocchia: Musso Maria di Secondo di mesi undici: 2 agosto.

La tosse convulsa, che tutti ci colpisce nella tenera età, e che in quest'anno ha fatto vivere tanti giorni di ansie alle giovani mamme di Mondonio, ha voluto la sua vittima. Il Signore n'ha fatto un angioletto del Paradiso, e tale pareva davvero la piccola Maria composta tra fiori e trine nella camera ardente. Le numerose visite alla salma e il mai visto accompa-

gnamento di sì piccola bara al Camposanto, dicano alla desolatissima Famiglia quanta parte ha presa tutta la popolazione al suo dolore.

DA RICORDARE IN SETTEMBRE

2 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

8 — Natività di Maria Vergine — Messa alla Cappella di Raseto a ore 10.

11 — Domenica dopo la Natività di Maria Vergine — Festa dei bambini. Dopo i Vespri benedizione dei bambini e fanciulli fino ai 15 anni.

21, 23, 24 — Quattro Tempora.

23 — Incomincia la Novena della Madonna del S. Rosario.

OFFERTE

Cassa di Risparmio di Torino Succursale di Castelnuovo Don Bosco
200 — Deideri Gioanni di Giuseppe in onore del Ven. Domenico Savio 5 — Savio Gaetano 3 — Penasso Maria di Vincenzo 5 — Agagliate Caterina in Gilardi 3 — Agagliate Cristina in Poesio 2,50 — Bechis Rosetta 5 — Robino Felice 5.



Spunto Missionario

Padre Diodato Desenzano, delle Missioni di Verona, a 56 anni si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Padova.

Che cosa l'ha spinto a laurearsi a 56 anni, sottoponendosi a uno studio duro e faticoso? L'amor di gloria? L'amor del sapere? Ecco:

Padre Diodato si trovava dal 1914 missionario nelle Indie Portoghesi. Un giorno seppe che sarebbe stato aperto un lebbrosario a Berzada purchè si fosse trovato il personale laureato capace di farlo funzionare.

Che fa il Padre Diodato?

Nel 1932 ritorna in Italia, compie gli studi regolari di medicina e di chirurgia e ne consegue la laurea. La tesi di laurea è questa: «La lebbra in India».

Ora il Padre Missionario ritorna in Missione per iniziare il lebbrosario.

* * *

Cari lettori non vi pare straordinariamente grande questo missionario che a 56 anni si laurea in medicina e chirurgia per servire i lebbrosi?

...E non vi paiono molto piccoli quei cristiani che non pensano mai ad aiutare un poco le Missioni?

Mamme, i vostri bimbi hanno anche un'anima!

Quanti sono i genitori che non mandano i loro bambini al catechismo!

Li vestono come bambole, li rimpinzano di ogni ben di Dio, li rilasciano e li accarezzano, e poi basta.

Come se fossero dei gattini o dei cagnolini!

Ma non sapete che essi hanno anche un'anima e che sono anche dei cristiani?

Va bene curare il corpo, ma anzitutto bisogna curare l'anima. Altrimenti essi saranno degli... animali sapienti, ma non saranno mai dei veri uomini e dei veri cristiani!


L'Università di Friburgo ha eletto come suo Rettore il Padre Cristoforo Berutti, che è un italiano, di Genova, ex combattente e fratello di due eroici caduti in guerra.



IL NOME DI MARIA

12 Settembre

Dopo il nome di Gesù non vi è nome più grande e più bello in Cielo e in terra.

Con quanto amore e con quanta devozione dobbiamo invocare questo nome soavissimo di Regina e di Madre! Invochiamo sovente il dolce Nome di Maria affinché ci abbia ad essere scudo nelle tentazioni, forza nelle debolezze, coraggio nelle lotte, rifugio nelle deficienze, aiuto in vita e in morte.



«Un uomo il quale si accosta ogni giorno alla S. Comunione»

Uno dei capi degli studenti cattolici di Lisbona, Costantino Varela, ha fatto le seguenti dichiarazioni a un giornale di Londra:

«Per quanto riguarda la nostra rinascita nazionale bisogna ricordarsi che noi siamo governati da un uomo il quale si accosta ogni giorno alla Santa Comunione. Egli è un dittatore, ma noi non abbiamo il sentimento di vivere sotto una dittatura. Regna la libertà e lo ammettono coloro stessi, molto pochi, i quali non amano il nuovo Regime. Salazar ci ha ridato la sicurezza. Egli ha dato tale sviluppo all'insegnamento ed alle scuole che in pochi anni l'analfabetismo è scomparso, ha costruito nuove strade, ha abbattuto i quartieri miserabili, riorganizzato le ferrovie ecc. Salazar educa una generazione con nuove idee, e questi giovani saranno continuatori del suo Regime, quand'egli sarà morto. Bisogna riconoscere che il nazionalismo portoghese è un nazionalismo spirituale ed è intimamente legato con la nostra religione».



Nel Canada è stata resa più severa la legge del riposo domenicale, che era già in vigore da tempo. Ai violatori della legge è comminato il carcere, da uno a tre mesi per la prima infrazione, da due a sei per il caso di recidiva.

Ai profanatori della festa non sta male la meritata punizione.



La Scienza che ci salva



Le Virtù morali.

Curato — Oltre alle virtù teologali che hanno per oggetto immediato Dio, ci sono...

... LE VIRTU' MORALI.

Son quelle che hanno per oggetto immediato i nostri costumi.

Luigi — E quali sono?

Curato — Le principali sono la *religione* e le quattro virtù *cardinali*.

Luigi — Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza.

LA RELIGIONE...

ha il compito di regolare il culto dovuto a Dio. Essa, per il suo oggetto, è la più eccellente delle virtù morali.

Non è virtù cardinale, ma parte di una di esse, cioè della giustizia, la quale, come vi dirò, vuole che si dia ad ognuno il suo; e quindi vuole che diamo a Dio il culto dovuto.

Luigi — E' chiaro.

Curato — Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza sono virtù morali perchè regolano i costumi. Praticando infatti queste virtù, noi regoliamo i nostri costumi conformemente alla nostra natura di uomini ragionevoli ed operiamo rettamente. Perciò dice il catechismo che queste virtù *ci fanno onesti nel vivere*.

Luigi — Perchè le virtù cardinali si chiamano così?

Curato — Perchè sono come il cardinale, attorno a cui s'aggirano tutte le altre. Ma ora vediamole ad una ad una.

LA PRUDENZA...

è la virtù che ci dice che cosa dobbiamo fare od evitare nei casi particolari.

E' la virtù più necessaria. Come infatti si potrebbe operare virtuosamente senza prima sapere che cosa si debba fare o fuggire?

Luigi — E come si fa per agire con prudenza?

Curato — *Primo*: bisogna vedere se ciò che vogliamo fare o da cui vogliamo astenerci, sia buono o no. Posto che sia buono, dobbiamo

in secondo luogo, vedere se sia conveniente. In caso affermativo, occorre

in terzo luogo, ricercare quali siano i mezzi per operare rettamente.

In quarto luogo, se avremo trovato che i mezzi sono buoni, convenienti, sufficienti ed efficaci, dovremo metterci all'opera.

Chi agisce ponderando tutte queste cose, è uomo prudente.

Luigi — Ed allora se io vado con la testa nel sacco, cioè se agisco senza riflettere se ciò che voglio fare è buono o cattivo, sono un'imprudente.

Curato — E lo siete anche se agite con *inconsiderazione*, cioè senza esaminare i mezzi di cui volete servirvi, o senza la necessaria diligenza.

Luigi — Vi sono alcuni prudentissimi nel fare il male, nel truffare il prossimo, nello sfuggire il codice...

Curato — Non li invidiate. Quella è astuzia e prudenza della carne. Prudenza terrena, diabolica, la quale genera la *morte dell'anima*.

La vera prudenza è quella che ci fa evitare il male. Specialmente il male dell'anima. Questa dovete sempre domandare a Dio.

Il miracolo eucaristico di Torino nel 1543

Nel 1543, durante la guerra, un delinquente entrò nella chiesa di Exilles e portò via dal Tabernacolo l'Ostensorio contenente l'Ostia consacrata, mettendolo con altri oggetti rubati in un sacco caricato sul dorso di un mulo.

Il ladro passando per Susa e Rivoli giunse a Torino dove sperava forse di smerciare la refurtiva. Ma giunto nella piazza di S. Silvestro, ora del Corpus Domini, proprio nel centro della città, il mulo si fermò, piegò le ginocchia e non ci fu più verso di farlo andare avanti.

Intanto il sacco si slega, ne esce l'Ostensorio, che si solleva in alto sfolgorante di luce.

Si raduna il popolo, si avvisa l'Arcivescovo che vien personalmente con i Canonici.

Intanto l'Ostensorio cade e rimane in alto l'Ostia raggiante come un sole.

L'Arcivescovo prega con il popolo, dicendo: — Rimani con noi, o Signore.

L'Ostia a poco a poco scende nel calice che l'Arcivescovo tende e viene portata in processione alla Cattedrale.

Sul luogo del miracolo sorse la bella Chiesa del Corpus Domini che testimonia ai secoli il miracolo di Gesù Eucaristia. Su' di un pilastro dell'atrio del Municipio una lapide ricorda il fatto ai posteri.

Per questo Torino è detta la *Città del SS. Sacramento*.

L'EUCARISTIA

IL FURTO

SACRILEGO



il MIRACOLO di TORINO nel 1543

PENSIERO EVANGELICO

4 Settembre

Domenica XIII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« E gli altri nove dove sono? ».

I dieci lebbrosi gridano: — Gesù Maestro, abbi pietà di noi! E Gesù li guarisce. Solo uno però ritorna a ringraziare, e costui è un Samaritano. Nostro Signore se ne rammarica: « Non sono dieci quelli che sono stati mondati? e gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a rendere gloria a Dio se non questo straniero ».

La riconoscenza è così rara in questo mondo! Procuriamo di non essere degli ingrati, ma di ringraziare continuamente Dio dei benefici che ci ha fatti e che continua a farci.

RITO AMBROSIANO

« Sento pietà di questa moltitudine ».

Attrita dalla parola di Gesù, dai suoi miracoli e dal suo fascino divino, la moltitudine Lo segue per tre giorni, senza neppure pensare al proprio nutrimento.

Gesù sente compassione di questa moltitudine e la sazia prodigiosamente operando il grande miracolo della moltiplicazione dei pani.

Ammiriamo la bontà e la provvidenza di Dio che provvede il cibo a tutti i viventi, e cerchiamo di non mancare mai di fiducia nella Divina Provvidenza.

★

11 Settembre

Domenica XIV dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Cercate prima il regno di Dio... ».

« Nessuno può servire a due padroni: o egli odierà l'uno e amerà l'altro; o si affezzionerà al primo e disprezzerà il secondo. Non potete servire a Dio e a Mammona » (cioè alla ricchezza).

« Non vogliate pertanto angustiarvi, dicendo: Che cosa mangeremo o che cosa berremo o di che cosa ci vestiremo? Veramente queste sono le sollecitudini degli uomini del mondo. Ma il Padre vostro celeste sa bene che avete bisogno di queste cose. Cercate dunque prima il regno di Dio e la sua giustizia e il resto vi sarà dato per soprappiù ».

RITO AMBROSIANO

« Ha fatto bene ogni cosa ».

Mentre Gesù attraversa la Decapoli, gli viene presentato un sordomuto. Gesù gli tocca gli orecchi e dice: Effeta! che vuol dire apriti. Subito si aprirono gli orecchi del sordomuto e si scioglie il nodo della sua lingua ed egli parla retamente.

Il popolo divulga il miracolo e ripete con entusiasmo: « Egli ha fatto bene ogni cosa; ha fatto udire i sordi e ha fatto parlare i muti ».

A un seguace di Gesù Cristo, cioè ad un cristiano, non si richiedono dei miracoli. Si richiede però che faccia bene ogni cosa, stando lontano da ogni peccato e comprenda sempre il suo dovere.

★

18 Settembre

Domenica XV dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Giovinetto, sorgi! ».

Gesù si recava a una città della Naim insieme ai suoi discepoli e a una gran turba di gente. Come fu vicino alla porta della città, vide che si portava alla sepoltura un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città l'accompagnava. Il Signore vistala n'ebbe compassione e le disse: « Non piangere ». E accostatosi, toccò la bara. I portatori si fermarono ed egli esclamò: « Giovinetto, io te lo dico, levati sul ». E il morto si levò a sedere e cominciò a parlare. Ed egli lo rese a sua madre. Allora entrò in tutti uno sbigottimento e glorificavano Iddio dicendo: « Un gran profeta è sorto tra di noi e Dio ha visitato il suo popolo ».

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

★

25 Settembre

Domenica XVI dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« E' lecito curare di sabato? ».

Gesù entra di sabato in casa di un fariseo che l'ha invitato a pranzo. Ma i farisei lo tengono d'occhio per prenderlo in fallo. Ed ecco che gli vien presentato un idropico. Gesù risponde ai segreti

pensieri dei farisei dicendo: «E' lecito curare di sabato?». Ma quelli non rispondono. Allora Gesù risponde con i fatti guarendo il malato. E poi smaschera l'ipocrisia dei farisei dicendo: «Chi di voi se gli cade l'asino o il bue nel pozzo non si affanna subito a tirarlo su anche se è giorno di sabato?». Ed essi non possono contraddirlo.

I farisei avevano reso intollerabile la legge del riposo nel sabato. La legge della Chiesa che prescrive il riposo festivo è invece tanto ragionevole! Eppure i cristiani non vogliono più saperne. Sarebbe non solo il loro dovere ma anche il loro interesse. Eppure essi non se la danno per inteso.

Ricordiamo che le feste del Signore vanno santificate come prescrive la Chiesa e non cediamo a futili pretesti per profanare le feste.

RITO AMBROSIANO

«Costui è quel Giovanni cui tagliai la testa».

La fama dei prodigi operati da Gesù giunse ad Erode l'uccisore di Giovanni Battista. Erode è agitato dai rimorsi e dal timore perchè sente dire: «Giovanni Battista è risuscitato da morte». «Costui è uno degli antichi profeti».

Egli per togliersi dall'incertezza desidera vedere Gesù, ma Gesù lo sa e si allontana da quella regione.

Gesù non vuol saperne dei viziosi. Chi si ingolfa nel vizio allontana da sè Nostro Signore.

Perchè Menico arriva tardi alla Messa

Menico arriva tardi alla Messa.

Quale ne è la ragione?

Se sentite lui, una domenica è perchè aveva un affare urgente e importantissimo, un'altra è perchè non si sentiva bene, un'altra è perchè... aveva l'orologio indietro.

Ma neppur una di queste ragioni è proprio la vera.

Sapete qual'è proprio la vera ragione? E' perchè Menico non dà grande importanza alla Messa. Se desse alla Messa la importanza che si merita, e non la mettesse dopo tutto il resto, non avverrebbe mai che per il resto egli tralasci la Messa o vi arrivi tardi. Non vi pare giusto?

S. Lino Papa Martire

23 Settembre

Nato a Volterra fu il 2.o Papa dopo S. Pietro. Inviato da lui nelle Gallie vescovo di Besourou, richiamato ad aiutarlo in Roma, gli successe il giorno seguente al martirio, il 30 giugno del 67.



A lui si attribuisce l'istituzione del pallio pontificale, la prescrizione alle donne di coprire il capo in Chiesa, secondo il consiglio di S. Paolo e la scomunica dei menandriani.

Martire nel 78 per ordine di Saturnino, fu sepolto accanto a S. Pietro. E' invocato nel canone della Messa. Tenne il Pontificato 11 anni, 3 mesi, 12 giorni.

L'Azione Cattolica ha lo stesso compito di apostolato della Chiesa, l'apostolato nato dal Cuore di Gesù, da Gesù affidato alla Chiesa e ai Vescovi. Essa non vuole far altro che mettere i fedeli a disposizione della gerarchia, perchè diano la loro contribuzione all'opera di questa per la diffusione del Regno di Cristo, per la salvezza della società.

Card. Pizzardo.

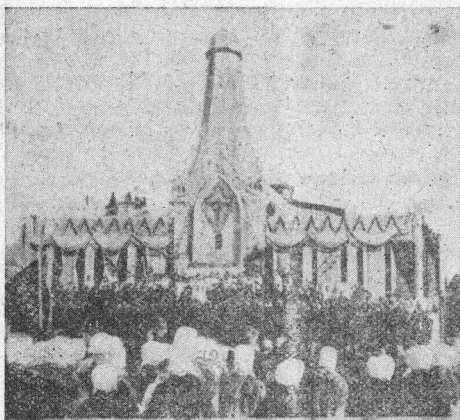
Ciò che un protestante dice della Chiesa cattolica

Il pastore protestante M. Monod in un libro sulla crisi del protestantesimo, ha scritto:

« Se si privasse la mia atmosfera di tutto l'ossigeno attinto alla pietà cattolica con la pittura, l'architettura, la musica, la letteratura, le biografie, la storia della Chiesa, l'adorazione, io ripeterei con Maria di Magdala: — Mi hanno tolto il mio Signore, e non so dove l'hanno messo ».

E' proprio così. Se si togliesse dal mondo tutto ciò che viene dalla Chiesa Cattolica che cosa rimarrebbe ancora? La Chiesa ci ha dato la dottrina e la preghiera, ha ispirato l'arte, fu maestra di civiltà e di carità. Piaccia o non piaccia, il mondo è ancora impregnato di cristianesimo nei suoi costumi e nelle sue istituzioni. Le benemerenze del cristianesimo verso la società sono immense, e la società non fa certo il suo dovere e non contribuisce al proprio interesse col cercare di distaccarsi sempre più dallo spirito cristiano.

Dicono che l'Esposizione Mondiale di Parigi del 1937 abbia avuto un passivo di più di un miliardo. Che ne dirà Léon Blum che ne voleva fare un trionfo del socialismo?



CONGRESSO NAZIONALE MARIANO A BOULOGNE SU MER (FRANCIA). — L'altare con la statua della Madonna per le funzioni all'aperto.

Certi matrimoni

Ho sentito dire da un tale che i matrimoni si fanno oggi con questi quattro mezzi:

per tre decimi con le *dita*, cioè considerando anzitutto il denaro;

per tre decimi con i *capricci* di un cuore leggero o pieno di passionacce;

per tre decimi con gli *occhi*, cioè guardando solo all'apparenza esterna senza guardare le virtù dell'animo;

per un decimo solo con la *testa*, cioè riflettendo veramente a quello che si fa, come si conviene nel scegliere uno stato di vita così importante e così pieno di responsabilità.

E allora non fa stupire se vediamo che per nove decimi i matrimoni sono mal riusciti e invece di esser di mutuo aiuto sono di penitenza per i coniugi.

C'è un Comandamento...

C'è un Comandamento: « 6° - Non commettere atti impuri ».

Esso non può essere tacciato di ubbia, di superstizione, di roba da teste piccole.

E' nientemeno che un Comandamento di Dio, e su questo non c'è dubbio. E' anche un comandamento di natura, perchè è fondato anche sulla ragione.

E allora è chiaro che è male il violarlo. Ed è chiaro anche che sono molte tutte quelle occasioni che portano alla sua violazione, siano balli o cinematografi, o letture o illustrazioni.

Eppure oggi ci son tanti che vorrebbero, in pratica, abolito questo Comandamento. E considerano come stupidi quelli che lo praticano. E si arrabbiano contro chi lo predica e contro chi mette in guardia il prossimo dai pericoli di andarci contro.

Ciò però non vuol dire che costoro abbian ragione. Il Comandamento resta Comandamento. E chi lo osserva fa il suo dovere e deve essere lodato.

Anche in Inghilterra

Anche in Inghilterra si incomincia a lottare contro la bestemmia. Prossimamente sarà presentato all'approvazione del Parlamento un progetto di legge contro la bestemmia. Invece che con la multa i bestemmiatori saranno puniti con il carcere. Gli stranieri invece saranno espulsi.

Benissimo! I bestemmiatori non sono degni di far parte della società civile.

Fiori all'altare della Madonna

Tutti sanno che Bärtali, lo straordinario vincitore del Giro di Francia, non è soltanto un grande corridore ma è anche un grande cristiano. E lo dimostra con i fatti, senza ostentazione e senza rispetto umano.

Dopo la vittoria egli si è recato alla Chiesa di Nostra Signora delle Vittorie, in Parigi, ha portato dei fiori all'altare della Madonna e poi ha assistito alla S.ta Messa confuso in mezzo alla folla. All'uscita fu acclamato dai giovani che erano accorsi attratti dalla notizia della sua presenza.

A Torino volle recarsi alla Consolata, accompagnato dalla sua mamma, e volle dare il buon esempio della Comunione del primo Venerdì del mese. Durante tutta la Messa stette inginocchiato in presbiterio e poi ricevette la S. Comunione. Anche qui furono innumerevoli i giovani che lo attesero all'uscita per acclamarlo.

Acclamatelo pure, o giovani, per il buon esempio che egli vi dà, e che voi dovete ritenere!

Nella Parrocchia di S. Anselmo a Chicago in un sol giorno sono stati ammessi alla Chiesa 120 convertiti. Con questi, le conversioni operate dal Parroco, rev. Giuseppe Eckert, in sedici anni ammontano al bel numero di 2550.

Miracoli dell'apostolato!



Visione di candore, di carità, di pace!

S. Gerolamo Dottore

30 Settembre

Nato a Stridone, nella Dalmazia, fu dal padre educato cristianamente e d'ingegno straordinario si applicò agli studi e levò gran grido di sé conferendo cogli uomini più dotti del suo tempo. Dopo



una lunga preparazione di penitenze e digiuni fu dal vescovo Paolino ordinato sacerdote per essere d'aiuto al Papa nel difendere la Chiesa contro le eresie.

Ritiratosi a vivere in una grotta a Betlemme scrisse lavori insuperabili di ascetica e di mistica in greco, latino, siriano, caldaico ed ebraico. Morì quasi centenario nel 420 in fama del più erudito Dottore della Chiesa latina.

Cartelli antiblasfemi

Oggi sono molto diffusi i cartelli contro la bestemmia. Ce ne sono sui treni, sui tram, negli alberghi, nei negozi.

Ora i bestemmiatori o non li leggono o non se ne curano.

Dobbiamo essere noi a farli osservare. Molte volte non è neppure necessario parlare: basta indicare il cartello al bestemmiatore.

Altrimenti a che cosa serve il cartello contro la bestemmia?

Non peccati!

Il giovanetto Domenico Savio, allievo di Don Bosco, morto in concetto di santità a quindici anni, aveva per motto: «La morte ma non peccati!».

Il mondo oggi riderebbe. Il mondo ha perso persino il concetto di peccato. Bene e male sono per lui la stessa cosa. Ciò che importa è godere.

Quando diciamo che la Messa festiva, la Comunione Pasquale, il riposo festivo, ecc, costituiscono obbligo grave, e che è colpa grave trascurarli, salvo i casi di cause scusanti, ci ridono in faccia. Non capiscono più o non vogliono capire.

Eppure i Comandamenti ci sono ancora, e obbligano ancora. E il giudizio errato del mondo non li distruggerà mai.

Don Bosco diceva...

«Rispettate il Parroco e gli Ecclesiastici, come persone consacrate a Dio e ministri di Gesù Cristo; rivolgetevi con confidenza ad essi per udire istruzioni e avvisi salutari. State in guardia contro i pensieri di stima di voi stessi; non tenete alcun discorso, nè dite alcuna parola che sia suggerita dalla vanità, perchè la superbia è la sorgente di tutti i mali».

Le encicliche papali

distribuite agli operai in America

Dai dirigenti dell'industria della città di Seattle, nello stato di Washington in America, sono stati distribuiti agli operai cinquemila opuscoli sulle encicliche papali dei Papi Leone XIII e Pio XI.

Gli operai hanno ricevuto gli opuscoli con grande entusiasmo.

Tutti i cattolici dovrebbero conoscere le meravigliose encicliche dei due grandi Pontefici, dove sono additati i rimedi dei mali moderni e dove ci sono i principi per una organizzazione migliore della società.

Ma quanti sono i cattolici che si curano di conoscerle e di propagandarle?

40.000 giovani contadini di Azione Cattolica hanno partecipato con gran fede e ardore al loro Congresso Nazionale a Kaunas in Lituania.

Dappertutto l'Azione Cattolica è maestra di fede e di vita.

Niente rispetto umano!

Quando il generale Franco, eroico difensore della Spagna dal comunismo, si trovava alle Baleari, soleva dimostrare la sua religiosità visitando le chiese dove si tenevano le Quarantore.

Un giorno venne a mancare uno di coloro che dovevano sostenere le aste del baldacchino alla processione del SS. Sacramento. Il sacrestano fa un giro per la chiesa, e vedendovi un signore che prega lo invita a sostituire il mancante. — Con molto piacere — risponde l'interrogato — e adempie con devozione all'ufficio assegnatogli.

Dopo la Processione si viene a sapere che quel signore è il Capitano Generale. Senza paura in guerra, ma anche senza paura contro il demonio.

Così devono essere tutti gli uomini.

O uomo...

O Uomo che ti affanni tanto per il lavoro, per accudire i tuoi affari, per migliorare la tua posizione, per dare un pane alla famiglia, ricordati di pensare anche alla tua anima. E ricordati di pensare anche all'anima dei tuoi, dando ai tuoi figli una vera educazione cristiana e specialmente il buon esempio.

Iddio ti proteggerà anche negli stessi affari materiali, e ti darà tutte le consolazioni spirituali.

Cristiano è il mio nome e cattolico il mio cognome.

S. Paciano.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Maggio 1938:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	932	685	1617
Morti	754	546	1300
Aum. Popol.	178	139	317

Mese di Giugno 1938:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	886	655	1541
Morti	739	526	1265
Aum. Pop.	147	129	276

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

L'uva rigenera e
fortifica il corpo



PROPAGANDA BEIERSDORF

Polveri Idriz

Preparate l'acqua
per la vostra tavola
e per estinguere la
sete con le rinomate

POLVERI IDRIZ ERBA

Facile digestione

Gusto squisito

Gioia di bere



CARLO ERBA S.A. - MILANO

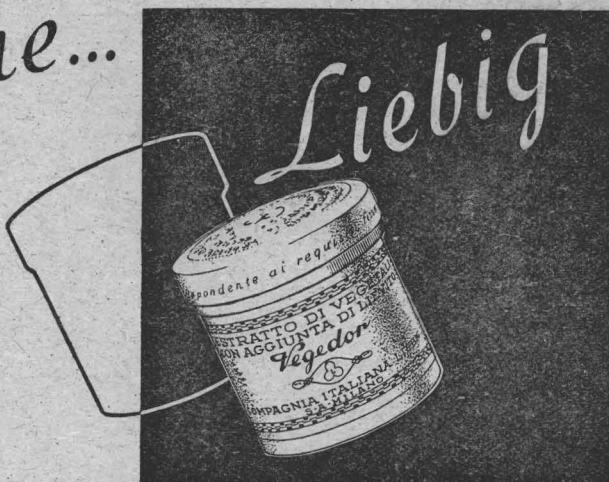
lanital

SNIA VISCOSA

PAESI CHE HANNO
ACQUISTATO IL BREVETTO
LANITAL
FRANCIA - INGHILTERRA
OLANDA - GERMANIA
CANADÀ - POLONIA - BELGIO

407.
Il nome...

vi garantisce la qualità
di **VEGEDOR**, l'estratto
composto concentrato
a base Vegetale che
la Comp. Italiana Lie-
big S. A. ha espressa-
mente creato per la
sana cucina italiana.



VEGEDOR, prodotto autarchico, signi-
fica brodo eccellente, minestre sapo-
rite, gustoso condimento di ogni cibo.

VEGEDOR
ESTRATTO COMPOSTO CONCENTRATO A BASE VEGETALE

Comp. Italiana Liebig S.A. Milano

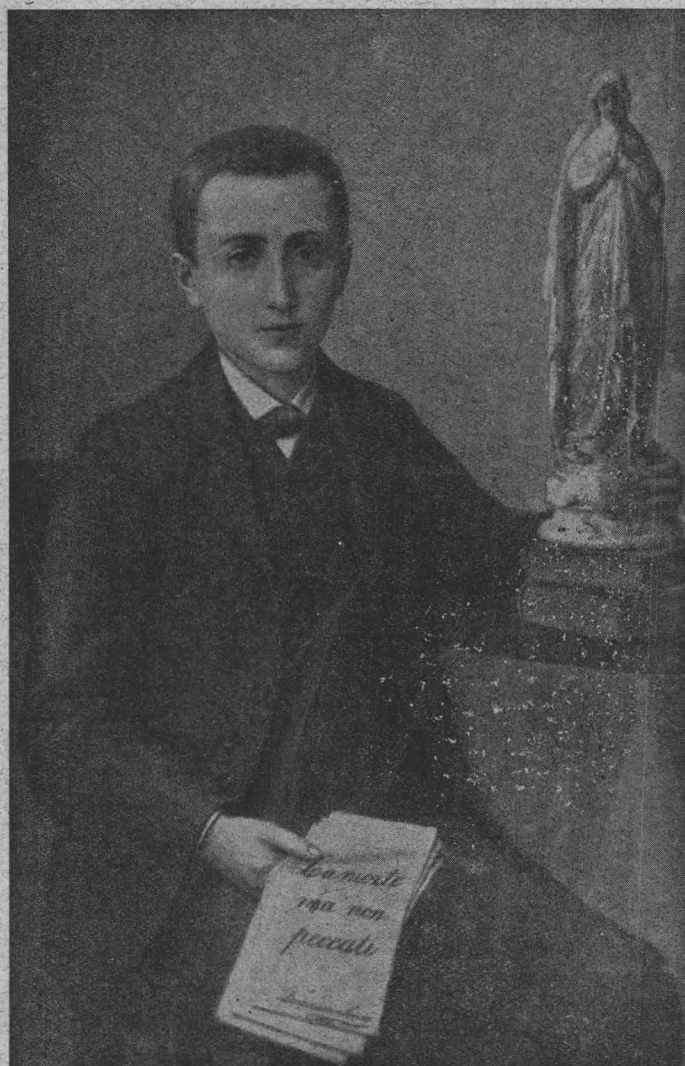
Anno V

Ottobre 1938 (XVI)

Spedizione in abbon. postale (Mensile)

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



Insisto!
Fate uso di **sàpis**
se volete i vostri cibi
sani, fragranti e squisiti.

sàpis
ESTRATTO DI CARNE E DI VEGETALI

sàpis
Sostanza
della Carne.
Arome del-
le verdure.

COMP. ITALIANA
LIEBIG S.A.
MILANO

È evidente!

Numerose attenzioni di Medici;
infinite dichiarazioni di simpatia, di
riconoscenza e di plauso, inviate spon-
taneamente dalle mamme entusia-
ste, si trovano a disposizione di tutti.

Se volete vederci
crescere sani,
robusti e vivaci
non esitate a
somministrarci
fin dal primo
periodo di divez-
zamento l'insu-
perabile
**FARINA LATTEA
ERBA**

**CARLO
ERBA
S.A.
MILANO**

FARINA LATTEA ERBA
Il superalimento del bambino

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

A sentir voi quattro o cinque mesi or sono, quasi, quasi si credeva che non avreste potuto avere per quest'inverno nemmeno un bicchiere di quel buono da scaldarvi lo stomaco o per festeggiare il Natale, Capo d'Anno o il giorno onomastico, e si sentiva quà e là che si voleva piantar lì baracca e burattini per seguire quei già troppi che se ne sono scappati in città a figurare di farsela bene. Siamo ora alla vendemmia e chiaramente potete constatare che del vino se ne fa un po' da tutti e anzi molto di più di quanto si credeva. Vedete adunque che le vostre erano, come al solito, esagerazioni, e che, se tenete duro, come è vostro lodevole sistema, se non vi lasciate abbandonare dalla fiducia nella Divina Provvidenza, potrete sempre trovare nelle vostre campagne, come è tanto ben significato dal detto che è tutto per voi «In campis vita» quel pane quotidiano che alle vostre fatiche e alle vostre preghiere non potrà certamente negare il Padre nostro che è ne' Cieli. La città, lasciatela ai cittadini. Per voi sono i più bei panorami, i più bei colori dell'iride, i più bei fiori di cui si ammanti natura; per voi i frutti vergini, non tocchi ancora cioè da mani che non siano le vostre; per voi le notti più silenziose e quiete, che spirano una pace infinita; per voi le

note più armoniose del creato nel canto degli augelli, nel mormorio dell'acque, nelle risate argentine dei vostri pargoli scorazzanti per l'aia; per voi gli effluvi, i profumi più puri e soavi che valgon diffatti tutti i profumi artificiali o, dirò meglio, i miasmi d'una intera città di fronte al profumo che traspira dal vostro carro di fieno? Direte che anch'io adesso esagero un po', ma, se ci pensate un momento, val molto di più, in tanti sensi e anche per ciò che riguarda il bene delle anime vostre, un breve tratto di sentiero che un chilometro di marciapiede. Rimanete adunque alle vostre campagne, e date pure ascolto a questa voce tranquilli e sicuri di voi, perchè anche in questo non avrete certamente a pentirvi d'aver benignamente ascoltato la Voce di Domenico Savio e del

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco
Prevosto.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 Agosto - 28 Settembre)

Nulla da registrare.

VARIE

Nella Domenica 11 Settembre, festa dei Bambini, siccome per il momento

la Chiesa Parrocchiale era resa piuttosto inospitale dai muratori, quasi novanta tra bambini e fanciulli si portarono a ricevere la Benedizione a loro riservata nel Rituale Romano nella Cappella di S. Sebastiano, dove per tanti anni rimase sepolto il Venerabile Domenico Savio. I dolci da distribuire furono largamente provvisti da una gentile persona, alla quale i nostri bambini invocano dal Signore le più elette benedizioni. Il Parroco si fa un dovere di raccomandare dal più profondo dell'anima di ricordare e mettere in pratica quanto nell'occasione ebbe a dire su questo argomento: Mamme, i vostri bimbi hanno anche un'anima.

— Per rispondere a tante domande, ecco: I lavori nella Chiesa Parrocchiale dopo due settimane di alacre proseguimento sono stati sospesi per una ventina di giorni, perchè bisogna che la muratura sia bene asciutta prima di ricevere l'intonaco di finto marmo. Si spera che entro un mese tutti i lavori saranno ultimati e si tributano vivissimi elogi e ringraziamenti a tutte le gentili persone che in vista di questi lavori, che richiederanno una spesa non indifferente, si sono affrettate a fare offerte per la Chiesa.

DA RICORDARE IN OTTOBRE

2 — Madonna del Santo Rosario — Festa titolare della Parrocchia — Dopo i Vespri: Processione solenne colla statua della Madonna del S. Rosario: sono invitate tutte le Compagnie in divisa.

7 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

23 — Quarta Domenica di Ottobre — Giornata Missionaria.

30 — Festa della Regalità di Nostro Signor Gesù Cristo — Durante la Benedizione col SS. Sacramento si reciterà la formula della Consacrazione del genere umano al Sacratissimo Cuore di Gesù.

OFFERTE

Per la Chiesa: C. D. 5 — F. M. 25 — D. G. in onore del Ven. Domenico Savio, 10 — F. D. 5 — Romano Marianna 5.

Per il Bollettino: Rag. Agagliate Giuseppe e Consorte 10 — Comoglio Felice 2,50 — Secondo e Maria Rubiola 5 — F. M. 5 — Famiglie Agagliate Casalegno 5 — Conti Teresa nata Molino 5 — Coniugi Molaretto 10 — Candelo Giuseppina 3 — Agagliate Battista 4 — F. D. 3 — Malino Camillo e Anastasia 10 — M. L. 3 — Quagolino Natalina e Adelina 5.



Spunto Missionario

ALCUNE DOMANDE AD UN BRAVO CATTOLICO.

Tu sei un bravo cattolico, non è vero? E allora rispondi un po' ad alcune nostre piccole domande.

— Prego tu per le Missioni? Come potresti tu essere un buon cattolico se non pregassi per le Missioni? Il buon cattolico prega per le opere che gli stanno a cuore, e ad un buon cattolico non possono non stare a cuore le Missioni.

— Lavori tu per le Missioni?

Sicuro, per le Missioni bisogna anche lavorare. Bisogna prestarsi per le Commissioni Missionarie, per la propaganda, per la diffusione della stampa Missionaria, per la raccolta di fondi. Se non si fa questo come si può dire di amare le Missioni, come si può dire di essere un buon cattolico?

— Dai la tua offerta per le Missioni?

Non basta chiedere danaro agli altri, bisogna anche mettere mano alla propria borsa, e in proporzione alle proprie facoltà. Le parole son belle, ma i fatti sono anche migliori. Se non dai nulla alle Missioni, non diresti di amarle e non dimostri di essere un buon cattolico.

Buoni cattolici, volete riflettere un po' su queste nostre domande?

Vittime del bolscevismo

I massacri operati da Stalin nella Russia bolscevica sono veramente enormi.

Secondo informazioni recenti e certe venute da Mosca, solamente dopo la fucilazione di Tukacevski sono scomparsi, senza che nessuno ne sappia nulla, ben 384 generali, fra cui due Marescialli, tre comandanti di Armata di primo grado (su sei); dieci comandanti di Armata di secondo grado (su 13); 57 comandanti di Divisione (su 193) e 202 comandanti su 406. L'«epurazione» poi fra gli ufficiali medi e inferiori è più ampia ancora e non si è potuto precisare il numero delle vittime, che è certamente di migliaia.

Il bolscevismo è così il carnefice di se stesso. E' sempre così: il male finisce di castigarsi da se stesso.

Ma intanto dobbiamo esprimere la nostra deplorazione per una dottrina e un sistema che semina tante stragi e tante rovine.

Se è vera...

Abbiam letto su un giornale che in America il Sindaco di Buffalo, in gran pompa, presenti gli assessori, di fronte a folla di popolo commosso, ha consegnato la medaglia al valore a Lilly. Fin qui nulla di speciale... Ma dovete sapere che Lilly è una gatta, e la medaglia al valore le è stata conferita per aver salvato dal fuoco i suoi... lillini, cioè i suoi gattini, durante l'incendio di una fattoria.

Questa ci è parsa un po' grossa. E stavamo per arrabbiarci, al pensiero che molti non pensano affatto a tanti poveri cristiani e a tanti bambini, che nell'universo mondo, e anche in America, soffrono la miseria e avrebbero bisogno di un po' di aiuto.

Ma poi... non ci siamo arrabbiati, perché ci venne in mente il pensiero di tante madri, magari vestite e dipinte all'ultima moda, che in America e altrove, non vogliono saperne di bambini, e se ne hanno li tengono da meno del gatto.

Almeno quella brava gattina non ha rinnegato gli istinti e i sentimenti materni.

Nei giorni festivi...

Nei giorni festivi l'uomo ricorda che ha un'anima, che è creato da Dio, che deve tendere a Dio e ritornare a Dio. Chi profana le feste e lavora nei giorni festivi finisce di dimenticare quelle grandi verità. E finisce col materializzarsi e col diventare simile agli animali.

La festa cristianamente osservata è una scuola di spiritualità, è una elevazione e una nobilitazione dell'uomo e di tutta la sua vita.

Di qui la grande importanza che ha la santificazione della festa.

La Russia... e le patate

Il giornale svizzero «Berner Tageblatt» ha pubblicato le dichiarazioni di un operaio svizzero, ritornato dalla Russia dopo otto anni. Egli si è detto felice di essersi allontanato per sempre da un paese che è il regno della burocrrazia, delle spie, della prigione, della schiavitù e della fame.

Tra gli altri particolari, l'operaio ha detto che è tanta la fame che si patisce che persino le patate vengono considerate come cibi di lusso.

Povero paradiso russo!

NOTE LITURGICHE

P. Bonav. — Dopo l'*Orate fratres*, e dopo che il serviente ha risposto con il *Suscipiat*, il celebrante risponde *Amen*; quindi legge le segrete, che sono una o più, secondo il rito, e corrispondono agli Oremus detti al principio della Messa dopo il Gloria.

Gelasio — Segrete?! o che nella Messa ci sono anche dei segreti?

P. Bonav. — No, no, nella Messa è tutto chiaro, e potete trovar tutto nei Messalini. Queste orazioni si chiamano segrete perchè sono dette a voce bassa, segretamente, diversamente dagli Oremus, di cui parlavo prima, i quali vengono recitati forte o vengono cantati se la Messa è cantata.

Gelasio — Capisco, capisco; dicevo così per celia. Ma a vero dire per molti la Messa è proprio un segreto indecifrabile, tanto poco si interessano per capirne qualcosa!

P. Bonav. — Eh! sicuro, se non si va a Messa o se si sta come stanno i banchi non se ne capirà mai niente. Quelli che fanno attenzione alle istruzioni, e tanto più quelli che seguono attentamente il messalino con le sue brevi spiegazioni, quelli sì che capiscono. Ma come sono pochi! E la segreta contribuisce anche alla comprensione della Messa, perchè essa contiene sempre un pensiero di domanda e di offerta in relazione alla festa che si celebra. E' quindi anche una delle più belle preghiere.

Gelasio — Vi presterò attenzione, Padre, più di quel che abbia fatto in passato.

La carità di Alessandro Manzoni

Alessandro Manzoni andava volentieri a trovare i poveri ammalati. Prima di allontanarsi cavava dalle tasche di dietro del soprabito una bottiglia o un pacco di qualcheda di buono e quasi senza farsi accorgere lo lasciava sopra la tavola. Così egli univa la carità spirituale del visitare gli infermi alla carità materiale del provvedere il necessario.

Anche oggi c'è tanto bisogno di carità. Facciamo in modo che lo spirito di carità non venga meno, chè anzi aumenti sempre più in proporzione delle maggiori necessità e dei maggiori mezzi.

Perchè la Corona è detta Rosario?

Perchè la corona si chiama *Rosario*? Ce lo dice una gentile leggenda:

Un pastorello, semplice, innocente come Abele, guidando la sua greggia ai pascoli fioriti e profumati, soleva ogni giorno recitare la Corona di Maria, e per contare le sacre decadi si serviva di more selvatiche infilate in un virgulto. Ogni sera appendeva ad un albero la rozza ghirlanda, per riprenderla il giorno appresso quando tornava dall'ovile con le candide pecore.

La Vergine si compiacque dell'umile, costante omaggio, e un mattino di dicembre si degnò di far trovare all'innocente pastorello invece dell'arido suo tralcio un serto di vaghissime rose bianche, inframezzate di dieci in dieci da una fiammante rosa vermiglia.

La notizia del fatto meraviglioso non tardò a diffondersi tra le genti, e da allora la cara e bella preghiera ebbe il poetico nome di *Rosario*.

Cardinali, Vescovi, fedeli ai festeggiamenti di S. Carlo a Milano.

Centomila fedeli hanno partecipato con grande entusiasmo e fervore ai festeggiamenti per il centenario di S. Carlo in Milano.

Erano presenti venti Vescovi e quattro Cardinali: il Card. Caccia Dominioni, il Card. Salotti, il Card. Schuster, il Card. Fossati. I festeggiamenti si svolsero dal sabato 3 al giovedì 8 settembre.

Giorno per giorno la folla si riversò nel Duomo a venerare l'urna del Santo. Nella domenica la processione, per il maltempo, si tenne nell'interno del Duomo, con l'intervento anche delle autorità civili.

L'opera di S. Carlo contro il protestantesimo e per il bene della Chiesa, si estese a tutta l'Italia. Dobbiamo quindi tutti onorare S. Carlo, che è veramente un grande colosso di santità.

L'operaio Mario Fondi, di anni 37, di Roma, in un anno ha dato il sangue per ben 4 volte per salvare la sorella Ines, madre di quattro figli, che aveva subito un'operazione. Commovente esempio di generosità fraterna!

Azione Cattolica

La Gioventù Femminile di Azione Cattolica di Milano in occasione delle festecentinarie di San Carlo, cui aveva abbinato quella del proprio ventennio, non solo partecipò in massa e con fervore alle funzioni, ma ancora consegnò al Cardinal Schuster — sapendo di far cosa gradita a S. Carlo e al suo successore — la somma occorrente per la erezione di una delle quattordici chiese alla periferia, con l'intenzione che essa venga eretta a onore di S. Agnese.

La somma rappresenta lo sforzo e il sacrificio di ogni socia; piccole monete date con grande gioia per una grande iniziativa.

Avete capito bene? E' stata data la somma occorrente *per la erezione di una Chiesa*, la quale si deve ammettere che ai nostri giorni è una bella somma (si incomincia a parlare partendo dalla base di un milione...). Abbiám creduto bene di segnalare il fatto ai componenti dell'Azione Cattolica. Specialmente lo indichiamo a quelli (speriamo pochi) che temono sempre di far troppo e che credono di aver fatto mirabilia quando hanno fatto appena il minimo dei loro doveri di cristiani.

E' stata fatta una nuova versione cinese dei Vangeli dal testo greco, per opera dei Gesuiti. Anche questo è un segno della sempre maggior diffusione del Vangelo.

La corona regale della donna

E' quella della sua modestia e del suo pudore.

Con questa essa valorizza se stessa, con questa essa è l'angelo della famiglia, con questa è madre saggia di prole sana e numerosa, con questa essa è fondamento sano e saldo della società.

Se perde il pudore la donna perde la sua corona di regina.

Essa si avvilisce avanti a se stessa, essa è sfruttata e disprezzata dal mondo, essa è lo zimbello e la rovina della famiglia, della società.

Donne, conservate gelosamente la corona del vostro pudore, perchè solo con essa voi sarete veramente *donne*, cioè signore e regine del mondo.

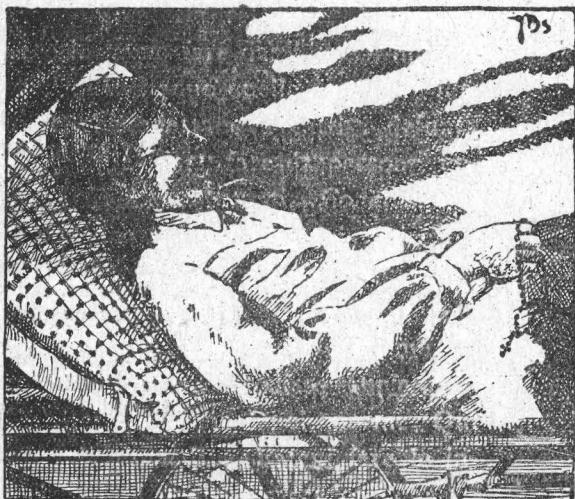


Poveri bimbi!

Nella Spagna rossa ci sono due milioni e mezzo di bambini inferiori ai quattro anni, che mancano di nutrimento. Solo a 4000 può giungere qualche soccorso in modo irregolare e saltuario. Le malattie sono diffusissime e la mortalità è enorme.

Poveri innocenti vittime del bolscevismo!

Il sacrificio di quegli innocenti bambini unito alle nostre preghiere ottenga presto dal Signore la vittoria dell'ordine e della giustizia e il trionfo della pace.



Conforto e gioia nella sofferenza è la corona del Santo Rosario.



La Scienza che ci salva



Le Virtù Morali

Curato — La seconda delle virtù cardinali è...

... LA GIUSTIZIA.

Luigi — I pittori sogliono rappresentarla con una donna che tiene in una mano la bilancia e nell'altra la spada.

Curato — La giustizia reca in mano la bilancia quasi per pesare il diritto del prossimo e il dovere nostro di dargli quanto gli spetta e viceversa; essendo proprio della giustizia volere l'eguaglianza fra il diritto e il dovere.

Reca poi la spada perchè è pronta a difendere l'eguaglianza ed a punire i torti.

Luigi — Insomma la giustizia vuole che ciascuno abbia il suo.

Curato — Precisamente.

Luigi — E...

... LA FORTEZZA...

in che cosa consiste?

Curato — Questa virtù cardinale sta nell'intraprendere cose difficili e più ancora nel sostenere mali gravi, anche la morte, per amore del bene e per evitare il male.

Luigi — Dunque è forte il cristiano che vince il rispetto umano, combatte il suo orgoglio, la sua sensualità, ecc.

Forte il confessore della fede che soffre la prigionia per non tradire la religione.

Forte colui che resiste all'allettamento di piaceri peccaminosi, mentre colui che cede è un vile.

Curato — La fortezza, per essere veramente tale, affronta le difficoltà senza temerità e senza timidezza.

Senza temerità, perchè chi si mette nell'occasione o nei pericoli senza necessità, o senza riflessione, è un imprudente.

Senza timidezza, perchè chi ha paura non farà mai nulla di bene.

Luigi — Che cos'è...

... LA TEMPERANZA?

Curato — Per natura noi incliniamo ai piaceri sensibili. Se stessimo sempre nel giusto mezzo, nulla di male. Ma essendo la nostra natura corrotta, incliniamo in un modo disordinato, cioè tendiamo a prenderci soddisfazioni vietate dalla ragione e dalla legge di Dio.

La temperanza tempera questi desideri e moti incomposti. Li frena secondo la ragione, affinché non trasmodiamo in piaceri illeciti.

Luigi — Spesso ho udito dire che la temperanza frena le *passioni*. Che cosa sono le passioni?

Curato — Sono commozioni o moti violenti dell'anima. Questi moti, per es. ira, timore, simpatia, antipatia, compassione, sdegno, ecc. per lor natura non sono nè buoni nè cattivi; ma diventano buoni o cattivi secondo l'uso che ne fa la volontà, ossia secondo a che cosa li dirige.

Luigi — Quindi se la volontà dirige le passioni secondo la legge di Dio, fa bene; se contro la legge di Dio fa peccato.

Curato — Le passioni ci sono date per natura. Quindi da Dio. E non si possono sopprimere. Ma bisogna moderarle secondo la legge di Dio.

Per far questo giova non concedere loro nè sempre, nè tutto quanto domandano delle cose lecite. Così ci si avvezza a vincere noi stessi, a diventare padroni di noi stessi.

Di qui comprenderete la necessità della mortificazione cristiana.



« ... E sono ritornato »

Carlo Zardi che fu pastore protestante in Valsesia, in Val d'Ossola e a Villa San Sebastiano è ritornato alla vera fede cattolica. Su *L'Osservatore Romano della Domenica* egli scrisse il seguente articolo con il titolo: « La Madonna e il Papa ».

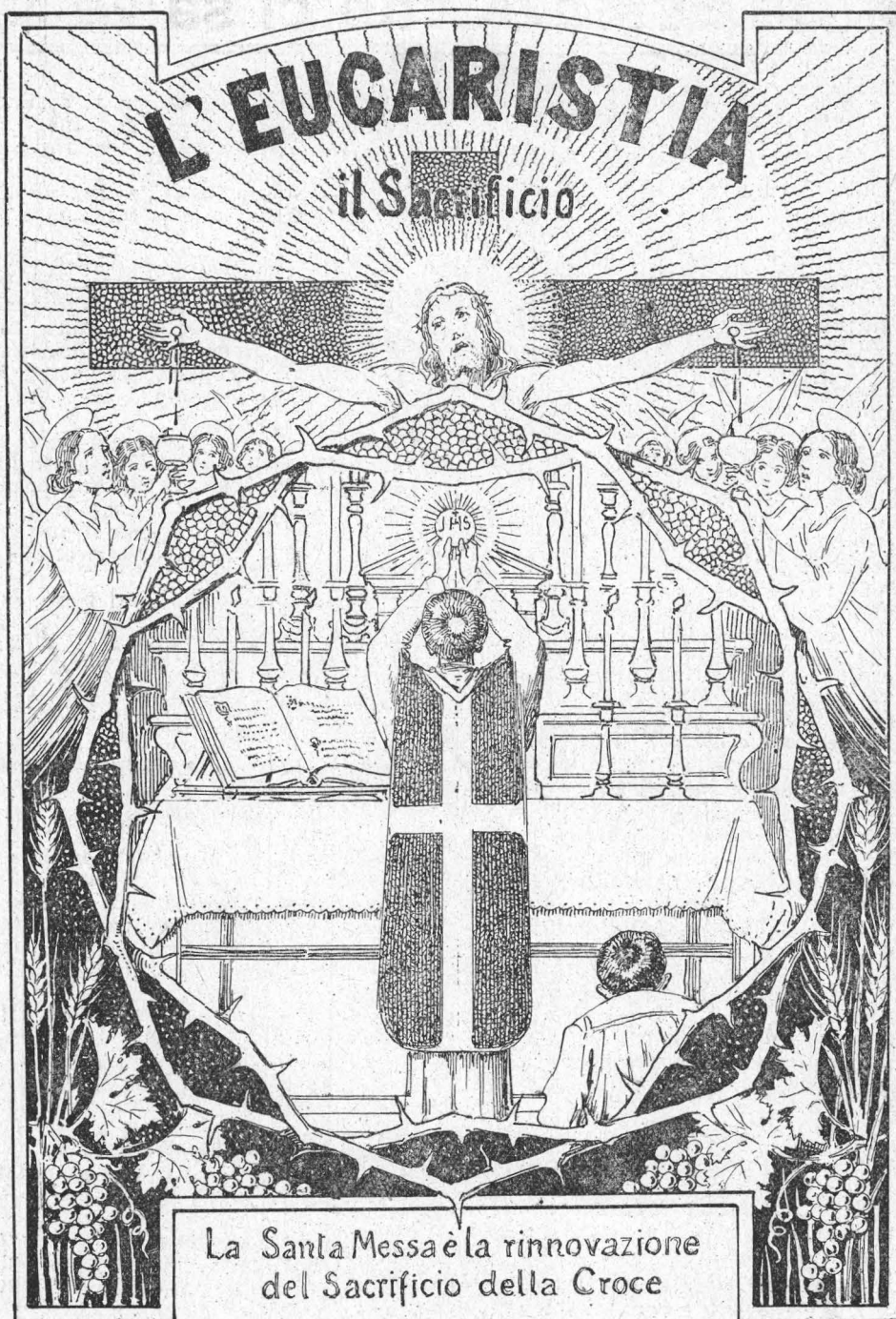
« No, non sono nato protestante. Ho avuto il privilegio di nascere nella *Casa*, e me ne sono allontanato.

Poi, la sofferenza mi ha portato a vedere dove Gesù sia tutto intiero, e sono ritornato.

A Gesù Vivente e a Colui che lo rappresenta in terra: il Suo Vicario. Ritornato e guarito, supplica la Dispensatrice d'ogni grazia.

L'incontro di due cuori mi ha fatto risorgere da morte e inserire come tralcio alla vite, nel mistico Corpo. Due cuori: Due mamme.

La mamma terrena, esaudita dalla Mamma celeste: « *O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria* ».



◆ PENSIERO EVANGELICO ◆

2 Ottobre

Domenica XVII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«Questo è il primo e più grande comandamento».

Gesù risponde al dottore della legge che lo interroga: — Maestro, qual'è il più grande comandamento della legge?

La risposta di Gesù è chiara: — Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il primo e più grande comandamento. Il secondo poi è simile a questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso.

Gesù poi alle insidie dei farisei oppone la proclamazione della sua messianità e della sua divinità, proclamandosi il Cristo, figlio di Davide.

Adoriamo Gesù Dio e Uomo, e ricordiamo di adempiere ai massimi tra i precetti divini, che sono quelli dell'amor di Dio e dell'amor del prossimo!

RITO AMBROSIANO

I falsi profeti.

Gesù ci mette in guardia dai falsi profeti. Ce ne sono anche oggi. Guardiamoci dagli irreligiosi, dai cattivi cristiani, dagli indifferenti. Guardiamoci dalla propaganda protestante e dal paganesimo che oggi tenta di invadere il mondo.

Stiamo uniti a Gesù Cristo e alla sua legge!



9 Ottobre

Domenica XVIII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«...ti son rimessi i tuoi peccati».

Al paralitico di Cafarnao Gesù dice: — Confida, figliuolo, ti son rimessi i peccati. I farisei brontolano, perchè solo Dio può rimettere i peccati. Allora Gesù fa vedere che è Dio, e dice: « affinché sappiate che il Figliuol dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati, ti dico: alzati, prendi il tuo letto e va a casa tua ». E il paralitico si alza e cammina.

Gesù ha il potere di rimettere i peccati, e questo potere l'ha dato anche ai suoi ministri. Approfittiamo accostandoci sovente e bene alla S. Confessione.

RITO AMBROSIANO

Il buon samaritano.

Gesù racconta la parabola del buon samaritano che ebbe pietà del poveretto derubato dai ladroni e lasciato per strada mezzo morto. E aggiunge: « Va e anche tu fa allo stesso modo ».

Questa parabola è detta a noi tutti. Oggi molti sono in necessità. La carità materiale e spirituale dev'essere per ogni cristiano un dovere.



16 Ottobre

Domenica XIX dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«Amico, come mai sei entrato senza la veste nuziale?».

Un re fa le nozze di suo figlio e invita molti, ma essi non ne vogliono sapere e se ne vanno chi in villa, chi ai suoi negozi: altri poi prendono i servi, li ingiuriano, li uccidono. Il re allora manda i suoi eserciti, disperde gli omicidi ed incendia la loro città.

Invia poi i servi per le strade a invitare quelli che trovano. E la sala è piena di invitati. Il re va a visitarli, ma ne trova uno non vestito della veste nuziale, che allora era di rigore. — Amico, come mai sei entrato senza la veste nuziale? Quello non può rispondere, e il re lo fa gettare, mani e piedi legati, nelle tenebre esteriori.

Rispettiamo il Re divino! L'unica veste con cui possiamo presentarsi convenientemente davanti a Lui in vita e nel giorno del giudizio è la grazia.

RITO AMBROSIANO

La ficaia sterile.

Gesù passando vicino ad una ficaia e trovandola sterile la maledice, facendola disseccare.

Così l'anima di chi non prega e non fa buone opere. E' un albero senza frutto, che va ogni giorno disseccandosi.



23 Ottobre

Domenica XX dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«...e credette lui e la sua casa».

Il regio ufficiale di Cafarnao prega Gesù che gli guarisca il figlio. E Gesù

dice: « Va, il tuo figlio vive ». L'uomo crede e il figlio guarisce. E tutta la famiglia acquista la fede.

Che gran cosa la fede! Noi l'abbiamo ricevuta fin da bambini nel S. Battesimo, senza nostro merito. Conserviamola, aumentiamola e alimentiamola con le buone opere.

RITO AMBROSIANO

L'adultera pentita viene perdonata.

Gesù perdona l'adultera pentita, e svergogna i farisei che vogliono condannarla mentre essi sono pieni di ogni malizia.

La misericordia di Dio è grande verso il peccatore che si pente. Solo l'impenitenza chiude la porta al Signore.

Giuseppe Moscati — il medico santo — è stato solennemente rievocato a Napoli alla presenza del Principe di Piemonte nell'Ospedale degli Incurabili dove per 25 anni profuse i suoi tesori di scienza e di carità.

Rimane in eterno la memoria di chi fa del bene.



La Prima Comunione di 151 giovani della Colonia Marina degli Italiani all'Estero a Cattolica (Forlì).

S. Luca Evangelista

18 Ottobre

Nacque in Antiochia e fu cristiano poco dopo l'Ascensione del Signore. San Paolo lo dice Luca medico nostro carissimo fratello e l'ebbe con sé in molta parte della sua predicazione, ed è per



ciò che S. Girolamo e S. Giovanni Crisostomo dicono di S. Paolo il Vangelo di S. Luca.

Ha per simbolo il bove, la vittima della legge antica, perchè illustra la sacerdotale missione di Gesù.

Morì in Acaia, a 84 anni ed è protettore delle Belle Arti, perchè antichissime dizioni lo dicono Pittore e gli si attribuiscono le prime immagini orientali della Vergine.

Nel mese di Agosto si riunì ad Amsterdam il Comitato internazionale cattolico della radio che studiò i seguenti problemi: « Come lavorano i cattolici alla radio; come essi devono unire i loro sforzi e come si può estendere la loro cooperazione ».

Anche in questo i cattolici devono essere all'avanguardia.

Figliuole, attente! La moda preannuncia bronchiti e polmoniti.

— Incomincia il freddo, e speriamo che finiscano anche certe stramberie della moda.

— Macchè! Non lo sai che la moda è per i vestiti corti?

— Già, certe bambine hanno la veste che finisce dove dovrebbe cominciare.

— Altro che bambine. Le adulte peggio delle bambine. Non si sa nè dove si cominci, nè dove si finisca. Le donne vogliono conservare la linea...

— ... A scapito di ogni pudore e di ogni buon senso.

— Se poi andassi alle serate, ai veglioni, ai balli (che Dio ce ne scampi!)... è tutto finito prima di cominciare. Vere aberrazioni!

— E allora si avranno delle buone bronchiti e delle buone polmoniti.

— Si dà del lavoro ai medici e ai becchini. Ma questo sarebbe ancora il meno. E' il danno delle anime che rincrebbe. Quelle donne e quelle figlie rovinano se stesse e gli altri. E' questo che conta.

— Hai ragione. Bisognerebbe che i padri e i mariti e i fratelli si imponessero un po' di più alle loro rispettive figlie e mogli e sorelle... magari a suon di legnate, se non bastano le ragioni.

«Non temo che Dio solo!»

Dronot, grande generale di Napoleone e aiutante di campo, a Napoleone rivolgeva queste parole:

— Non temo nè morte nè povertà; non temo che Dio solo: in Lui sta la mia forza.

— Ebbene, voi sarete il savio della grande armata — gli rispose Napoleone.

E questo titolo gli rimase come il più grande degli elogi.

Trent'anni più tardi, e cioè nel 1847, il celebre Padre Lacordaire pronunciava l'elogio funebre del grande Dronot, e così diceva:

— Sotto la tenda del soldato, come tra il fasto della reggia, Dronot si mostrò sempre e pubblicamente cristiano. Egli leggeva la sacra Bibbia appoggiato ad un cannone, e la rileggeva al palazzo della Tuileries nel vano di una finestra. E questa lettura ed il pensiero certamente fisso in Dio lo fortificavano contro i pericoli del campo e le seduzioni delle corti.

Non temo che Dio! quale magnifica parola. I cristiani di oggi hanno tanti vani timori, non escluso quello del rispetto umano (e non escluso il timore... di morir di fame, per cui lavorano anche la festa). E han così poco timor di Dio. Pensare che questo basterebbe a cacciare tutti gli altri timori, e a dare una perfetta sicurezza! Chi confida in Dio sarà da Dio sempre aiutato.



La recita devota
del S. Rosario sia
per i cristiani l'aiu-
to, la difesa, la pace.

La letteratura immorale ha preparato il comunismo in Spagna

Le malefatte del comunismo in Spagna, e la conseguente guerra civile, furono preparate per lunghi anni dalla diffusione a buon mercato di opuscoli e volumetti immorali, in cui la licenza e il piacere e la più sfrenata libertà erano indicati come le sole vie per giungere alla felicità.

Se si conoscessero i danni della letteratura immorale nel mondo se ne resterebbe inorriditi.

Tocca agli educatori e specialmente alle madri vigilare affinché l'anima dei proprii figli non venga contaminata da certe sozzure.

Molto rumore e poco danno fece quel fulmine che in una cittadina della riviera s'introdusse in una sala da ballo, fece un giro attorno al cornicione e poi scoppiò facendo un buco nella volta e causando molta paura ai ballerini ed alle ballerine, che però lasciò incolumi.

Ma come se la sarebbero cavata quei ballerini e quelle ballerine se avessero dovuto presentarsi a Dio così improvvisamente?



Il S. Padre riceve la Missione del Man-ciukuo che gli presenta un indirizzo d'omaggio dell'Imperatore.

S. Ermelinda Vergine

29 Ottobre

Nacque da ragguardevole famiglia circa la metà del secolo sesto.

Fin da fanciulla consacrò a Dio la sua verginità, e malgrado le insistenze dei genitori che la volevano collocare in o-



nesto matrimonio ella rimase ferma nel suo santo proposito.

Ma poichè si vedeva attornata da troppi pericoli, un giorno abbandonò la casa paterna e si ritirò in luogo solitario dove visse per molti anni nell'orazione e nel digiuno.

Scoperta da un tristo che avrebbe voluto farle del male, si vide prodigiosamente salva da un Angelo del Signore, e cambiato luogo di romitaggio, non cambiò tenore di vita, e giunta a santa morte, fu sepolta nel luogo stesso del suo ritiro.

Nella Città di Messico si sta preparando l'introduzione della Causa di beatificazione del P. Agostino Pro, gesuita, martire messicano.

Chi vuol fare una lettura interessante ed edificante legga la sua vita meravigliosa!

L'Accademia d'Italia per la costruzione di un tempio in Spagna.

L'Accademia d'Italia ha indetto un concorso per un progetto di un tempio cattolico in Spagna. Il premio è di lire 20.000 e il tema del concorso è il seguente:

«Progetto di un tempio cristiano cattolico da sorgere in terra di Spagna, in località dove fu più cruenta la battaglia e più generoso l'olocausto dei legionari italiani, in difesa della civiltà latina e dell'indipendenza spagnuola. La concezione architettonica dovrà rispecchiare il sentimento latino di Religione e di Patria».

Così l'Italia si dimostra generosa ed eroica non solo nel combattere per la civiltà e per la religione, ma ancora nel ricostruire. Così le salme eroiche dei legionari italiani avranno nel tempio la benedizione e la preghiera.

Scuola di eroismo

Il Santo Padre scrivendo, per mezzo del Cardinal Pacelli, a Don Anzini, apostolo della diffusione del Vangelo con diffusissime edizioni notava «quanto sia urgente e viva la necessità di tornare alla lettura meditata del Vangelo». E continuava: «E' oggi soprattutto che la Chiesa ha bisogno di anime calde e fervorose, pronte, qualora occorra, per la difesa delle divine sue prerogative, anche ai supremi sacrifici; è necessario che la parola di Cristo sia fatta ascoltare dovunque e con tutti i mezzi, perchè la sua stupenda forza eccitatrice di tutte le virtù innalzi e conforti i cuori dei fedeli fino all'eroismo».

Ascoltiamo la parola del Papa e avviciniamoci sempre più a questa scuola di eroismo che è il Vangelo. Nel Vangelo c'è tutto. Senza il Vangelo si ritornerebbe alla barbarie.

Al Rifugio dedicato ai Caduti dell'Adamello, all'altitudine di 3.500 metri è stata inaugurata la «Campana dell'Adamello» che è la più alta campana d'Italia. Il suo suono elevi a Dio e sia di invito a pregare specialmente per i Caduti.

Un grande e l'agricoltura

Alessandro Manzoni, uno dei più grandi scrittori e poeti, grande patriota e grande cristiano, amava molto l'agricoltura, e l'amava non solo nelle poesie e da lontano, ma l'amava da vicino e con la vita pratica, curandosi veramente di agricoltura. Egli passava molto tempo nella sua villa di Brusuglio a occuparsi di semine e di piantagioni. Fu il primo a divulgare in Italia la robinia ed i bozzoli giapponesi verdi, a studiare nuovi metodi nella coltivazione della vite. Tentò anche di coltivare il caffè, il cotone, l'arachide. Girando per il giardino portava sempre un potatoio per servirsene quando occorre.

L'amore della terra è nobile e sano e veramente necessario: esso deve essere, per noi Italiani, fondamento della nostra vita e della nostra prosperità.

Amate la terra! amate la terra! amate la terra!

Un poeta ungherese si è fatto milionario, ma non con le poesie, bensì con l'invenzione di un nuovo tipo di sigaretta in cui la carta è sostituita da una foglia di tabacco. Resta così confermato ciò che dicevan gli antichi che «i carmi non dan pane». Alla poesia la gente preferisce il fumo, e in ciò non diciamo che sia da lodare... Ma nei riguardi di certa poesia moderna non si può dire che abbia sempre tutti i torti.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Luglio 1938:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	923	654	1577
Morti	653	593	1246
Aum. Popol.	270	61	331

Mese di Agosto 1938:

Nati	902	674	1576
Morti	627	521	1148
Aum. Pop.	275	153	428

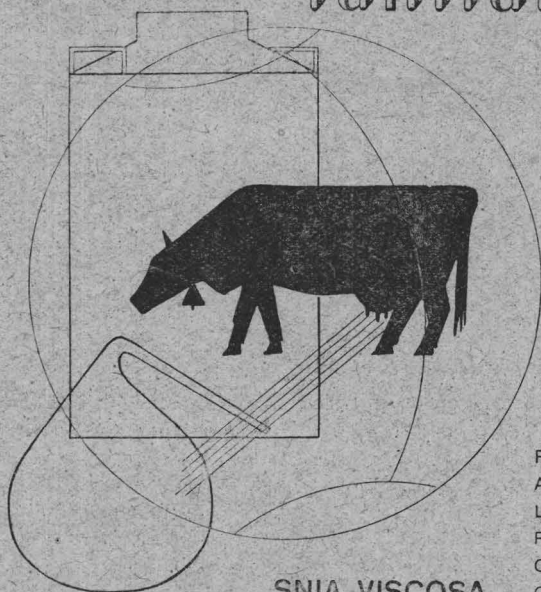
Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman. 68 - CHIERI

lanital



SNIA VISCOSA

PAESI CHE HANNO
ACQUISTATO IL BREVETTO
LANITAL
FRANCIA - INGHILTERRA
OLANDA - GERMANIA
CANADA - POLONIA - BELGIO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA MILANO

CAPITALE L. 700.000.000 INTER. VERSATO
RISERVA LIRE 151.087.696,65 AL 31 DICEMBRE 1937-XVI

200 FILIALI IN ITALIA

4 FILIALI E 14 BANCHE AFFILIATE ALL'ESTERO

GRATUITAMENTE A RICHIESTA IL
VADE-MECUM DEL RISPARMIATORE

AGGIORNATO E INTERESSANTE PERIODICO QUINDICINALE



"Marga,, è il miglior lucido da scarpe. Non indurisce e non corrode la tomaia, ma rende le calzature lucidissime e morbide, con rapidità e lieve fatica.



Nei lavori casalinghi

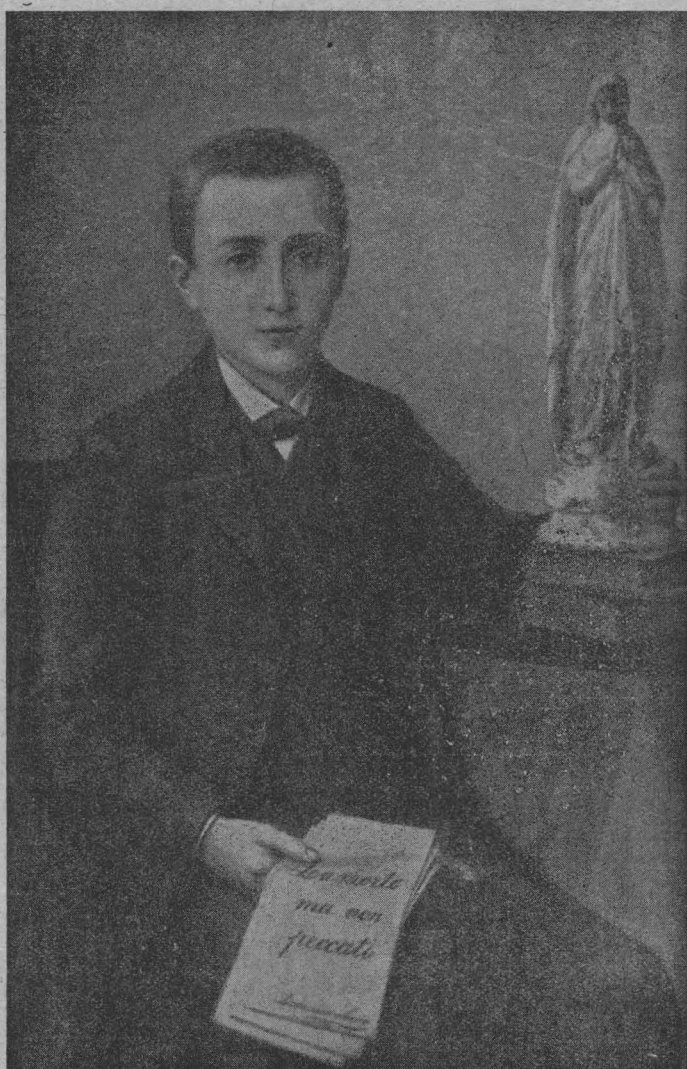


NIVEA

*Per la cura
della pelle*

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

Ecco la verità!



Il primo dente che spunta al vostro bimbo Vi avverte che è giunto il momento di modificare la sua alimentazione. Questo è l'alimento completo che assicura a noi bimbi dal sesto mese in avanti lo sviluppo più perfetto e rigoglioso.

RICORDATE

FARINA LATTEA ERBA

Il superalimento del bambino

CARLO ERBA S. A. MILANO

ACTA

I pregi e le caratteristiche del **LANITAL**
giustamente definito "IL TESSILE DELL'INDIPENDENZA NAZIONALE,"
sono:

Calore, morbidezza, finezza, inattaccabilità dalle tarme, irrestringibilità

Poichè dunque il nuovo prodotto non è inferiore alla lana naturale sotto alcun aspetto può sostituirla in tutte le applicazioni, dalla maglieria alla drapperia.

(Dal manifesto del Consiglio Sup. della G. F. di A. C. alle quindici mila assoc. dipendenti per presentare il grande concorso attraverso il quale è stata data la dimostrazione pratica della inconsistenza dei pregiudizi sul valore e sull'utilità del LANITAL).

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Già lo sapete di che cosa naturalmente sia indotto a scrivervi in questi giorni ed ogni anno non vi stupite anzi ve l'aspettate di ricevere da me verso i primi di novembre una lettera piena di mestizia, che vi richiama alla memoria e, se fosse possibile, vi vorrebbe presentare vive e parlanti quelle benedette creature, che tanta parte ebbero nella vostra vita: i vostri cari Defunti. Me l'immagino, ne sono anzi sicuro che avevate loro promesso in quei dolorosi momenti della loro dipartita il vostro perenne, affettuoso ricordo. L'avete fedelmente mantenuta quella promessa? Oh! come è santo e salutare un po' d'esame di coscienza a questo riguardo. Presto, quando le campane, cambiando ad un tratto il loro tono giulivo per la Festa di Tutti i Santi, suoneranno per il Vespri dei Morti, voi vi disporrete per la processione al Camposanto, dove vi inginocchierete piangenti su quelle tombe, che tanta parte racchiudono del vostro cuore, poi, a notte, tutti vi raccoglierete intorno ai vostri focolari per la recita del Santo Rosario in suffragio delle care anime dei vostri Morti; ma starà tutto qui il vostro perenne ricordo, tutta la gratitudine di cui verso di loro vi trovate debitori? Eppure son essi che con tanti sacrifici e con tante econo-

mie son riusciti a lasciarvi quei beni che possedete, quei campi, quei prati, quelle vigne, che sono il vostro orgoglio e da cui traete quanto vi occorre, e anche più, per un onesto sostentamento per voi e per i vostri figliuoli. Confessatelo adunque e lasciate che ve lo faccia mestamente osservare che ricordarli soltanto una volta all'anno e solo in queste maniere è un po' troppo poco. Una mano sulla coscienza, vi ripeto, e, se per l'addietro, per un malinteso, soverchio amore di risparmio o per biasimevole indifferenza, troppo vi siete scordati di quelle Anime benedette che tanto e col cuore e con la mano fecero per voi, procurate di rimediare in tutti quei modi che il vostro cuore saprà dettarvi, e questo anche nel vostro interesse, perchè il Signore disporrà che quanto farete per i vostri cari Morti, lo riceverete pure dai vostri figli quando, e questo tempo verrà per tutti, vi troverete bisognosi dei loro suffragi. Vogliano le Anime Sante del Purgatorio intercedere perchè anche a questo riguardo si faccia sentire in modo efficace nelle vostre menti e nei vostri cuori la voce del vostro caro Domenico Savio insieme con quella del

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco
Prevosto.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Nulla da registrare.

VARIE

N. B. — Si raccomanda vivamente di leggere con benevola attenzione quanto è scritto nel fine di questa rubrica.

— Musso Cesare, Musso Giovanni, Arato Rosina, Arato Teresina, Fausone Teresina, Garesio Romana, Gramaglia Mariuccia, Musso Luigina, Serra Lidia, Valenza Carolina, ecco i cari frugoli che nel mattino del primo ottobre si accostarono per la prima volta a ricevere Gesù nel loro cuore. Come era bello e commovente veder arrivare sotto la pioggia dirotta i babbi e le mamme coi loro cari tesori in braccio, quasi li portassero a battezzare: i due ragazzi riccamente vestiti e ben lisciati, le ragazzine comete candide nuvolette! E che bella funzione! V'era gente nientemeno che dal Cairo d'Egitto, da Rapallo, da Torino, da Castelnuovo Don Bosco, e quella del paese assiepava la Chiesa quasi come nelle grandi solennità. Le campane a festa, le armoniose melodie dell'organo, i graziosissimi sacchetti di dolci della buona Fata dei bambini di Mondonio, le affettuose espressioni del Parroco, tutto concorse a rendere indimenticabile la bella festiciuola. Fuori della Chiesa i cari innocenti furono portati a braccia su fiammanti automobili che li portarono in casa Musso, dove fu loro regalata

una squisita colazione e dove, a ricordo della Prima Comunione del figlio fu servito verso mezzogiorno un sontuoso pranzo di ventidue coperti.

— Nel mattino delli 17° ottobre, per la solenne apertura delle Scuole, tutti gli alunni guidati dall'ottima Maestra e con bandiera in testa si portarono alla Chiesa Parrocchiale per assistere alla Messa, durante la quale si accostarono a ricevere la Santa Comunione. Se è vero che chi ben incomincia è alla metà dell'opera, possiamo andar certi che i nostri scolaretti risponderanno pienamente all'aspettativa della loro Maestra e dei loro genitori.

— Li 21 ottobre giungeva in Canonica e in molte case di Mondonio una ricca busta contenente questo annuncio: Andreina Martino e Mario Corio annunciano il loro Matrimonio. Torino 24 ottobre 1938 XVI Via Volvera 2. Al caro e simpaticissimo Mario tanto benamato nel paese della mamma e alla gentile Sposina il Giornalino invia i più sinceri rallegramenti e affettuosissimi auguri d'ogni felicità.

— Li 24 ottobre furono definitivamente tumulate nelle tombe di famiglia le salme di Deideri Battista, Deideri Caterina nata Serra, Garesio Giacomo, Agagliate Ernesta nata Chiesa, Serra Giacomo fu Giuseppe e Serra Giacomo fu Celeste. I parenti, con gentile e cristiano pensiero, fecero celebrare un funerale in suffragio dei cari defunti e l'esequie al Campo-

santo, dove si radunò gran numero di parrocchiani.

— I restauri della Chiesa precedono a meraviglia e già dalla balaustra al coro presentano un magnifico colpo d'occhio. Una cosa però li stona ancora in modo assai sgradito: i gradini dell'altare che sono di rozza pietra. A rifarli occorrono lire trecentotrenta. Non sarà possibile trovare generose persone che, anche col pensiero di suffragare i loro cari Morti, vogliano coprire colle loro offerte questa spesa e rendersi così perennemente presenti proprio ai piedi dell'altare della loro Chiesa Parrocchiale? La Voce di Domenico Savio tanto e tanto si raccomanda alla generosità dei buoni Parrocchiani anche lontani.

DA RICORDARE IN NOVEMBRE

Tutte le mattine recita del S. Rosario in suffragio delle Anime del Purgatorio.

1 — Festa di Tutti i Santi — Dopo i Vespri discorso dei Morti e processione al Camposanto.

2 — Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti — Tre Messe da Requiem.

4 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù — Funerale per i Caduti ed Esequie dinanzi alla Lapide.

27 — Prima Domenica di Avvento.

OFFERTE

Per la Chiesa: Maresciallo Franco Berruti 10.

Per il Bollettino: Gramaglia Maria in Savio 5 — Deideri Giacomo e Maria 5 — Penasso Ernesto e Teresina 3 — Serra Luigia ved. Deideri 5 — Delmastro Teresa nata Musso 3 — Garesio Giov. Battista 4 — Deideri Giuseppina in Deideri 5 — C. D. 6.

Vocazioni

Nel Seminario di Parigi studiano attualmente 112 candidati al Sacerdozio, i quali erano prima occupati in promettenti carriere del mondo, cioè: un colonnello, un comandante di battaglione, 11 capitani, 12 tenenti, 26 sottotenenti, 4 ufficiali di marina, 5 politecnici, 5 ingegneri, 3 nobili, 2 scrittori, 6 avvocati, un ispettore di finanza, un industriale, 33 in altri diversi impieghi, e persino due membri del circolo... rivoluzionario.

E' confortante questo risveglio di vocazioni in persone di valore, le quali sanno bene che cosa è la vita.

Questo indica la vitalità della Chiesa e fa vedere che anche in mezzo al frastuono del mondo c'è chi sa udire il richiamo di Dio.

Non sappiamo...

Ho preso in mano dei giornali dell'Italia settentrionale e dell'Italia meridionale, della Francia e dell'America.

E mi è parso che tutti i giornali, in mezzo alle molteplici opere di vita, costituissero pure una documentazione della morte.

Quanti morti! Morti di morte naturale, di malattia, di morte improvvisa... morti per accidente, sotto un automobile, nell'acqua, per asfissia... morti nel proprio letto, e morti per strada, in treno, in chiesa...

Quanti morti! Beati quelli che erano preparati al gran passo!

Moriremo certo anche noi. Speriamo non tanto presto, speriamo di morte tranquilla nel nostro letto, circondati dai nostri cari.

Comunque, è necessario prepararsi e tenersi preparati, perchè non sappiamo né come, né dove, né quando la morte ci sorprenderà.

NOTE LITURGICHE

P. Bonav. — L'altra volta vi ho parlato delle *secrete*, cioè delle orazioni che il sacerdote dice dopo l'*Orate fratres*.

Gelasio — ... E mi avevate detto che si chiamano così perchè il sacerdote le recita a bassa voce, segretamente.

P. Bonav. — Appunto, ma c'è anche un'altra ragione del loro nome. I liturgisti...

Gelasio — Oh!... e chi sono costoro?

P. Bonav. — Sono coloro che studiano il complesso degli atti del culto che la Chiesa dà a Dio, e la studiano nella loro forma, nella loro storia, nel loro significato. Ce ne sono dei valenti, sapete...

Gelasio — ... come voi, Padre...

P. Bonav. — Andate là... avete voglia di scherzare. Io non faccio che ripetere ciò che trovo sui libri.

Gelasio — Dunque, i liturgisti...

P. Bonav. — ... ci dicono che la parola *secreta* viene dal latino *secernere*, che vuol dire *separare*, perchè la *secreta* non si recitava se non quando i fedeli erano separati dai catecumeni. I primi Oremus si chiamavano Collette perchè venivano recitati *supra collectam plebem* cioè su tutta la plebe radunata, che comprendeva fedeli e catecumeni. Qui invece siamo già nella Messa dei fedeli e i catecumeni sono già stati separati.

Gelasio — E oggi che non ci son più catecumeni da separare la *secreta*... diventa una colletta.

P. Bonav. — Volete dire che essa è per tutti, e avete ragione. Di qui la necessità di comprenderne sempre meglio il significato. Quasi tutte le *secrete* domandano a Dio di gradire i doni che sono sull'altare e di far sì che noi stessi diventiamo ostie a Lui gradite.

Gelasio — ... E che possiamo così sempre più intimamente unirvi al Sacrificio.

P. Bonav. — Dite proprio bene... si vede che diventate anche voi un po' liturgista. La *Secreta* termina con le parole « *per omnia saecula saeculorum* » che il sacerdote dice ad alta voce, perchè il popolo risponda: *Amen*. S. Gerolamo dice che questo *Amen* *risuonava dovunque nella Chiesa come il tuono*. E con questo *Amen* così entusiasta si chiudeva degnamente questa parte della Messa dei fedeli, che viene *chiamata* con il nome di *Offerta* o *Offertorio*.



Non vi è nulla di spiacevole per gli spiriti dolci e mansueti.

S. Leone.

Dov'è... il dinamismo?

Lidia Morelli ci descrive certe madri troppo tenere che lavorano e si sacrificano a dismisura, ma non lasciano che la loro figlia tocchi un ago, dicendo: « Poverina! è tanto giovane! Occupare la sua bella e dinamica giovinezza a star seduta ore e ore davanti a un mucchio di roba strappata o logora! Faccio più presto io a ripararla che a insegnare... ».

E commenta:

« E così mentre la madre agucchia, e spesso inforca gli occhiali per i rammen- di più fini, la figlia dotata di giovinezza, di *dinamismo* e di ottima vista, impiega le sue ore a mutare colore dei capelli e pettinatura, a darsi la tinta sul viso e sulle unghie, a provarsi cappelli d'una bizzarria feroce e scarpe con suole di sughero o con tacchi colorati d'altezza inverosimile ».

E aggiunge:

« ... l'ozio, peggio ancora l'inerzia di tante ragazzine di buona famiglia, mi esaspera. E ne ritengo colpevoli le madri stesse, le tenerissime madri: le quali accusano bensì le figlie d'oggi d'essere sfaticate, indifferenti alla casa, incapaci di un lavoro serio; ma sotto sotto accompagnano e mitigano la accusa con un sorrisetto di compiacenza che sembra dire (e figuratevi se le ragazze non lo interpretano!): « In compenso sono tanto carine! Ballano così bene! Fanno così bella figura in società! Giocano così perfettamente al *bridge* ».

* * *

Non vi pare che la scrittrice abbia ragione nel ritenere queste madri ben colpevoli? E che dire di queste figlie? (In confidenza, dove le trovate voi il *dinamismo* in certa gioventù d'oggi che non fa mai niente, e non sa far niente e non vuol far niente?)



Giornali

Ci avviamo alla fine dell'anno (come ha fatto presto, nevvero?) e si rinnovano gli abbonamenti ai giornali e ai periodici.

Attenti a quello che fate! Introducete nella casa solo roba buona e sana. Non introducete il veleno che può rovinare l'anima vostra e dei vostri figli.

C'è poi bisogno di ripetere che il *cattolico* deve leggere solo giornali *cattolici*? Il *cattolico* che non legge giornali *cattolici* è una contraddizione in termini

Azione Cattolica

L'Azione Cattolica è la vita della Chiesa appunto perchè *Vita Cattolica*: chè non c'è azione senza vita e d'altra parte che cosa sarebbe la vita senza l'azione?

Così dire *Azione Cattolica* vuol significare *Vita Cattolica*; è quello che rende preziosa l'Azione Cattolica — come lo dichiarano i Sacerdoti e i Vescovi anche dei paesi di missione — e che fa vivere proprio la vita della Chiesa nella sua sostanza.

Pio XI.

Azione Cattolica è uguale a *Vita Cattolica*, è uguale a *Vita della Chiesa*! Quale meraviglia! quale dignità e quale compito per i membri di Azione Cattolica!

Nessuno di essi deve dimenticarlo, anzi ognuno deve cercare di attuarlo sempre più nelle proprie opere.

La macchina della verità

Ogni tanto i giornali parlano della scoperta della macchina per scoprire se uno dice la verità (... e ce ne deve essere ben poca nel mondo se c'è bisogno di una macchina per scoprirla).

Nonostante tutte le dicerie precedenti, finora quella macchina non era stata scoperta. Ma adesso certi giornali ci assicurano che è proprio stata inventata, naturalmente da un americano, che l'avrebbe offerta alla giustizia.

Ma il bello sarebbe qui: nessuno vuole la macchina. I delinquenti no, e si capisce; la polizia no perchè non si fida; gli avvocati tanto meno, perchè che cosa ci starebbero a fare gli avvocati se gli imputati dicessero subito la verità e se anche essi stessi dovessero dire sempre la verità?

Dunque, niente macchina della verità.

Ed è proprio così: purtroppo della sincerità nel mondo ce n'è poca, e non bastano le macchine a metter le cose a posto. Ci vorrebbe invece un'altra cosa: ci vorrebbe l'osservanza di quel precetto del Vangelo: « Sia la vostra parola sì, sì; no, no ».

« Siate prudenti; esercitate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare, amministrando la grazia e nutrendo prima di ogni altra cosa una carità vicendevole, continua tra di voi ».

S. Pietro (IV, 7-10).

Ai nostri tempi!

— Dove vai a quest'ora?

— In Chiesa, alla Messa.

— Come? tu vai ancora alla Messa? ai nostri tempi!

— Oh! bella. E che c'è di nuovo ai nostri tempi?

— Oggi non si crede più a certe anticaglie. Il progresso, la scienza, la modernità...

— Già oggi c'è la moda dei genitori che non vogliono più figli (e ne fanno strage, capisci bene); dei figli che si infischiano dei genitori e si ingolfano in tutti i vizi; delle figlie che annegano il pudore nella soddisfazione di tutte le passionacce, nei divertimenti più scandalosi, e anche nell'alcool (è proprio così, in certa società); quando anche non si tratta di figlie che fuggono da casa, di figli che uccidono i propri genitori...

E' meglio che la religione e la Messa tutto questo, non è vero?

— Non dico questo...

— Lasciami dire. Oggi puoi andare a vedere quello che accade nelle Nazioni che si proclamano atee: nella Russia dove, dopo di aver massacrato e angariato tanto popolo, oggi si fanno delle ecatombi anche di ministri e di generali; nel Messico dove si è gareggiato con i pagani e barbari di una volta nel torturare e martirizzare i cristiani; nella Spagna dove si è giunto a dissotterrare i morti e a servirsi delle ossa come maniglia per i campanelli delle case e dei cranii per giocare alle bocce (come è accaduto per esempio a Huesca).

Meglio questo che la religione e la Messa, non è vero?

— Non dico questo, ti ripeto, ma...

— Caro mio, quei tali sono logici. Distrutto Dio, tolta la religione, aboliti i comandamenti, non rimane che il capriccio e la forza: chi e che cosa può impedire di fare ciò che si vuole a chi ha la forza?

Ringraziate la religione, e i comandamenti, e (sicuro!) anche la Messa, se non tutto il mondo è così, se anzi il mondo va sempre più allontanandosi dal Comunismo distruttore.

Questa è la vittoria che vince il mondo: la nostra fede ».

S. Giovanni.

La Scienza che ci salva

Il vizio.

Curato — Se il peccato è un *atto cattivo*, che si commette col disubbidire alla legge di Dio, il *vizio* è un'abitudine cattiva.

Luigi — Mentre la virtù è un'abitudine buona.

Curato — Proprio così. E come la virtù si acquista ripetendo atti buoni, si diventa viziosi col ripetere atti cattivi.

Guai a chi fa atti cattivi e tanto più a chi li ripete! Con la ripetizione si acquista l'abitudine, la quale alla sua volta passa in natura, diviene sorgente di infiniti atti cattivi e non si può più sradicare, se non con molta difficoltà.

Luigi — Quante volte ho constatato la verità di ciò che mi dice!

Curato — Tra i vizi alcuni sono più gravi...

SI CHIAMANO CAPITALI.

Luigi — E perchè?

Curato — Perchè sono capo e origine degli altri vizi e peccati. Voi sapete quali sono i vizi capitali...

Luigi — ...superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia.

Curato — Ebbene: è facile vedere come da ciascuno di essi nasca numerosa figliolanza.

Dalla *superbia* nasce l'ambizione, la presunzione, la vanagloria, l'alterigia, l'ostinazione, ecc.

Dall'*avarizia* ecco procedere la durezza di cuore, il desiderio affannoso delle ricchezze, la frode, la violenza, gli inganni, le liti.

Dalla *lussuria* derivano l'acceccamento dell'intelletto, la durezza del cuore, la perdita della fede, la rovina della salute e della famiglia, l'impenitenza finale.

Dall'*ira* le ingiurie, le risse, i duelli, ecc.

La *gola* genera la violazione dell'astinenza e del digiuno, l'ubriachezza, il disgusto delle cose spirituali, l'impurità.

L'*invidia* è madre della rivalità, della maldicenza, della calunnia, della delazione, ecc.

L'*accidia* ci fa perdere tempo, ci rende pusillanimi, incostanti, irritabili contro chi vuole scuoterci dal nostro torpore.

Luigi — Se è così, bisogna guardarci bene dal contrarre alcuno dei vizi capi-

tali, non solo mossi dall'orrore che essi stessi ci ispirano, ma anche per timore delle conseguenze che portano con sé.

Curato — E perciò bisogna soffocare subito, senza esitazione alcuna, ogni moto di superbia, di ira, di lussuria, ecc. Qualsiasi indugio o condiscendenza verso l'inclinazione che portiamo a questi vizi può riuscire fatale.

Luigi — Ma come si potrebbe ancora lottare efficacemente contro i vizi capitali?

Curato — Coltivando le virtù opposte:

Alla superbia si oppone l'*umiltà*,
all'avarizia la *liberalità*,
alla lussuria la *castità*,
all'ira la *pazienza*,
alla gola la *sobrietà*,
all'invidia la *fraternità*,
all'accidia la *diligenza nel servizio*

di Dio.

Le facoltà dell'anima nostra hanno una certa pieghevolezza, per cui diventano soggetto dei vizi o delle virtù, a seconda che noi vogliamo.

Noi non dobbiamo permettere che vengano deteriorate dal vizio, ma dobbiamo invece adornarle con la virtù.

Le letture

Le letture possono essere buone, indifferenti o cattive.

Leggete le letture buone.

Non leggete quelle indifferenti.

Combattetle quelle cattive.

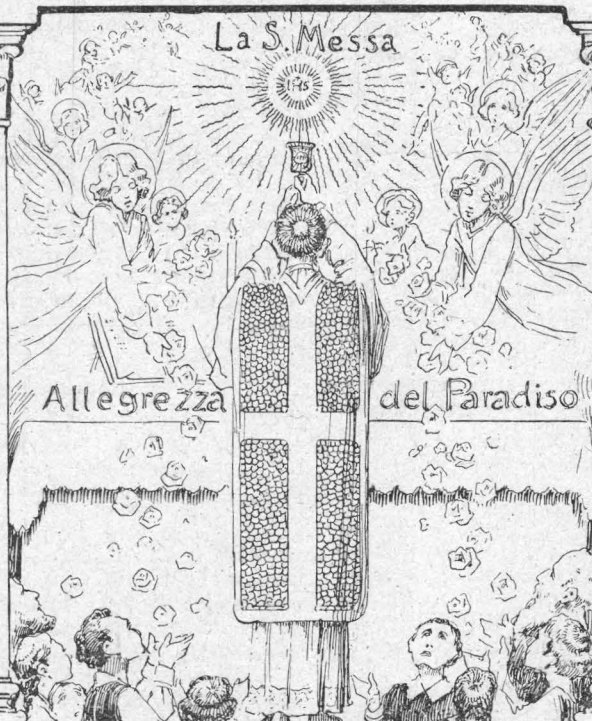
Tenete a mente questo nelle lunghe sere d'inverno (ma oggi purtroppo molti non pensano più a istruirsi... pensano a ballare e a ingolfarsi nei cosiddetti piaceri).

Dal mezzogiorno di Mercoledì 1° Novembre, festa dei Santi, a tutto il Giovedì 2 Novembre, Commemorazione dei fedeli defunti,

Indulgenza plenaria « toties quoties ».

I fedeli che confessati e comunicati, visitano la Chiesa per suffragare i Defunti, recitando sei *Pater*, *Ave*, *Gloria*, possono acquistare ogni volta l'Indulgenza plenaria per i Defunti.

L'EVCARISTIA



Fonte di grazia per i viventi



Refrigerio per le anime del Purgatorio

PENSIERO EVANGELICO

6 Novembre

Domenica XXII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«E' lecito pagare il tributo a Cesare?».

I farisei chiedono a Gesù: «E' lecito o no pagare il tributo a Cesare?». La domanda nasconde un'insidia: se Gesù risponde di no si mette in cattiva luce davanti all'autorità, se risponde di sì si mette in cattiva luce davanti al popolo. Gesù si fa portare una moneta del tributo, e chiede: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?». «Di Cesare». «Rendete allora a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Non vi è contraddizione tra culto di Dio e il rispetto all'autorità. Anzi dobbiamo rispettare l'autorità appunto perchè viene da Dio e il rispetto ci viene comandato da Dio. Onoriamo anzitutto l'Autorità Prima, che è Dio, e rispettiamo tutte le autorità, in quanto ci viene comandato da Dio.

RITO AMBROSIANO

Il servo debitore.

Il Vangelo racconta la parabola del servo che, avuto dal suo padrone il condono di un debito enorme, fa condannare un suo conservo per un piccolo debito che ha verso di lui. Il padrone, che viene a saperlo, fa allora condannare il servo iniquo e ingrato.

Se vogliamo che Dio perdoni a noi il grave debito dei nostri peccati, procuriamo di perdonare al nostro prossimo i piccoli debiti delle loro offese.



13 Novembre

Domenica XXIII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«...la mia figlia è morta».

Gesù viene implorato da un povero padre di famiglia: «Signore, la mia figlia è morta or ora».

E Gesù si incammina verso quella casa in lutto. Ed ecco che, strada facendo, una povera inferma che da dodici anni patisce flusso di sangue viene guarita.

Giunto alla casa della piccola morta, Gesù prende per mano la fanciulla, la solleva, la risuscita.

O Gesù, prendi per mano tante povere donne e tante povere figliuole che sono

malate o che sono morte! La loro anima è diventata preda della società moderna, delle sue vanità, dei suoi trattenimenti e balli peccaminosi, dei suoi vizi. Guarisci, o Gesù, le anime inferme, risuscita le anime morte per il peccato.

RITO AMBROSIANO

Domenica I di Avvento

«Non resterà pietra sopra pietra».

Gesù predica la fine del Tempio: «Non resterà qui pietra sopra pietra». E profetizza poi la fine del mondo, di cui quella del tempio è un simbolo. Ed esorta i suoi fidi a perseverare, poichè «solo chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvo».

Perseveriamo con Nostro Signore nella nostra fede, perchè anche alla fine noi possiamo essere con Lui, e per sempre.



20 Novembre

Domenica XXIV ed ultima d. Pentecoste

RITO ROMANO

«...e vedranno il Figliuol dell'Uomo venire sulle nubi».

In questa domenica ultima dopo Pentecoste e ultima dell'anno ecclesastico, la Chiesa ci propone il tratto Evangelico in cui Gesù fa la profezia della distruzione di Gerusalemme e predice il suo ritorno nel Giudizio universale.

Gesù verrà sulle nubi, con il Vessillo della Croce, al suono delle trombe angeliche, alla cui voce si desteranno i morti. E i buoni saranno premiati mentre i cattivi saranno puniti per l'eternità.

Risuonino pure nelle nostre orecchie anche fin d'ora le trombe del giudizio, a farci riflettere sulla nostra vita, a farci giudicare noi stessi dei nostri atti, a farci proporre di espiare il peccato e di agire sempre bene per l'avvenire!

RITO AMBROSIANO

Domenica II d'Avvento

«...preparate le vie del Signore».

Giovanni Battista predica nel deserto, e grida: «Preparate le vie del Signore».

La Chiesa ci ripete questo monito in questo sacro tempo di Avvento in preparazione al Santo Natale.

Prepariamo le nostre anime, liberandole dal peccato, adornandole di opere buone, affinchè Gesù possa in esse compiacersi e di esse fare la sua dimora.

27 Novembre
Domenica I d'Avvento
RITO ROMANO

« La redenzione vostra è vicina ».

N. S. Gesù Cristo predice i segni che preannuncieranno la fine del mondo e il Giudizio finale. Le virtù del cielo si sconvolteranno, il sole e la luna si oscureranno, le stelle cadranno, vi saranno terremoti e maremoti. E gli uomini ne saranno esterrefatti, mentre per loro si preparerà e si terrà il Giudizio universale.

Davanti a questa fine e a questo giudizio, dobbiamo valutare le cose. Nulla vale quello che finirà. Non dobbiamo quindi attaccarci alle cose periture in modo da nuocere alla nostra anima. Solo vale la virtù, che ci potrà essere di merito nell'ultimo giudizio.

RITO AMBROSIANO
Domenica III d'Avvento

« I ciechi vedono, gli zoppi camminano... ».

Giovanni Battista manda alcuni discepoli a chiedere a Gesù se Egli sia il Messia. Giovanni manda questa ambasciata per convincere i discepoli della Messianità di Gesù Cristo, che egli già ben conosce, che anzi va già predicando. E Gesù risponde additando le proprie opere: « I ciechi vedono, gli zoppi camminano, i sordi odono, i morti risuscitano e i poveri sono evangelizzati ». Questi, secondo i profeti, sono i segni del Messia.

Questi segni sono anche per noi affinché sempre più crediamo che Gesù Cristo è il vero Figlio di Dio.

Avrei fatto lo stesso

A Fontainebleau Pio VII una volta ebbe un abboccamento drammatico con Napoleone. Le voci erano così concitate che si sentivano anche nelle sale vicine.

Pio VII ebbe poi a raccontare ch'egli aveva detto a Napoleone che sarebbe stato disposto a fare tutto per lui, ma che nulla e nessuno al mondo avrebbe potuto piegarlo a fare quello che era contro alla sua coscienza e al suo dovere verso la Chiesa.

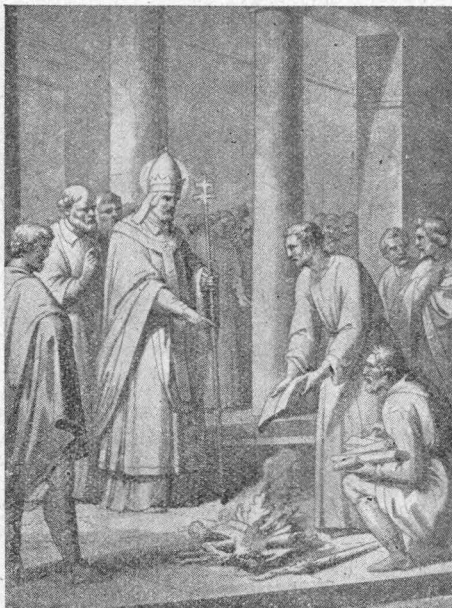
E Napoleone ne era stato colpito, si era calmato e aveva esclamato:

— Se io fossi stato Voi, avrei fatto lo stesso.

S. Gelasio I, Papa

21 Novembre

Di origine africano, e romano per nascita, eletto Papa nel 492, si prodigò in ogni modo in aiuto del clero e dei poveri. Condannò le sopravvivenze pagane nelle feste cristiane, cacciò i Manichei; inti-



mò a Pietro Alessandrino e ad Acacio eretici la condanna perpetua se non si sottomettevano e tenne un Concilio Ecumenico nel 494 per l'elenco dei libri canonici dei Padri ortodossi e dei libri condannati.

Lasciò dotte Epistole e qualche Inno Sacro.

Morì il 21 novembre 496, dopo aver pontificato 4 anni, 8 mesi e 10 giorni.

« Felice colui che prodiga le sue cure al povero e all'indigente. Quando verrà la prova, il Signore lo libererà. Dio lo conserverà, gli darà la salute, lo renderà felice sulla terra e lo sottrarrà alle insidie dei suoi nemici. Il Signore lo aiuterà sul suo letto di dolore e lo sollevierà nella malattia ».

(dal Salmo XL).

Dio non muore

E' stato constatato recentemente anche in un rapporto inviato dalla Società dei senza Dio nella Spagna rossa al Consiglio centrale di Mosca.

Il rapporto riconosce che, dove vi sono ancora delle chiese aperte, esse sono sempre piene, ed è in modo particolare sorprendente la partecipazione degli operai e dei giovani alle funzioni religiose private e segrete.

Mentre nel 1936 la Chiesa cattolica sembrava in agonia ora invece si deve constatare il contrario. I senza Dio spagnoli ne danno l'allarme, proponendosi di intensificare la loro azione anticristiana, e se la pigliano contro Barcellona che avrebbe cercato di attenuare la persecuzione.

La confessione è preziosa e non è certo sospetta. Dopo tutte le violenze e le distruzioni e i massacri, la religione è ben viva. Iddio è con la Chiesa perseguitata. E nel cuore stesso dei giovani sorge un disgusto per il mondo bolscevico e un amore più forte a quella Chiesa in cui unica si rivela la verità, la bontà, la immacolatezza.



Le idee di un indiano

Un Missionario salesiano, nella bellissima strenna-calendario di « Crociata Missionaria », ci racconta di un indiano del Bengala, non cristiano, che dice di aver le sue « idee ».

Costui ha una rivendita di gassose, all'entrata di un cinematografo della città. Il Missionario un giorno entra a rinfrescarsi, e tra un sorso e l'altro di una bibita al ghiaccio, gli osserva:

— Scommetto che tu ogni sera vai al cinematografo gratis.

— Padre, se scommetti sul serio, perdi la scommessa. Io, durante le proiezioni, preferisco dormire.

— Possibile?

— E' così. E c'è un motivo. Se uno va a vedere due o tre filmi, la sua anima, che è morale, diventa immorale.

— Sono tutti cattivi, quei filmi?

— Anche se non lo sono il novanta per cento di essi non fa bene alla moralità dell'anima. Se c'è qualche farsa, eh... allora... la vo' a vedere. Serve per ridere un po'. Ma gli altri filmi, no. Sono padre di famiglia.

Non vi pare che questo pagano possa dar lezione a tanti cristiani e a tanti nostri padri di famiglia?

Un grande Italiano

I giornali americani hanno parlato con grande ammirazione del genovese Padre Gian Luca Lucchesi, gesuita, morto a ottant'anni dopo essere stato per quarant'anni missionario nelle regioni ghiacciate dell'Alaska, tra gli Esquimesi e gli Indiani. Ecco che cosa dice una rivista americana:

« Dov'era possibile erigeva delle scuole; e dove c'erano dei giovani fondava dei sodalizi. La sua slitta trainata da cani, percorreva tutti i villaggi del delta dello Yukon, attraversava il fiume gelato, correva sulla tundra, o lontano nell'interno del paese intricatissimo, fino a S. Michael.

Era infaticabile. Vecchio di settant'anni, guidava la muta dei cani, tracciando per essi la pista. Una volta in quell'età fece un giro di quattro giorni, per recare aiuto ai poveri dei villaggi e portando con sé una tenda che gli permettesse di ripararsi dalle bufere notturne.

Rimase sempre un uomo eccezionale anche per i bianchi più induriti alla vita di quelle regioni. Correva e si fermava, attraverso le tenebre e la luce, scavandosi talvolta nella neve un riparo per sé e le sue bestie.

Potè resistere camminando ininterrottamente per sei giorni, schiacciando qualche sonnellino nella notte, ma ciò che era peggio, non togliendosi mai gli « stivali nati ». Colui che usa la slitta e i cani sa che cosa questo voglia dire.

Sul lungo ondeggiante traino, P. Lucchesi ripeteva allegramente a voce alta: « *Mirate come il Signore, nella sua Provvidenza, aiuta amorosamente queste sue anime* ».

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Agosto 1938:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	902	674	1576
Morti	627	521	1148
Aum. Pop.	275	153	428

Mese di Settembre 1938:

Nati	848	652	1500
Morti	554	478	1032
Aum. Popol.	294	174	468

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO



**ANCHE NEGLI
OSPEDALI**

SI FA USO DELLA
**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

IL MIGLIOR PURGANTE
DEL MONDO

GRADEVOLE - EFFICACE
ECONOMICO

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**



"Marga,, è il miglior lu-
cido da scarpe. Non in-
durisce e non corrode
la tomaia, ma rende le
calzature lucidissime e
morbide, con rapidità e
lieve fatica.





*Eccomi qua
per proteggere la
vostra pelle!*

Da oggi affidate a me tale cura.
L'unica cosa che regolarmente
dovete fare voi è quella di spal-
mare Nivea sulla vostra pelle.
Solo Nivea contiene l'Eucerite, il
vero fortificante per il quale
Nivea ha sulla pelle un benefico
influsso, mantenendola così
giovane e forte che nemmeno un
perdido tempaccio potrebbe danneg-
giarla. Comperate Nivea oggi stesso,
perchè - ricordatelo - prevedere
è sempre meglio che provvedere.

*Non date
retta...*

La mamma, che è una
saggia massaia continua
ad usare prodotti LIEBIG
e nella nostra cucina
sàpis non manca mai!

sàpis
ESTRATTO DI CARNE E DI VEGETALI

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. MILANO



ESTRATTO DI CARNE E DI VEGETALI
sàpis
COMPAGNIA ITALIANA
LIEBIG
SOSTANZE FISSATE DALLE LEGGI

sàpis
Sostanze
della
Carne
Aroma
delle
verdure!

Manzo, solo manzo
da quasi 70 anni
concentra la Comp.
Liebig per il suo Pu-
ro Estratto di Carne.

J. Liebig

**VOI CHE RIFIUTATE UN
ASSEGNO BANCARIO**

se privo della firma che gli dà valore, do-
vete abituarvi a controllare e rifiutare quei
vasetti che non portano la firma **Liebig**
stampata in azzurro attraverso l'etichetta.
Solo questa firma
garantisce l'autenticità del prodotto.



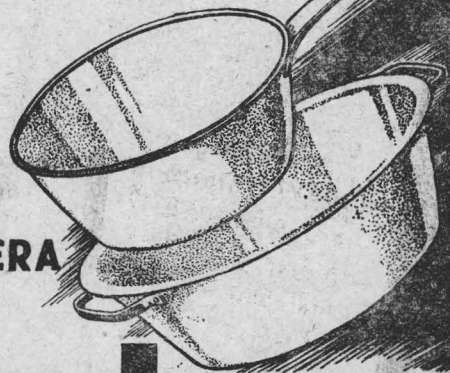
PURO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
IL PRODOTTO CLASSICO

COMP.^{IA} ITALIANA LIEBIG S. A.
MILANO



*Mani
candide recipienti
intatti*

**ASSICURA
A CHI LO ADOPERA
IL**



SUPER-IRIDE

SUPER-IRIDE
RINNOVA E RINGIOVANISCE IL VOSTRO GUARDAROBBA

**COLORANTE CHE RECA
SEMPRE BENEFIZI E
NON DANNEGGIA MAI**



**L'ECONOMIA E IL BUON
SENSO VI CONSIGLIANO
L'OTTIMA "LANA POLO,"**

Presto riceverete a
mezzo delle Organiz-
zazioni Cattoliche un
grazioso opuscolo o-
maggio della Lana Polo
per i lavori a maglia.
PrenotateVi intanto
presso il Lanificio V. E.
Marzotto-Valdagno (Vi-
cenza) per aver gratis
il ricco calendario 1934

Usate soltanto "Lana Polo" per i lavori a
maglia. La Lana Polo per la resistenza della
fibra, la morbidezza e l'elasticità del filo, la
varietà dei colori e, soprattutto, per la spe-
ciale proprietà di essere inattaccabile dalle
tarne, è quella che meglio si presta alla
confezione di indumenti, utili, duraturi e di
bella figura.

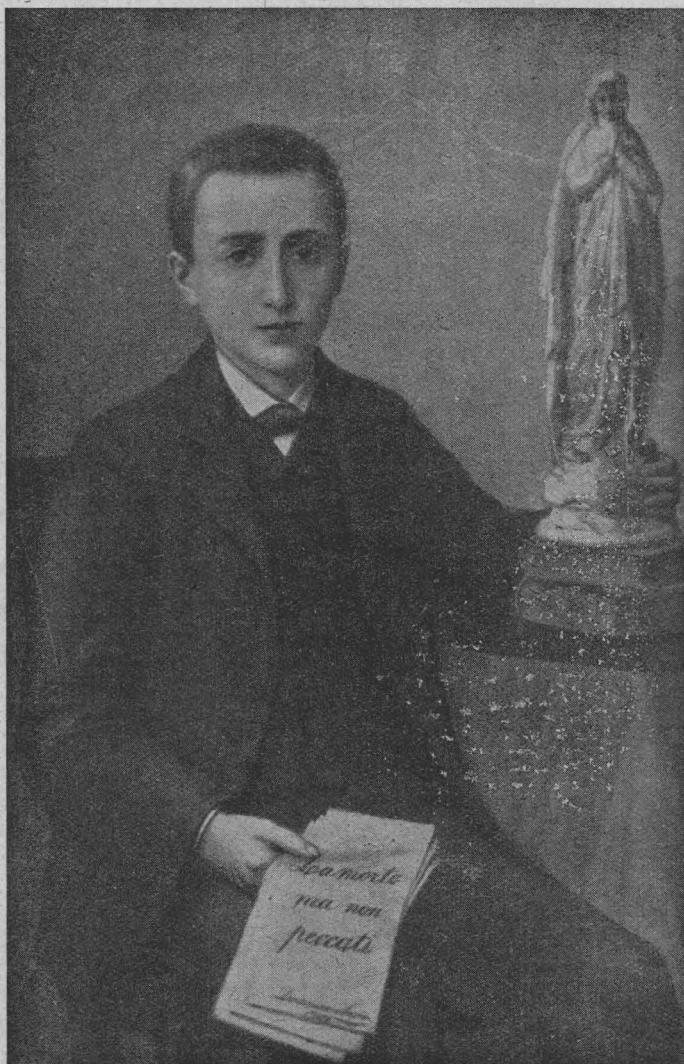
Potete scegliere la Lana Polo nei tipi adatti
ai diversi indumenti che volete confezionare.
Nei Vostri acquisti di lane, esigete sempre
la marca "POLO,"



INATTACCABILE DALLE TARME

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



**ANCHE NEGLI
OSPEDALI**

SI FA USO DELLA

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

IL MIGLIOR PURGANTE
DEL MONDO

GRADEVOLE - EFFICACE
ECONOMICO

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**



"Marga,, è il miglior lucido da scarpe. Non indurisce e non corrode la tomaia, ma rende le calzature lucidissime e morbide, con rapidità e lieve fatica.



La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Se ben ricordate, e se non ricordate più tanto bene oso permettermi di ripetervelo, nell'ultimo numero del Giornalino, a un certo punto, vi mettevo sott'occhio un N. B. un po' impertinente, con cui richiama la vostra benevola attenzione sulla spesa occorrente per la ricostruzione dei gradini dell'altare maggiore a compimento dei restauri della nostra Chiesa Parrocchiale, e, al riguardo, quasi parlando a me stesso, mi facevo timidamente questa domanda: Non sarà possibile trovare persone generose che, anche col pensiero di suffragare i loro cari Morti, vogliano coprire colle loro offerte questa spesa e rendersi così perennemente presenti proprio ai piedi dell'altare della loro Chiesa Parrocchiale? Godo ora potervi dichiarare che, ad intercessione del Venerabile Domenico Savio che mettevo pure in causa, di queste generose persone se ne son già trovate. Eccovi difatti il biglietto giuntomi in data 27 novembre: « N. N. L. 50 per le necessità della nostra Chiesa sempre più bella, il modestissimo obolo, a ricordo del Babbo. Spedito a parte vaglia postale ». Nello stesso giorno incontravo un'altra di queste persone che mi fece questa geniale proposta: Se riesce a trovarmi tanti, ma davvero tanti, francobolli usati, anche vecchi, meglio an-

zi se vecchi, io farò una bella offerta per i restauri della Chiesa. Dalle sue parole ho inoltre capito che la sua offerta sarà progressivamente sempre più generosa, quanto più importante mi riuscirà questa raccolta. Per conto mio ho già rovistato tutti i cassetti, e n'ho trovati un bel numero. Giro ora a voi la proposta pregandovi di fare altrettanto, e, siccome tutti quanti, ne son sicuro, desiderereste di presentare per Natale qualche dono al Divin Presepio, inviate pure questo regalo, che tutti siete nella possibilità di fare, all'indirizzo: « **Gesù Bambino - Chiesa Parrocchiale - Mondonio d'Asti** ». — Come vedete, e come ripeto a vostro incoraggiamento, a tutti quanti viene offerta in questa maniera la possibilità e la bella occasione di concorrere con pochissimo disturbo al decoro della nostra Chiesa, e il Signore, che premia il bicchier d'acqua dato per amor suo, vi ricambierà la modesta offerta con tante grazie spirituali e temporali e colle più elette benedizioni sulle vostre famiglie, come dal più profondo del cuore a tutti vi augura il

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco

Prevosto.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 ottobre - 28 novembre)

Nulla da registrare.

VARIE

** Li 4 novembre, Annuale della Vittoria, a richiesta dei parenti venne celebrato un solenne Funerale in suffragio delle anime dei nostri gloriosi Caduti, seguito dalla recita del S. Rosario. Dopo Cantori e Parroco, seguiti da tutta la popolazione, si portarono al monumento dei Caduti in Piazza Conte Balbo, dove erano già schierati gli alunni della scuola colla loro Insegnante. Seguì l'appello dei nostri quindici Caduti fatto con voce stentorea, che però tradiva l'interna commozione, dal veterano degli ex-combattenti Sig. Cerruti Giuseppe, e chiuse l'annuale, ma sempre bella funzione una graziosa poesia detta dalla scolara Fausone Onorina. A mezzogiorno tutti gli ex-combattenti si radunarono a fraterno banchetto, iniziato con una breve preghiera in suffragio dei compagni caduti, nella Sede del Sindacato Fascista Agricoltori. Alle frutta s'alzarono a parlare la Camicia Nera Sig. Michele Del Prete, che con indovinate espressioni inneggiò all'eroismo del Soldato Italiano durante la Grande Guerra e il Parroco ex-combattente, che, quasi in ringraziamento e a compimento di quanto aveva udito, patriotticamente e fascisticamente trattò delle tre Grandi Vittorie: 4 No-

vembre 1918 - 28 Ottobre 1922 - 29 Settembre 1938. Un subisso di applausi e di evviva all'indirizzo dell'Esercito, del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero salutò la fine dei due discorsi. Inutile aggiungere che durante tutto il tardo pomeriggio le cantine, un po' più fornite degli anni scorsi, ebbero numerose visite, specialmente quelle dei gentili ex-combattenti delle caschine.

** A distanza di parecchi mesi dal lavoro compiuto a beneficio della Chiesa Parrocchiale il Prevosto si ricordò d'essere ancora in debito verso i suoi piccoli spigolatori, e li invitò in Canonica nella Domenica 27 novembre a saziarsi della calda frutta di stagione, le ragazze subito dopo Vespri, i ragazzi verso notte. In ambedue le riunioni regnò la più schietta e clamorosa allegria.

DA RICORDARE IN DICEMBRE

2 — Primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

8 — Immacolata Concezione di Maria Vergine — Festa di precetto. Comunione generale delle Figlie di Maria e delle Donne del S. Rosario in divisa. Dopo i Vespri elezione delle cariche.

14-16-17 — Quattro Tempora.

16 — Incomincia la Novena del Santo Natale.

24 — Vigilia del Santo Natale — Diggiuno e astinenza.

25 — Natività di Nostro Signor Gesù Cristo.

31 — Benedizione col SS. Sacramento e canto del Te Deum in ringraziamento dei benefici da Dio ricevuti durante l'anno 1938.

OFFERTE

Per la Chiesa: Guala Nerina 5 — S. M. 5 — N. N. 50.

Per il Bollettino: Pennano Giuseppe e Cristina 5 — D. M. B. 5 — Deideri Caterina in Viale 5 — Deideri Agnese in Gaj 5 — Sorelle Balocco 3.

Un egoismo in due

Certi matrimoni, che escludono volontariamente la prole, che è il gran bene del matrimonio sono stati giustamente definiti «un egoismo in due».

Sì, egoisti quelli che cercano solo il proprio piacere!

Egoisti quelli, che per proprio comodo, negano cooperazione all'opera creatrice di Dio!

Egoisti quelli che, per i propri capricci, impediscono il fiorire di una vita o ne troncano il germoglio!

Egoisti quelli che all'amore santo di proprie creature preferiscono la propria libertà e anche il libertinaggio!

Egoisti quelli che si chiudono in se stessi e negano alla vita i suoi diritti sacrosanti!

Egoisti quelli che negano alla società l'afflusso vitale di membra salde e di spiriti retti!

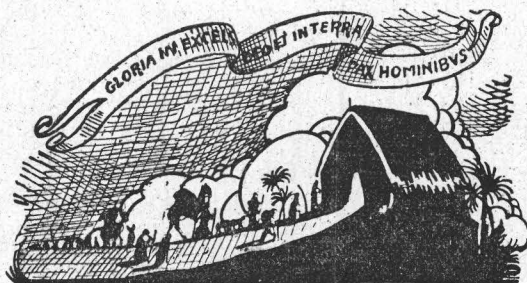
Egoisti, sommamente egoisti, quelli che negano fedeli alla Chiesa, figli a Dio.

I matrimoni volontariamente infruttuosi, sono abissi di peccato, e sono mostruosi, orribilmente mostruosi davanti a Dio e davanti agli uomini.

Gli avvocati e giudici cattolici di New-York, nell'inaugurazione dell'anno giuridico, hanno assistito alla Messa nella nuova Chiesa di S. Andrea, costruita nel luogo della casa dove nacque il Card. Hayes in memoria del grande Cardinale.

NATALE

Al celeste Bambino che nasce a Betlemme per la nostra salvezza diamo la nostra adorazione, il nostro amore, la nostra riconoscenza. Diamogli l'adorazione nostra unendoci agli angeli che han cantato sulla culla di Betlemme e l'hanno irradiata con la loro luce, ai pastori che son venuti ad adorarlo nel cuore della notte nella semplicità dei loro cuori e dei loro doni, ai Magi che da lontano son venuti ad umiliare a Lui la loro sapienza, la loro potenza, la loro ricchezza. E poi amiamolo con tutto il cuore. Non



è difficile amare un bambino, tanto più questo Bambino che è tutto amore, che è il nostro Salvatore.

E siamo gli riconoscenti. Egli si è dato tutto a noi: diamoci noi tutto a Lui. La nostra riconoscenza sia nell'imitazione delle sue virtù. Ricordiamo ch'Egli è venuto povero per ricordarci il dislacco della ricchezza, è venuto umile per insegnarci a lottare contro la superbia e a vincerla, è venuto nella sofferenza per farci imparare a sacrificarci e ad accettare con rassegnazione le sofferenze inevitabili di questa vita.

Il peggiore ineducato

S. Ecc. il Gen. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria S. N. ha mandato la sua piena adesione alla propaganda antiblasfema del Comitato Nazionale di Verona «affermando che la bestemmia è la manifestazione più bassa del peggiore ineducato».

Il bestemmiatore, scagliandosi contro di ciò che vi ha di più alto, cioè contro Dio, si abbassa al punto più basso a cui si possa andare.

NOTE LITURGICHE

P. Bonav. — Dopo l'*Orate fratres* e le *orazioni segrete* di cui vi ho detto le altre volte, viene la parte più importante della Messa. Essa comprende le cosiddette *preghiere eucaristiche*, che consistono nel *Prefazio* e nel *Canone*.

Gelasio — *Canone!?*... che cosa vuol dire?

P. Bonav. — *Canone* deriva da una parola greca che significa *regola*, perchè esso indica la formola da seguirsi quasi invariabilmente nella consacrazione della SS. Eucaristia.

Gelasio — E' insomma, la regola che il sacerdote deve seguire nelle preghiere della celebrazione della Messa.

P. Bonav. — Proprio così. Il *Canone* è molto importante perchè costituisce la parte principale della Messa e va dal *Prefazio* alla *Comunione* compresa. Il *Prefazio* costituisce una introduzione al *Canone* stesso.

Gelasio — *Prefazio!*... ho sentito parlare della *prefazione* dei libri...

P. Bonav. — Il significato è il medesimo. La parola *prefazio* o *prefazione* vuol dire appunto discorso introduttivo o introduzione. Qui indica una solenne e degna introduzione al *Canone*. E noi esamineremo altra volta il *prefazio*.

Gelasio — Padre, ancora una cosa: mi ha detto che queste si chiamano *preghiere eucaristiche*...

P. Bonav. — *Preghiera eucaristica* vuol dire *preghiera di ringraziamento*, poichè la parola *Eucaristia* vuol dire *ringraziamento*. Nella S. Messa mediante l'immolazione di Gesù Cristo nell'Eucaristia si offre a Dio una *preghiera* di adorazione, di riparazione, di impetrazione infinita: è il modo perfetto di dar lode a Dio, è un perfetto ringraziamento. *Preghiere eucaristiche* sono dunque quelle che precedono la Consacrazione, la Consacrazione stessa, le *preghiere* che seguono e che portano all'unione con Gesù nella Santa Comunione. Meditate, amico mio, meditate queste solenni, queste magnifiche cose...

Gelasio — Lo farò. Padre; lo farò certamente.

Pregate per intendere e praticare le cinque cose seguenti: Soffrire, saper soffrire, amar di soffrire, non far soffrire, consolare chi soffre.

S. Vincenzo de' Paoli.

Una depurazione urgente

Vanno purgati non solamente i cinematografici immorali, ma anche i cosiddetti «gialli». Essi riproducendo le gesta dei più audaci e scaltri banditi, sono una scuola di delinquenza. Ne ha trattato anche l'Avvocato prof. Tancredi Gatti, valente magistrato, sulla Rivista «Giustizia Penale». Egli, tra l'altro scrive:

«I metodi, spesso geniali, sempre audacissimi, che questi *gangsters* impiegano nella loro forma criminale specifica, che è l'aggressione diurna a mano armata e con automezzi, vengono in questi filmi descritti con tale vivezza di rappresentazione, con tale logica precisione di particolari, da costituire un vero e proprio ammaestramento. S'insegna come si camuffano, e si nascondono le armi, anche le più voluminose, quali i fucili mitragliatrici, in modo da averle, ad un tempo, completamente occultate e prontamente accessibili; come si possono impiegare, per breve tempo gas lagrimogeni o irritanti, senza bisogno di maschere; come si spara attraverso una porta senza visione del bersaglio, o attraverso una tasca senza apparente movimento; come si vincono e saltano tutti gli ostacoli per sottrarsi all'inseguimento».

E il Gatti conclude osservando quanto funesta sia l'influenza sulle menti e sui cuori dei frequentatori del cinema, tanto più quando si pensa che l'ottanta per cento di questi è costituito dai giovani.

E' dunque urgentissima la depurazione del cinema, secondo le vigili e materne cure della Chiesa che per bocca di Pio XI nella Enciclica «*Vigilanti cura*» ne ha dato le più sapienti direttive.

La casa più triste

La casa più triste è quella che non è rallegrata dai bimbi.

Essa è priva delle dolci e soavi emozioni che desta la culla di un bimbo.

Essa è priva della luce del sorriso e dell'armonia della voce squillante di un bimbo.

Essa è priva della fragranza di innocenza e di purità che emana dall'anima di un bimbo.

La casa senza bimbi è un cielo senza stelle, una serra senza fiori. Essa è tenebra, è morte. Molte volte essa è discordia e peccato.

Infelici quelle unioni coniugali che non vogliono inermarsi dei gioielli preziosi che sono i bimbi.

Azione Cattolica

Siamo alla fine dell'anno... cioè per l'Azione Cattolica siamo al principio dell'anno.

Proprio così. E' il tempo di rinnovare il tesseramento. E' quindi anche il tempo di trovare nuovi tesserati.

E' il tempo di farsi un corredo di diligenza nel partecipare alle adunanze e alle lezioni di religione.

E' il tempo di dedicarsi con tutto l'animo alle attività sociali: Missioni, Seminari, Conferenze di S. Vincenzo.

E' il tempo della *Buona Stampa*. E' quindi l'ora di decidersi per i giornali e i periodici cattolici, di farne propaganda, di raccogliere molti abbonamenti.

Quale messe di opere e di meriti devono raccogliere in questi giorni i membri di Azione Cattolica.

Il grido dei fanciulli d'Italia

E' il titolo di un libriccino che contiene il grido dei fanciulli d'Italia contro la bestemmia. Esso reca il risultato del Concorso contro la bestemmia indetto dal Comitato Nazionale antiblastemo ed esteso a tutte le scuole d'Italia e Colonie.

Vi sono riprodotti cinquanta interessanti responsi di bambini e piccole italiane, accompagnati da originali illustrazioni.

Non solo il Concorso ebbe il consenso del Ministero dell'Educazione Nazionale, ma il Ministro stesso S. E. On. Giuseppe Bottai ne scrisse la seguente prefazione:

«La pubblicazione di questo opuscolo, auspice il Comitato Centrale Antiblastemo che da sedici anni svolge opera tanto benefica, sarà un efficace mezzo di propaganda, perenne il nostro Paese, sotto l'egida del Littorio, dia esempio di civiltà, di umanità, di giustizia».

Le armi preparano e fanno conseguire la vittoria; le leggi, vegliando a salvaguardia dello Stato, concorrono a farla raggiungere; la scuola, con l'ammaestramento nelle virtù civili e con l'esaltazione della fede religiosa, educando ciascuno alla più difficile delle vittorie — quella quotidiana sui proprii istinti e sulle proprie passioni — prepara le definitive conquiste della Nazione nel mondo».

Bisogna pregare come se tutto dipendesse da Dio, ma bisogna lavorare come se tutto dipendesse da noi.

S. Ignazio.



BUON ANNO!

A tutti i nostri lettori, in questo dicembre che segna la fine dell'anno vecchio e l'inizio del nuovo, noi auguriamo *BUON ANNO!*

Buono, per noi non significa un anno di godimenti grossolani, di divertimenti massosi e pericolosi, di vita animalesca. Significa *anima sana in corpo sano*: e quindi grazia di Dio, insieme con la *salute*, con la *sufficienza* dei beni materiali, con la *pace* e la *gioia* della vita, non esclusi anche gli onesti divertimenti. Ma soprattutto la *grazia di Dio!*



Una scoperta importante

«Voglio sollevarmi non soltanto fino alle stelle, ma fino a Dio»

Quando il celebre astronomo Leverrier nel 1846, a base di solo calcolo fatto a tavolino con la matita, scoprì il pianeta Nettuno, distante 4400 milioni di chilometri, il Vescovo di Costanza andò a rallegrarsi con lui.

Egli gli disse:

— Monsignore, medito qualche cosa di sublime ancora... Voglio sollevarmi non soltanto fino alle stelle, ma fino a Dio, e spero che le vostre preghiere mi aiuteranno.

Elevarsi fino a Dio: ecco il fine non solo di ogni scienziato ma anche di ogni uomo!



Siamo figli di Santi

Ricevendo settecento coppie di sposi nel giorno della festa dei Santi, il Papa diceva loro:

«Ricordatevi sempre di questa grande parola, ripetetela a voi stessi per santificare la vostra vita coniugale: figli di Santi siamo. Dunque, come diceva bene S. Paolo, lontano da noi tutto quello che non è bello, che non è elevato, che non è degno di stare al cospetto di Dio, alla corte di Cristo Re. Siamo figli di Santi e, quando la Provvidenza vi manderà dei figli, avete il grande dovere di educarli cristianamente. Voi non avete che da ricordare loro sempre con la parola e con l'esempio: siamo figli di Santi; dunque bisogna vivere santamente, bisogna vivere come si vive nella famiglia dei Santi».

La Scienza che ci salva

Le beatitudini.

Curato — Gesù, il quale conosce a fondo il cuore dell'uomo, sa molto bene come tutti noi siamo assetati di felicità. Perciò ha voluto proporci il modo di essere felici.

Luigi — Già fin da questa vita?

Curato — Sì. Egli ci ha insegnato che cosa dobbiamo fare per essere felici fin d'ora, almeno di una felicità *imperfetta*.

Luigi — In che cosa dunque consiste questa felicità?

Curato — Certo, essa non consiste negli onori, nei piaceri, nelle ricchezze, nella scienza, nell'amore. Tutti questi sono beni terreni e il nostro cuore, fatto per Dio, non avrà riposo che in Lui. Potevamo dunque attenderci che Gesù insegnasse a ricercare la felicità non nei beni di questo mondo, ma piuttosto nel *distacco* dai beni di questo mondo, i quali molto spesso costituiscono un ostacolo alla nostra unione con Dio.

Luigi — E' chiaro.

Curato — Ebbene...

„ECCO DOVE GESU' HA INSEGNATO A RICERCARE LA BEATITUDINE Ossia LA FELICITA'“

«Beati i poveri di spirito, perchè di loro è il regno dei cieli.

Beati i mansueti, perchè essi possederanno la terra.

Beati coloro che piangono, perchè essi saranno consolati.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perchè essi saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perchè essi troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perchè essi vedranno Dio.

Beati i pacifici, perchè essi saranno chiamati figli di Dio.

Beati quelli che soffrono persecuzioni per causa della giustizia, perchè di loro è il regno dei cieli» (Mat. 5, 3-10).

Luigi — Come sono semplici, chiare e forti le parole di Gesù!

Curato — Certamente Gesù insegna massime ripugnanti alla nostra natura. Il mondo invece insegna massime larghe, comode, allettanti.

Luigi — Allora s'impone la scelta: o ascoltare Gesù o ascoltare il mondo.

Curato — Ma ricordiamo sempre che Gesù è la Verità stessa. Seguendolo, «non cammineremo nelle tenebre».

Credetemi: quelli che seguono le massime del mondo non possono essere *veramente felici*, perchè non cercano Dio, loro Signore e loro *vera felicità*; e così non hanno la pace della coscienza e camminano verso la perdizione.



Le vie di Dio

Un catechismo che vola dalla finestra, uno sciopero della fame, e una felice conversione.

Chang Maolin è un piccolo cinese allievo della scuola cattolica di Tientsin. Ma il padre non la pensa come lui e gli proibisce di studiare il catechismo. Anzi adotta un rimedio radicale, prende il catechismo e lo getta dalla finestra. Allora il figlio dichiara lo sciopero della fame... fino a che il cuore paterno non si commuova e consenta di ritornare allo studio del catechismo.

Ma il guaio si è che il catechismo non c'è più: è volato dalla finestra... Ma fortunatamente ha fatto un buon volo. Esso è finito in casa di un vicino, che incuriosito l'ha letto e poi l'ha riportato al legittimo proprietario, dichiarandogli che la lettura di quel libro gli aveva fatto bene da indurgli a chiedere il battesimo.

Così il piccolo cinese ha la soddisfazione, non solo di poter riprendere il suo studio, ma anche di ammirare una conversione, e il furioso Chang si trova ad essere diventato missionario senza volerlo... anzi volendo il contrario.

Infinito le vie di Dio...!



Signorine...

volete avere un bel volto?

Eccovi la ricetta dello scrittore francese La Bruyère:

«Un bel volto è il più bello di tutti gli spettacoli. E' impossibile vedere un'anima pura sopra un volto puro, senza sentirsi commossi da una simpatia che racchiude in sé tenerezza e rispetto!».

Fate la prova e vedrete. Vedrete come anche tra di voi ci siano tanti volti belli.

E vedrete pure come purtroppo ci siano tante figliuole che lavorano a farsi brutte.

Provate a farvi belle di quella spirituale bellezza, che non tramonta neppure con gli anni e con la vecchiaia!

L'EVCHARISTIA

la Comunione è principio e fine della vita spirituale

la 1.
Comunione

JHS

l'ultima Comunione

PENSIERO EVANGELICO

4 dicembre

Domenica II di Avvento

RITO ROMANO

«I ciechi vedono, gli zoppi camminano...».

Giovanni Battista manda due suoi discepoli a Gesù a chiedergli: «Tu sei il Messia che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». E Gesù risponde: «Andate e annunziate a Giovanni quello che avete visto e avete udito. I ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risorgono...».

Giovanni non mandò a chiedere per sé, perché egli sapeva bene che Gesù era il Messia, ma per istruzione dei suoi discepoli e delle turbe che ascoltavano.

La risposta di Gesù serve anche per noi. Egli risponde additando le sue opere, che secondo le predizioni dei profeti erano quelle del Messia.

Le nostre opere saranno pure quelle che ci faranno veri seguaci di Nostro Signore Gesù Cristo, cioè veri cristiani.

RITO AMBROSIANO

«Benedetto Colui che viene nel nome del Signore».

Gesù è accolto trionfalmente a Gerusalemme prima della Sua Passione, e le turbe lo acclamano: «Osanna al Figlio di David; benedetto Colui che viene nel nome del Signore, osanna nel più alto dei Cieli».

Prepariamo anche noi gli animi nostri a riceverlo trionfalmente nel Santo Natale.



11 dicembre

Domenica III d'Avvento

RITO ROMANO

«Voce di colui che grida nel deserto: Raddrizzate le vie del Signore...».

«Gi Ebrei mandarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a Giovanni per domandargli: «Chi sei tu?». Ed egli affermò e non negò e confessò: «Non sono io il Cristo». Allora gli domandarono: «Chi sei dunque? sei tu Elia?». Egli rispose: «Non lo sono». «Sei tu il profeta?». E rispose: «No». Allora gli dissero: «Chi

sei dunque? affinché possiamo portare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Egli replicò: «Io sono la voce di Colui che grida: — Raddrizzate le vie del Signore, come ha detto il profeta Isaia». Ora quegli inviati erano Farisei, e gli domandarono: «Perché dunque tu battezzhi, se non sei né il Cristo, né Elia, né il Profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete. E' Colui che verrà dopo di me, ma che è stato prima di me e del quale io non son degno di sciogliere il legaccio dei calzari». Questo accadde in Betania oltre il Giordano dove Giovanni stava a battezzare».

Ascoltiamo le parole del Battista: raddrizziamo le vie del Signore, cioè purifichiamo la nostra coscienza.

RITO AMBROSIANO

Domenica V d'Avvento

Come nel Rito Romano.



18 dicembre

Domenica IV d'Avvento

RITO ROMANO

«Ogni valle sarà colmata, ogni monte sarà abbassato...».

«L'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Poncio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, Filippo suo fratello tetrarca della Iturea e della Traconitide e Lisania tetrarca della Abilene; sotto i sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio si fece udire a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli andò percorrendo tutti i dintorni del Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati, come sta scritto nel libro dei discorsi del profeta Isaia: — Voce di Colui che grida nel deserto: Preparate le vie del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni valle sarà colmata, ogni monte e ogni collina sarà abbassata; le vie torte diverranno diritte e le scabre diverranno piane; e ogni uomo vedrà la salute di Dio».

Nella nostra coscienza colmiamo le valli e cioè correggiamo i difetti, e abbassiamo i monti cioè distruggiamo la superbia, per preparare la via al Signore che viene.

RITO AMBROSIANO

Domenica VI d'Avvento

L'angelo Gabriele annunzia alla Vergine Santissima che deve essere madre di Gesù Cristo. Essa pronuncia il *fiat* che farà scendere dal Cielo in terra il Verbo Incarnato. Adoriamo questo santo mistero dell'Incarnazione, e onoriamo con tutto il cuore la Vergine SS.ma nella sua sublime dignità di Madre di Dio.



25 dicembre

RITO ROMANO e AMBROSIANO

Natale

Gesù nasce a Betlemme in una stalla e vien posto in una mangiatoia, perchè non vi ha posto nell'albergo. Ed ecco che l'angelo del Signore compare ai pastori che passavano la notte vigilando il gregge. La gloria del Signore rifulse intorno ad essi, sì che temettero grandemente. Ma l'angelo disse: — Non temete perchè vi reco una buona novella di grande allegrezza per tutto il popolo. Oggi nella città di Davide vi è nato un Salvatore che è il Cristo Signore. Questo vi sia di segnale: troverete un bambino avvolto nelle fasce e adagiato in una mangiatoia. E in quell'istante si raccolsero presso l'angelo uno stuolo dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nei luoghi altissimi e pace in terra agli uomini di buona volontà».

Quando gli angeli risalendo al cielo si furono allontanati, i pastori presero a dire tra loro: «Andiamo fino a Betlem, a vedere quel che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere». E andarono in fretta e trovarono «con Maria e Giuseppe il Bambino giacente nella mangiatoia. E vistolo si persuasero di quanto era stato loro detto intorno a quel Bambino e tutti coloro che li udivano si meravigliarono delle cose riferite loro dai pastori.

Adoriamo anche noi con gli angeli e i pastori il nato Bambino e preghiamolo a portarci tutti i suoi doni di grazia e di amore.

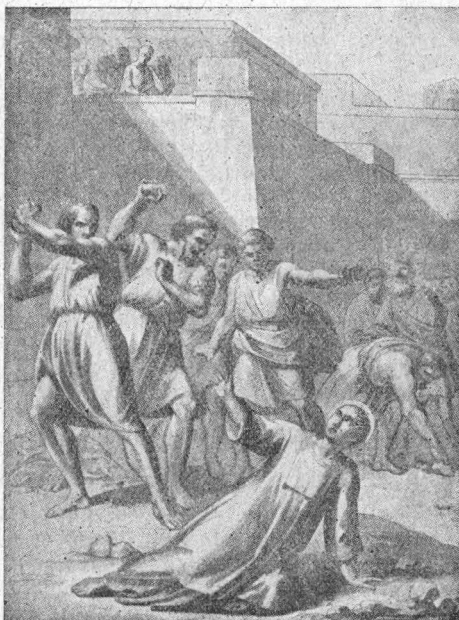
Ai giovani, le parole del grande Lacordaire:

«Sii casto, sii puro, o amico! conserva in una carne fragile, l'onore dell'anima tua... Sii puro per amare a lungo ed essere amato sempre».

S. Stefano Protomartire

26 Dicembre

S. Stefano, il cui nome significa *corona* fu uno dei 72 discepoli di Cristo, e anche uno dei sette Diaconi istituiti dagli Apostoli del Signore, affinché, mentre essi curavano il magistero della Chiesa, amministrassero i beni della Chiesa stessa, e li distribuissero ai poveri.



Davanti al Sinedrio, sette mesi dopo l'Ascensione Stefano sostenne di non aver bestemmiato, e spiegò con salde ragioni la verità che aveva predicato.

Afferrato pertanto dai nemici della vera dottrina, fu trascinato fuori della città e lapidato, mentre egli con lo sguardo rivolto al Cielo, pregava per i suoi carnefici.

Le sue Reliquie riposano al Verano di Roma accanto a quelle di S. Lorenzo primo diacono Romano.



Anche l'Università di Varsavia ha celebrato la «Giornata Missionaria», cui intervenne il Nunzio Apostolico, con indovinata accademia e con un discorso del prof. Symonolewich, già console in Cina, sull'avvenire delle Missioni in quel vasto paese.

Maestra eroica di misericordia

«Abbiamo cominciato con un Crocifisso, uno scudo, un libro di devozione».

Alla presenza di ventotto Cardinali, di molti Vescovi, del Corpo diplomatico, di numerose personalità laiche ed ecclesiastiche e di una innumerevole folla di popolo, si è celebrata il 6 novembre la Beatificazione di Suor Maria Giuseppa Rossello. Essa fu la fondatrice delle «Figlie di N. S. della Misericordia». Era nata ad Albissola Marina nel 1811 e morì a Savona nel 1880.

Oggi le «Figlie di N. S. della Misericordia» lavorano in duecentoquaranta case sparse in tutto il mondo, comprendenti ospedali, ricoveri, orfanotrofi, asili e scuole per il popolo. L'opera di questa altissima creatura che il Papa ha chiamato «maestra eroica di misericordia» incominciò dal nulla, come tutte le opere grandi. Quando nel 1837 a 26 anni la giovane Rossello iniziò la sua opera, con tre compagne uscì dall'Episcopio, dove avevano vestito l'abito religioso, e andò nella casetta, datale dal Vescovo, arredata con quattro sacconi riempiti di paglia con le loro mani, una lucerna di ottone, poche sedie e un tavolino. «Abbiamo cominciato — scriveva poi la Beata — con un Crocifisso, uno scudo, un libro di devozione». E quel giorno stesso per far la festa della loro vestizione comprarono pane e fichi secchi per sfamarsi.

Anime giganti, che meritano tutta la nostra ammirazione!

La lezione degli arabi

Gli arabi insorti della Palestina hanno sentito la necessità di fare certe imposizioni alle donne cristiane per ciò che riguarda la moda (per le mussulmane non ce n'era bisogno).

Ecco le prescrizioni da osservarsi, sotto minaccia di pene severissime a chi le trasgredisce:

1) Nessuna scollatura anche solo rudimentale; 2) niente braccia scoperte; 3) proibizione di uscire senza calze, a gambe nude; 4) gonna almeno ad una spanna sotto il ginocchio; 5) tacchi corti alle scarpe; 6) proibizione assoluta di rosso alle labbra, di belletti e ciprie sul volto.

Anche noi predichiamo la decenza della moda alle donne cristiane, e con molto minor severità. Ma noi non abbiamo... bombe e fucili, e le donne non ci ascoltano.

Dovranno proprio le donne cristiane andare a scuola dai mussulmani?

~~~~~  
A proposito delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli il Card. Schuster ha scritto:

«La scuola della carità sarà per molte anime particolarmente dei giovani, la miglior scuola di perfezione. Non c'è sistema più efficace per educare cristianamente la gioventù quanto il condurla e guidarla ad osservare da vicino la vita sotto l'aspetto più desolante, ma insieme più vero del dolore e della povertà.

## Le nuove Beateenerate dal S. Padre nel mese di Novembre



Beata F. S. Cabrini



Beata M. D. Mazzarello



Beata M. G. Rossello

## Casa beata

Ecco le otto beatitudini della casa:

1. Beata la casa in cui si prega perchè in essa sarà il Signore.

2. Beata la casa dove la festa è santificata, perchè i suoi abitanti si troveranno alla festa del Cielo.

3. Beata la casa da cui non si esce per frequentare i divertimenti cattivi, perchè in essa regnerà la cristiana letizia.

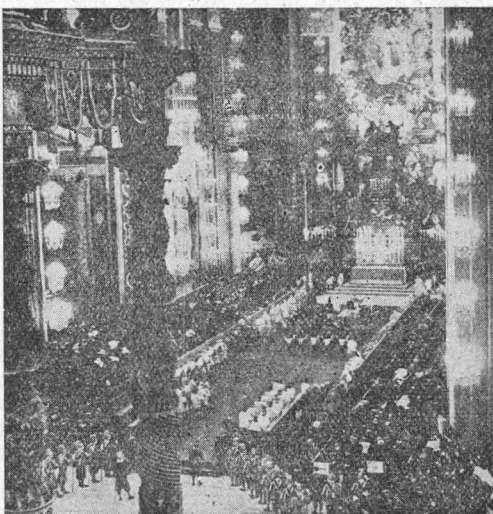
4. Beata la casa in cui non entrano la bestemmia, il discorso cattivo, la stampa pericolosa, l'intemperanza, perchè sarà colmata di benedizione e di pace.

5. Beata la casa dove i bambini ricevono presto la grazia del Battesimo, perchè da essa cresceranno i cittadini del Cielo.

6. Beata la casa dove si chiama per tempo il Sacerdote di Dio accanto agli infermi, perchè in essa l'infermità sarà alleviata e la morte sarà benedetta.

7. Beata la casa dove si ama e si impara la dottrina cristiana, perchè in essa la fede sarà sempre lucente e viva.

8. Beata la casa dove i genitori sono consolati da figliuoli amorosi, obbedienti e dove i figliuoli trovano nei genitori l'esempio del timor di Dio: sarà nido di giusti, asilo di virtù, tabernacolo di salvezza.



Nello splendore della Basilica Vaticana Pio XI ha venerato le tre nuove Beate Italiane.

## S. Silvestro Papa

31 Dicembre

S. Silvestro I, 34° nella serie dei Papi, nacque in Roma e fu ordinato prete dal papa S. Marcellino e vide il trionfo



della Croce con la vittoria di Costantino su Massenzio alle porte dell'Urbe il 28 ottobre del 314.

Successe poi due anni dopo nel pontificato a S. Melchiade.

Confermò la deliberazione del Concilio di Ars, e quelle del Concilio di Nicea.

Morì nel 337, dopo avere molto operato per la diffusione del Cristianesimo, e dopo avere erette in quell'aurora di pace molte sontuose Basiliche.

Il pugile americano Pat Roland, uno dei migliori pesi medi della Nuova Jersey, ha lasciato la lotta sportiva per indossare il saio, dichiarando di volersi ritirare in un convento di trappisti.

Ha capito che meglio di ogni altra vale la lotta per la conquista dell'eternità.



## Non cercate la vostra infelicità

Il Curato d'Ars diceva:

«Iddio vuol renderci felici e noi non lo vogliamo! Noi ci stanchiamo di Lui e ci diamo al demonio! Noi fuggiamo il nostro amico e cerchiamo il nostro carnefice! Noi commettiamo il peccato, noi sprofondiamo nel fango.

Non è una vera follia, che potendo godere le gioie del Cielo in vita unendoci a Dio coll'amore, ci rendiamo degni dell'inferno legandoci al demonio?»

Il Curato d'Ars aveva ragione. Sembra impossibile, eppure è così: noi, che siamo fatti per la felicità, la rifiutiamo e cerchiamo la nostra infelicità.

Poichè nella colpa è la tristezza e la infelicità della nostra vita presente e futura.

## Il cinquantennio dell'Istituto Pasteur

E' stato celebrato a Parigi il 50.º anniversario dell'Istituto Pasteur.

Come si sa il Pasteur fu l'inventore del vaccino contro l'idrofobia e di vari altri sieri.

In questa occasione parlò alla radio Giuseppe Meister che fu il primo ammalato curato e guarito dal Pasteur con la nuova cura. Egli raccontò che era partito dall'Alsazia con sua madre, la quale aveva saputo che a Parigi c'era un medico che avrebbe potuto guarire il figlio morsicato da un cane idrofobo.

A Parigi dappprincipio nessuno neppure gli ospedali seppero indicare l'abitazione del Pasteur. Finalmente trovarono lo scienziato. Questi era ancora dubbioso circa l'esito del siero su individui umani tuttavia si decise alla vaccinazione che riuscì perfettamente.

Il Meister a 14 anni fu impiegato all'Istituto Pasteur dove si trova ancora attualmente. In cinquant'anni l'Istituto guarì 50.000 persone.

Questo cinquantenario medita di essere ricordato a onore della scienza benefica e del genio di Pasteur il quale oltre che gran scienziato era anche un buon cristiano.

Messa, Vespri, Istruzione Parrocchiale: ecco il dovere di ogni cristiano nei giorni di festa.

## Un cane... intelligente

I giornali han parlato diffusamente di Bonnie, il cane di razza scozzese, abitante a Milano, che ha quattro anni e saprebbe leggere e rispondere a tono mediante uno speciale alfabeto. Anzi il suo padrone in questi ultimi tempi, in sei lezioni di venti minuti ciascuna, gli avrebbe insegnato nientemeno che i numeri, la tavola pitagorica e le quattro operazioni.

Che cane intelligente!

Veramente noi... aspettiamo ancora un poco prima di crederci. Noi preferiamo i cani... che sono cani.

Saremmo già contenti, se l'uomo, che è per definizione «essere intelligente» pensasse e operasse sempre secondo ragione (anche sulle cose di religione e di morale).

## Ricordati!

Filippo, l'antico re di Macedonia, fondatore della potenza Macedone e padre del grande conquistatore Alessandro Magno, quantunque pagano, ogni giorno si faceva ripetere dal suo servo queste parole:

— O re, ricordati che devi morire!

E Marco Aurelio, imperatore di Roma, pure pagano, scrisse nei *Ricordi*:

«Conviene fare, dire e pensare ogni cosa, come se tu dovessi in quello stesso momento uscire dalla vita».

Quanto più i cristiani dovrebbero ricordare queste cose! E dovrebbero sempre essere preparati alla morte, non solo in spirito di timore, ma specialmente in spirito di amore.

Chi ha la coscienza in pace può affrontare serenamente anche la morte.

## PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

### Mese di Agosto 1938:

|           | Capoluogo | Resto Prov. | Totale |
|-----------|-----------|-------------|--------|
| Nati      | 902       | 674         | 1576   |
| Morti     | 627       | 521         | 1148   |
| Aum. Pop. | 275       | 153         | 428    |

### Mese di Settembre 1938:

| Nati        | 848 | 652 | 1500 |
|-------------|-----|-----|------|
| Morti       | 554 | 478 | 1032 |
| Aum. Popol. | 294 | 174 | 468  |

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., Dirett. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE  
di G. MARTANO













# 1500 Kg. di LANITAL 11690 INDUMENTI

*Si tratta dei 1500 Kg. di Lanital, dono della Snia Viscosa, messi generosamente a disposizione per un omaggio al Santo Padre e che sono stati trasformati, dalle socie della Gioventù Femminile di Azione Cattolica appartenenti a 269 Diocesi, in*

## 11690 indumenti distribuiti ai poveri

**Questi 11690 indumenti costituiscono, secondo una relazione conclusiva del Consiglio Superiore della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, la confutazione più convincente di tutti i pregiudizi diffusi contro il Lanital; essi attestano, con la prova dei fatti, che il Lanital è uguale alla lana naturale.**



*In coscienza*

posso garantire a tutte le Mamme che l'alimento più completo per noi bimbi, specie nel periodo di divezzamento, capace di farci crescere come nei loro sogni — belli, sani, vivaci ed intelligenti — è la

**FARINA  
LATTEA  
ERBA**

*Il superalimento*

**CARLO ERBA S.A. MILANO**

*del bambino*

*l'amico della massaia*

**Persil**  
Detersivo ideale  
fa il bucato da sé

**LAVA BENE  
LAVATUTTO**

Col Persil  
senza strofinamento e altra  
fatica la biancheria candida  
odorosa.

**SENZA CIOLO**  
Prodotto Nazionale  
**PERSIL**

**LAVARE COL "PERSIL" È DAVVERO UN PIACERE**  
SOC. IT. PERSIL S. A. - MILANO - STABILIMENTO A LOMAZZO (Como)

PROPAGANDA BEIERSDORF



CREPALDI

## Un viso da 30 e le mani da 50?

Quante volte la massaia si lagna delle sue mani screpolate e rovinate e dice: "Guardate queste mani, hanno l'aspetto di avere 50 anni e io invece ne ho solamente 30!.. Eppure le mani si possono conservare giovani più facilmente che non il viso. Occorre solo sostituire il grasso che la pelle perde nel lavare, nel pulire, nell'affacciarsi insomma in tutti i lavori casalinghi. - Trattate o buone massaie, le vostre mani con una crema, che penetri ben dentro nella pelle. La CREMA NIVEA può farlo questo, perchè contiene l'Eucerite che è un grasso molto simile al grasso naturale della pelle, e le vostre mani, nonostante il lavoro e tutte le faccende domestiche, si conserveranno morbide, giovani e fresche.